

Qualità della vita

QdV popolazione

Saldo demografico: dal 2019 settemila bresciani in meno

L'analisi della dinamica della popolazione è materia che chiede tempi di osservazione medio lunghi. Tuttavia il concorrere di fenomeni eccezionali come

l'aumento della mortalità dovuto alla pandemia, la riduzione della natalità, il rallentamento dei flussi migratori ci induce a guardare con particolare attenzione, nel periodo compreso tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021, l'andamento nei Comuni bresciani. Il saldo della popolazione è la risultante del saldo naturale, ovvero la differenza tra i nati e i morti, e del saldo migratorio che considera chi arriva e si iscrive all'anagrafe e chi se ne va. La popolazione in provincia di Brescia, al 1° gennaio 2019, era di 1.254.419 residenti e il saldo demografico nell'anno è positivo per 1.018 persone, dato che porta i bresciani ad essere 1.255.437 al 1° gennaio 2020. Questo poiché a fronte di 9.361 nati ci sono stati 11.875 morti, per un saldo naturale di -2.514, ma il saldo migratorio è positivo per 3.279 persone. Nel 2020 la tendenza cambia e il saldo demografico nell'anno è negativo per -7.854 persone, dato che porta i bresciani ad essere 1.247.583 al 1° gennaio 2021. Questo poiché a fronte di 9.021 nati ci sono stati 16.608 morti, per un saldo naturale di -7.587 persone non compensato dal saldo migratorio anch'esso negativo per -267 persone. Quindi nel 2020 i bresciani diminuiscono di 7.854 unità, a fronte delle +1.018 persone che rappresentano il saldo del 2019. Pertanto tra il primo gennaio 2019 e il primo gennaio 2021, complessivamente, i bresciani sono 6.836 in meno, pari al -0,5%. Il dato medio provinciale è spalmato in modo assolutamente eccentrico nei 205 comuni perché se a Brandico il saldo è invariato in 147 Comuni la popolazione diminuisce mentre sono i 57 i comuni nei quali tra il

Nel 2020 il saldo demografico è negativo per 7.854 unità



gennaio 2019 e il gennaio 2021 la popolazione, nonostante tutto, aumenta. Magari di poco, in una dozzina di casi si tratta di meno di dieci persone, ma l'incremento in taluni casi è rilevante sia in valore assoluto che in percentuale. Ben 17 Comuni registrano un saldo positivo della popolazione superiore alle 50 unità e, tra questi, in sei casi si supera quota 100: Desenzano (+312, +1%), Montichiari (+170, +0,6%), Castrezzato (+127, +1,7%), Lonato (+119, +0,7%), Soiano del Lago (+106, +5,7%). Aumenti significativi della popolazione, oltre le 50 unità, si registrano anche a Manerbio, Gavardo, Castelvati, Manerba del Garda, Padenghe sul Garda, Sirmione, Coccaglio, Puegnago sul Garda, Vobarno, Cellatica, Concesio e Calvagese della Riviera. Tra i comuni che vedono diminuire moderatamente la popolazione tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021 c'è anche Brescia, che copia esattamente la media provinciale con una contrazione del -0,5% che corrisponde a -1.032 abitanti, che scendono da 196.134 a 195.102. Più pesante il bilancio negativo per la gran parte dei centri bresciani poiché sono 27 i Comuni che tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021 perdono più di 100 abitanti, numero che sale a 60 se consideriamo i saldi negativi per più di 50 residenti. Perdono tanti abitanti, oltre a Brescia, Lumezzane (-354, -1,6%), Gussago (-232, -1,4%), Rezzato (-200, -1,5%), Villa Carcina (-191, -1,8%), Botticino (-189, -1,7%), Toscolano Maderno (-179, -2,3%), Pontevecchio (-173, -2,4%), Travagliato (-157, -1,1%). //

	Popolazione residente 1° gennaio 2019	Popolazione residente 1° gennaio 2021 (stima)	Saldo valore assoluto
Acquafredda	1.521	1.510	-11
Adro	7.126	7.103	-23
Agnosine	1.695	1.644	-51
Alfianello	2.428	2.388	-40
Anfo	482	446	-36
Angolo Terme	2.353	2.345	-8
Artogne	3.537	3.545	8
Azzano Mella	3.360	3.315	-45
Bagnolo Mella	12.468	12.406	-62
Bagolino	3.855	3.772	-83
Barbariga	2.287	2.282	-5
Barghe	1.175	1.147	-28
Bassano Bresciano	2.297	2.311	14
Bedizzole	12.186	12.187	1
Berlingo	2.754	2.731	-23
Berzo Demo	1.627	1.562	-65
Berzo Inferiore	2.482	2.436	-46
Bienno	3.798	3.777	-21
Bione	1.364	1.319	-45
Borgo San Giacomo	5.329	5.377	48
Borgosatollo	9.149	9.021	-128
Borno	2.580	2.519	-61
Botticino	10.757	10.568	-189
Bovegno	2.126	2.053	-73
Bovezzo	7.493	7.393	-100
Brandico	1.678	1.678	0
Braone	688	683	-5
Breno	4.790	4.694	-96
Brescia	196.134	195.102	-1.032
Brione	708	736	28
Caino	2.101	2.097	-4
Calcinato	12.908	12.810	-98
Calvagese della Riviera	3.500	3.552	52
Calvisano	8.473	8.402	-71
Capo di Ponte	2.457	2.406	-51
Capovalle	353	346	-7
Capriano del Colle	4.627	4.622	-5
Capriolo	9.294	9.298	4
Carpinedolo	12.947	12.877	-70
Castegnato	8.494	8.328	-166
Castel Mella	10.873	10.848	-25
Castelvati	6.550	6.633	83
Castenedolo	11.409	11.386	-23
Casto	1.698	1.643	-55
Castrezzato	7.316	7.443	127
Cazzago San Martino	11.037	10.928	-109
Cedegolo	1.149	1.105	-44
Cellatica	4.849	4.904	55
Cerveno	672	655	-17
Ceto	1.853	1.796	-57
Cevo	855	829	-26
Chiari	19.056	19.087	31
Cigole	1.542	1.482	-60

Qualità della vita

QdV popolazione

Decessi: numeri che sono pietre nella nostra storia

L'anno orribile della pandemia, il 2020, lascia in provincia di Brescia un drammatico bilancio che si conta in vittime. Qui i numeri sono pietre: 16.608 morti nel 2020 a fronte di 11.875 decessi nel 2019. In altri termini siamo, secondo l'Istat, a +4.733 decessi, +40%. La triste contabilità, mese per mese, racconta i tempi della pandemia. Considerando il primo bimestre il saldo tra il dato del 2020 e quello del 2019, è negativo per 320 decessi, ovvero ci sono meno morti nel 2020 rispetto al 2019. Il quadro cambia sostanzialmente nei mesi di marzo (+3.141 morti, +297%) e aprile (+1.391 morti, +157%) richiamando immediatamente il dramma che ha colpito il nostro territorio che si allenta solo nel mese di maggio (+86 morti, +9%). Poi arriva l'estate e la statistica riflette quanto abbiamo percepito come un ritorno alla normalità: giugno - 94 decessi e luglio -22. Settembre segna un primo rialzo, tutto sommato contenuto (+16 morti, +1,8%) ma già ad ottobre il differenziale tra i morti nel 2020 e quelli registrati nell'anno precedente si rialza (+97 morti, +10,2%) per poi consolidarsi a novembre (+234 morti, +25%) e dicembre (+17%). A conti fatti nel 2020 si contano 4.733 decessi in più rispetto al 2019, pari al +39,9%. Del resto i conti non cambiano se, invece di raffrontare il 2020 con il 2019 si considera la media annuale dei decessi nell'ultimo quinquennio. Tra il 2015 e il 2019 ogni anno in provincia di Brescia sono morte mediamente 11.652 persone, con un valore minimo nel 2016 (11.051 decessi) e uno massimo nel 2018 (11.901). Lo scarto tra i decessi del 2020 e la media del quinquennio precedente è ancora più ampio e nell'ordine delle 4.956 persone. Chiamiamolo effetto Covid19 evitando ogni ulteriore speculazione sui morti da pandemia e i morti per altre cause. I

**Nel 2020
si contano
4.733 morti
in più rispetto
al 2019**



numeri ci dicono che ci sono quasi 5 mila morti in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Questa «falcidia» si declina con varia articolazione nei 205 Comuni bresciani che, ovviamente, in ampia parte registrano un incremento dei decessi. Iniziamo col dire che questo trend non vale per una trentina di Comuni. Di questi, in 6 casi si registra nel 2020 lo stesso numero di morti del 2019 mentre sono 23 i Comuni che, nell'anno della pandemia, contano meno morti rispetto all'anno precedente. Si tratta perlopiù di piccoli centri delle tre valli bresciane, con qualche limitato caso sul Garda (Limone, Tignale, Gardone Riviera e San Felice e nella bassa (Fiesse, Milzano, Pompiano, Corzano e Comezzano Cizzago). Attenzione. Avere un saldo positivo tra il 2020 e il 2019 non significa non avere avuto decessi per Covid19 ma comunque non averne avuti in misura tale da determinarne un incremento significativo. Aumento che invece è netto nella maggioranza dei Comuni bresciani. In valore assoluto Brescia, con +866 morti nel confronto tra le due annualità, precede Palazzolo (+127), Orzinuovi (+104), Rovato (+85), Manerbio (+73), Carpedelo (+68), Chiari (+67), Montichiari (+64), Roncadelle (+62), Ghedi (+61) e, con 60 decessi in più tra il 2019 e il 2020, Calcinato e Calvisano. Il bilancio dei morti in più per ogni mille abitanti è elevatissimo ad Acquafredda (11,3) Rodengo Saiano e Barbariga (10,8), Pavone Mella (9,9), Pralboino (9,7), Padenghe (9,0), Orzivecchi (8,9), Quinzano (8,7) e Orzinuovi (8,4). //

	Morti nel 2019	Morti nel 2020	Saldo (2020-2019) x 1.000 abitanti
Acquafredda	12	29	11,3
Adro	66	112	6,4
Agnosine	27	31	2,4
Alfianello	32	37	2,1
Anfo	8	5	-6,5
Angolo Terme	24	30	2,6
Artogne	35	45	2,8
Azzano Mella	27	32	1,5
Bagnolo Mella	131	173	3,4
Bagolino	60	92	8,4
Barbariga	22	47	10,8
Barghe	6	11	4,3
Bassano Bresciano	14	17	1,3
Bedizzole	113	145	2,7
Berlingo	20	36	5,8
Berzo Demo	22	30	5,0
Berzo Inferiore	32	21	-4,5
Biunno	45	65	5,3
Bione	13	27	10,5
Borgo San Giacomo	48	79	5,7
Borgosatollo	75	102	2,9
Borno	31	53	8,3
Botticino	109	157	4,5
Bovegno	31	41	4,8
Bovezzo	69	92	3,1
Brandico	14	19	3,0
Braone	5	5	0,0
Breno	72	87	3,1
Brescia	2.106	2.972	4,4
Brione	10	5	-6,9
Caino	14	19	2,4
Calcinato	84	144	4,6
Calvagese della Riviera	19	23	1,1
Calvisano	48	108	7,1
Capo di Ponte	22	39	7,0
Capovalle	8	5	-8,6
Capriano del Colle	35	44	2,0
Capriolo	90	143	5,7
Carpedelo	83	151	5,3
Castegnato	64	85	2,5
Castel Mella	65	91	2,4
Castelcovati	36	68	4,8
Castenedolo	118	132	1,2
Casto	13	19	3,6
Castrezzato	49	63	1,9
Cazzago San Martino	85	133	4,3
Cedegolo	17	24	6,1
Cellatica	44	54	2,1
Cerveno	11	9	-3,0
Ceto	19	13	-3,3
Cevo	10	21	13,1
Chiari	211	278	3,5
Cigole	23	31	5,3

Qualità della vita

QdV popolazione

In dieci anni le nascite in calo del 30 per cento

Nelle statistiche sulla demografia in Italia nel 2020 si tocca il limite inferiore dei 400 mila nati, una soglia mai così bassa negli oltre 150 anni di Unità Nazionale. Per la verità il declino delle nascite non avuto inizio e non finirà con la pandemia che incide, probabilmente, ma solo per la parte finale dell'anno. Non va infatti dimenticato che dicembre 2020 si colloca a distanza di nove mesi dalla drammatica comparsa del Covid, ma è verosimile immaginare che, così come accadde per la caduta delle nascite al tempo della grande paura per la nube tossica di Chernobyl, l'effetto psicologico negativo abbia avuto il suo peso. In ultima analisi, rispetto ai dati mensili del 2019, le nascite nel 2020 sono di poco inferiori nel mese di settembre (-9 nati) e ottobre (-33 nati) con qualche primo segnale già a novembre (-89 nati) e con un sensibile calo di nascite nel mese di dicembre (-107 nati). Del resto, per restare in terra bresciana, le nascite sono in calo da anni. Basta pensare che sono arrivate a superare quota 13 mila, tra il 2006 e il 2010, tenendo quota 12 mila fino al 2012, restando sopra le 11 mila tra il 2013 e il 2015 e oltre le 10 mila nascite nel biennio successivo. Nel 2018 e nel 2019 si scende ancora con un trend che dal «tetto» del 2009 (13.326) scende fino alle 9.361 nascite del 2019, con una differenza tra i due estremi del decennio di -4.275 nati per anno, pari al -30%. Giova considerare che i nati nel Comune di Brescia nel 2009 erano quasi la metà di quelli del 1971, quando già da alcuni anni era finito il baby boom. Poi arriva il 2020 e la nascita scendono ancora con 9.021 nati nell'anno. E così siamo arrivati ad una media provinciale di 7,2 nati nell'anno per ogni mille abitanti, un valore di poco inferiore di poco ai 7,5 del 2019 ma lontano anni luce dai quasi 11 del 2009.

La gran parte dei Comuni con minore natalità è nelle valli



Tuttavia nel vasto e articolato panorama provinciale la natalità conosce un'ampia gamma di valori che dai 12 nati per ogni mille abitanti di Acquafredda scende fino alla nascita zero nei piccolissimi comuni di Paisco Loveno e Valvestino, entrambi - va considerato - con meno di 200 abitanti. A grandi linee potremmo dividere i nostri 205 comuni tre gruppi rispetto al dato medio provinciale (7,2 nati per ogni mille abitanti). Decisamente sopra questa soglia si collocano una ventina di Comuni con 9 o più nati per ogni mille abitanti mentre una trentina di Comuni conta meno di 5 nati, sempre per mille abitanti. Il gruppo più numeroso, ovviamente composto da circa 150 Comuni presenta un indice di natalità compreso tra 5 e 9 nati per mille abitanti. Questo gruppo comprende anche Brescia che, nel 2020, conta 1.419 nati pari a 7,2 per ogni mille abitanti, valore ben lontano dai 3.289 del 1971. Interessante osservare come nella geografia della provincia la gran parte dei Comuni con la minore natalità si trova nelle tre valli bresciane mentre, pur con qualche eccezione, nella bassa si colloca un gruppo che comprende Castrezzato (10,3 nati per ogni mille abitanti), Roccafranca (10), Castelvotati (9,9) e Berlingo (9) dall'altro Acquafredda (12), Visano (9) ma anche, in linea tra loro, Bassano Bresciano (11,3), San Gervasio Bresciano (11), Milzano (9,9) e Pralboino (9,7). Resta il fatto che nei 33 Comuni bresciani con più di 10 mila abitanti sono meno di una ventina quelli che contano almeno 100 nati nel 2020. //

	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Nati x 1.000 abitanti (2020)
Acquafredda	9	18	12,0
Adro	52	56	7,8
Agnosine	8	8	4,8
Alfianello	14	20	8,3
Anfo	1	2	4,3
Angolo Terme	12	17	7,3
Artogne	21	17	4,8
Azzano Mella	25	23	6,8
Bagnolo Mella	90	94	7,5
Bagolino	16	20	5,2
Barbariga	14	19	8,2
Barghe	10	4	3,4
Bassano Bresciano	15	26	11,3
Bedizzole	87	103	8,5
Berlingo	25	25	9,0
Berzo Demo	5	6	3,8
Berzo Inferiore	20	24	9,7
Bienno	20	24	6,4
Bione	8	10	7,5
Borgo San Giacomo	36	39	7,2
Borgosatollo	64	63	6,9
Borno	20	11	4,2
Botticino	71	68	6,3
Bovegno	15	12	5,7
Bovezzo	64	53	7,1
Brandico	13	11	6,5
Braone	4	3	4,4
Breno	33	23	4,8
Brescia	1479	1419	7,2
Brione	12	6	8,3
Caino	12	15	7,1
Calcinato	91	107	8,2
Calvagese della Riviera	25	24	6,8
Calvisano	65	72	8,5
Capo di Ponte	14	20	8,2
Capovalle	2	3	8,6
Capriano del Colle	28	30	6,5
Capriolo	82	80	8,6
Carpenedolo	114	109	8,4
Castegnato	66	58	6,9
Castel Mella	76	70	6,4
Castelvotati	81	66	9,9
Castenedolo	90	83	7,2
Casto	9	14	8,4
Castrezzato	92	76	10,3
Cazzago San Martino	88	75	6,8
Cedegolo	6	6	5,3
Cellatica	21	27	5,6
Cerveno	3	3	4,6
Ceto	8	11	6,1
Cevo	1	1	1,2
Chiarì	151	146	7,6
Cigole	5	13	8,6

Qualità della vita

QdV popolazione

Residenti vecchi e nuovi: 84 Comuni sono in sofferenza

Il biennio 2019-2020, pur caratterizzato dalla pandemia, che ha prodotto una rilevante flessione demografica, non sembra aver cambiato significativamente la geografia dello sviluppo demografico della Provincia. Nella mappa i comuni bresciani sono suddivisi in tre gruppi considerando il saldo percentuale della popolazione residente tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2021. Poiché nella media provinciale la diminuzione della popolazione in percentuale è nell'ordine del -0,5% abbiamo definito come «mediani» i Comuni con un saldo percentuale della popolazione compreso tra 0 e -1% definendo i due gruppi estremi con valori di decrescita inferiori a -1% e valori in crescita superiori a 0. Una settantina di Comuni, tra i quali il Capoluogo (-0,5%) e numerosi centri maggiori si colloca nel gruppo di mezzo. Sono 84, la maggioranza dei Comuni, quelli che presentano una contrazione della popolazione superiore al -1%. Molti sono piccoli centri ma non mancano Comuni di rilevanti dimensioni come Lumezzane (-354, -1,6%), Gussago (-232, -1,4%), Rezzato (-200, -1,5%) e, considerando i centri con oltre 8 mila abitanti, Travagliato, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Botticino, Villa Carcina, Borgosatollo, Iseo, Castegnato e Verolanuova. Ben diverso il dato del gruppo dei 53 Comuni con un saldo demografico positivo nel biennio 2019-2020. Desenzano del Garda, in primo luogo (+312, +1%) ma anche Montichiari (+170, +0,6%), Lonato (+119, +0,7%), Gavardo (+89, +0,7%), Manerbio (+98, +0,7%), Concesio (+55, +0,4%), Palazzolo sull'Oglio (+37, +0,2%), Chiari (+31, +0,16%) e, considerando i Comuni con oltre 8 mila abitanti, popolazione in aumento anche a Rodengo Saiano, Coccaglio, Vobarno, Sirmione. Sulla mappa della provincia di Brescia si

Desenzano del Garda guida il lotto dei 53 Comuni con saldo demografico positivo nel biennio 2019-2020

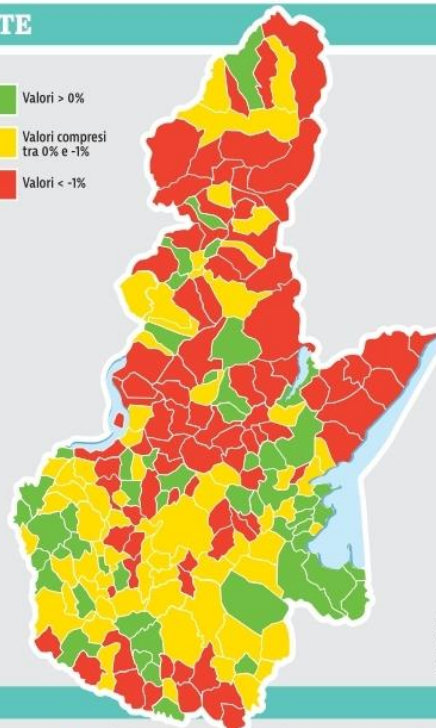
evidenzia chiaramente come a perdere popolazione sia la montagna e anche l'alto Garda, dove la sofferenza demografica è un tema che si presenta da ormai lungo tempo. Considerando solo il biennio in esame altre due aree di sofferenza demografica, si identificano con la parte estrema della bassa bresciana, da Villachiera a Gamba e nella fascia centrale della provincia, da Iseo a Rezzato. Per altro verso i Comuni con saldo positivo della popolazione sono compresi fra i «confini» che da Montichiari e Desenzano si spingono fino a Vobarno, comprendendo Lonato e Gavardo, quasi tutti i Comuni delle Valtenesi e gran parte dei centri della bassa Valle Sabbia. Ma non solo. Dall'altro versante del territorio provinciale, sulla linea che da Palazzolo sull'Oglio e Chiari si spinge fino a Manerbio si delinea una seconda area di tenuta e sviluppo demografico. Ma, in entrambi i casi, non si tratta di una novità poiché sono contesti da tempo in decisa crescita demografica. L'unico ambito territoriale a pagare qualcosa in termini di diminuzione della popolazione è proprio l'area centrale della provincia: Brescia e il suo Hinterland. In effetti l'area metropolitana, considerando i Comuni della prima corona, nel biennio in esame, perde oltre 2 mila abitanti, scendendo dagli oltre 334 mila del gennaio 2019 ai quasi 332 mila dello stesso mese del 2021. Ma è poca cosa poiché in questi Comuni si concentra oltre un quarto della popolazione provinciale (26,6%). //



I valori Istat colorano la mappa della provincia

Per tracciare questa mappa abbiamo considerato il totale delle popolazione residente al 1° gennaio 2019 e al 1° gennaio 2021 nei 205 Comuni bresciani e considerato il saldo percentuale tra i due valori. La fonte dei dati di cui riportiamo i valori al 1° gennaio 2021 è l'Istat. Come si può notare, nella mappa, partendo dall'indice medio provinciale pari a -0,5% abitanti tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2021 si sono definiti tre gruppi. Un primo gruppo comprende i Comuni con un saldo demografico positivo; un secondo gruppo comprende tutti quei centri con un saldo demografico compreso tra 0% e -1%; un terzo insieme è composto dai Comuni con un saldo negativo superiore al -1 per cento. //

LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



Fonte: Isat

Saldo (gen 2021-gen 2019)

Maggiori di 0%	Artogne	0,2%	Coccaglio	0,8%	Maclodio	0,1%	Ono San Pietro	0,3%	Pompiano	0,3%	San Gervasio Bresciano	0,9%
	Bassano Bresciano	0,6%	Collio	0,3%	Mairano	0,1%	Ossimo	2,9%	Pontoglio	0,3%	Seniga	1,6%
	Borgo San Giacomo	0,9%	Concesio	0,4%	Manerba del Garda	1,4%	Padenghe sul Garda	1,5%	Pozzologo	0,8%	Serle	0,5%
	Brione	4,0%	Desenzano del Garda	1,1%	Manerbio	0,8%	Paitone	1,5%	Puegnago sul Garda	1,9%	Sirmione	0,8%
	Calvagese della Riviera	1,5%	Gavardo	0,7%	Monticelli Brusati	0,5%	Palazzolo sull'Oglio	0,2%	Roccafranca	0,5%	Soiano del Lago	5,8%
	Castelcovati	1,3%	Idro	1,8%	Montichiari	0,7%	Paratico	0,7%	Rodengo Saiano	0,1%	Vezza d'Oglio	0,8%
	Castrezzato	1,7%	Irma	3,1%	Mura	0,1%	Pertica Alta	2,6%	Rudiano	0,6%	Visano	1,6%
	Cellatica	1,1%	Lonato del Garda	0,7%	Odolo	0,2%	Piancogno	0,6%	Sabbio Chiese	0,6%	Vobarno	0,7%
	Chiaro	0,2%	Losine	0,8%	Offlaga	0,9%	Polpenazze del Garda	0,5%	San Felice del Benaco	0,9%		
	Compresi tra 0 e -1%	Acquafredda	-0,7%	Calcinato	-0,8%	Corte Franca	-0,3%	Lograto	-0,7%	Ospitaletto	-1,0%	Sellero
Adro		-0,3%	Calvisano	-0,8%	Corzano	-0,6%	Malegno	-0,6%	Paderno Franciacorta	-0,9%	Sulzano	-0,4%
Angolo Terme		-0,3%	Capriano del Colle	-0,1%	Darfo Boario Terme	-0,9%	Marmentino	-0,3%	Pian Camuno	-0,8%	Temù	-0,8%
Bagnolo Mella		-0,5%	Capriolo	0,0%	Dello	-0,6%	Mazzano	-0,2%	Poncarale	-0,5%	Trenzano	-0,7%
Barbariga		-0,2%	Carpenedolo	-0,5%	Edolo	-0,4%	Milzano	-0,3%	Prevalle	-1,0%	Treviso Bresciano	-0,4%
Bedizzole		0,0%	Castel Mella	-0,2%	Erbusco	-0,3%	Moniga del Garda	-0,9%	Remedello	-0,6%	Urago d'Oglio	-0,7%
Berlingo		-0,8%	Castenedolo	-0,2%	Flero	-0,7%	Monno	-1,0%	Roncadelle	-0,6%	Verolavecchia	0,0%
Biunno		-0,6%	Cazzago San Martino	-1,0%	Gardone Riviera	-0,5%	Muscoline	-1,0%	Rovato	-0,3%	Villanuova sul Clisi	0,0%
Brandico		0,0%	Cimbergo	-0,9%	Ghedo	-0,5%	Nave	-0,9%	Sale Marasino	-1,0%		
Braone		-0,7%	Cividate Camuno	-0,7%	Gianico	-0,6%	Ome	-0,2%	Salò	-0,5%		
Brescia	-0,5%	Cologne	-0,2%	Isorella	-0,2%	Orzinuovi	-0,5%	San Paolo	-0,3%			
Caino	-0,2%	Comezzano-Cizzago	-0,1%	Leno	0,0%	Orzivecchi	-0,7%	San Zeno Naviglio	-0,7%			
Minori di -1%	Agnosine	-3,0%	Breno	-2,0%	Gambara	-2,1%	Malonno	-2,1%	Pisogne	-1,3%	Tavernole sul Mella	-3,0%
	Alfianello	-1,6%	Capo di Ponte	-2,1%	Gardone Val Trompia	-1,1%	Marcheno	-3,0%	Polaveno	-2,5%	Tignale	-2,5%
	Anfo	-7,5%	Capovalle	-2,0%	Gargnano	-1,6%	Marone	-1,5%	Ponte di Legno	-2,2%	Torbole Casaglia	-2,2%
	Azzano Mella	-1,3%	Castegnato	-2,0%	Gottolengo	-2,9%	Monte Isola	-3,5%	Pontevico	-2,4%	Toscolano-Maderno	-2,3%
	Bagolino	-2,2%	Casto	-3,2%	Gussago	-1,4%	Montirone	-1,3%	Pralboino	-3,6%	Travagliato	-1,1%
	Baghera	-2,4%	Cedegolo	-3,8%	Inciduno	-6,0%	Niardo	-1,9%	Preseglie	-2,4%	Tremosine sul Garda	-1,2%
	Berzo Demo	-4,0%	Cerveno	-2,5%	Iseo	-1,1%	Nuvolento	-2,3%	Provaglio d'Iseo	-1,4%	Vallio Terme	-1,5%
	Berzo Inferiore	-1,9%	Ceto	-3,1%	Lavenone	-6,1%	Nuvolera	-1,2%	Provaglio Val Sabbia	-2,4%	Valvestino	-5,6%
	Bione	-3,3%	Cevo	-3,0%	Limone sul Garda	-1,4%	Paisco Loveno	-6,0%	Quinzano d'Oglio	-1,7%	Verolanuova	-1,1%
	Borgosatollo	-1,4%	Cigole	-3,9%	Lodrino	-2,4%	Paspardo	-2,0%	Rezzato	-1,5%	Vestone	-2,0%
Borno	-2,4%	Collebeato	-2,2%	Longhena	-2,1%	Passirano	-1,7%	Roè Volciano	-3,0%	Villa Carcina	-1,8%	
Botticino	-1,8%	Corteno Golgi	-2,2%	Lozio	-7,2%	Pavone del Mella	-1,2%	Sarezzo	-1,1%	Villachiaro	-3,0%	
Bovegno	-3,4%	Esine	-1,1%	Lumezzane	-1,6%	Pertica Bassa	-3,5%	Savio dell'Adamello	-2,0%	Vione	-5,2%	
Bovezzo	-1,3%	Fiesse	-2,6%	Magasa	-13,9%	Pezzaze	-2,3%	Sonico	-1,7%	Zone	-1,7%	

Qualità della vita

QdV ambiente

Il lungo lockdown non ha mitigato le polveri sottili

Nei momenti più bui del lockdown ci si consolava pensando che almeno, in tutto questo disastro, la qualità dell'aria sarebbe stata migliore. I dati di Arpa Lombardia, con riferimento alla concentrazione di Pm10, le polveri sottili, smentiscono sorprendentemente questa aspettativa. Nel 2020 in 166 Comuni bresciani su 205 le concentrazioni del Pm10, nella media delle 365 giornate, è risultata peggiore di quella stimata nell'anno precedente. Certo, in alcuni casi si tratta di solo una frazione di punto in più ma, in un centinaio di casi, le Pm10 nel 2020 sono oltre tre punti sopra il dato del 2019. Per una trentina di Comuni, il miglioramento è modesto mentre solo 10 centri vedono scendere di più di un punto la concentrazione di polveri sottili. E, come si dice, piove sul bagnato, poiché i pochi Comuni in cui la situazione nel 2020 migliora, rispetto al 2019, sono quelli dove quasi non si pone il problema mentre a peggiorare in misura maggiore sono quasi tutte quelle realtà già negli anni precedenti presentavano concentrazioni di polveri sottili elevate o elevatissime. Diciamo subito che la mappa della provincia è nettamente definita secondo i valori del Pm10 con tutta la montagna con valori assai contenuti, sotto i 10 microgrammi per metro cubo nella media annuale, la fascia pedemontana e collinare a fare da cuscinetto e tutta la pianura con valori maggiori, da 25 a 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. In mezzo Brescia (30,7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e il suo hinterland, con condizioni relativamente peggiori, sopra i 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nella media annuale. San Zeno (32,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), Flero, Roncadelle, Borgosatollo, Poncarale, Brescia, Castegnato, Torbole Casaglia, Rezzato, Montirone e Castenedolo, nel 2020, vedono incrementarsi la concentrazione di PM 10 almeno 2 punti. Per contro i

Il particolato, pericolosissimo per la salute, è monitorato ogni giorno



centri con valori decisamente inferiori (Ponte di Legno (4,4 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), Saviore, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Sonico e Corteno Golgi), tutti sotto i 6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, registrano valori di poco inferiori a quelli del 2019. Cosa è mai successo? Arpa Lombardia spiega questo fenomeno con l'aumento del riscaldamento domestico dovuto alla permanenza in casa di gran parte della popolazione, che ha portato a un aumento delle emissioni in atmosfera di Pm10 da combustione, soprattutto di biomasse legnose. Ma il principale imputato sono le attività agricole, che hanno continuato regolarmente nel 2020 immettendo in atmosfera ammoniaca in grado di produrre, assieme a ossidi di azoto e solfati, PM secondario, che costituisce fino al 70% del PM presente in pianura. Ciò indica come gli interventi da intraprendere per una riduzione del particolato devono riguardare tutte le attività che ne concorrono alla produzione agendo in maniera incisiva su tutte le emissioni. Il particolato è pericolosissimo per la salute. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di questi impianti, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i Comuni con un numero che ne misura la concentrazione espressa in $\mu\text{g}/\text{m}^3$. La normativa vigente fissa un limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superarsi per più di 35 giorni all'anno, e un limite nella media annua di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. //

	Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)
Acquafredda	20,2	25,5	5,3
Adro	18,8	23,5	4,7
Agnosine	25,9	21,7	-4,2
Alfianello	21	27,2	6,2
Anfo	10,3	10,6	0,3
Angolo Terme	10,9	15,9	5
Artogne	13,1	16,8	3,7
Azzano Mella	27,3	29,8	2,5
Bagnolo Mella	25,2	29,3	4,1
Bagolino	7,6	7,4	-0,2
Barbariga	22,6	27,6	5
Barghe	23,3	21,6	-1,7
Bassano Bresciano	21,7	27,5	5,8
Bedizzone	22,9	28	5,1
Berlingo	24	27,3	3,3
Berzo Demo	9,9	10,4	0,5
Berzo Inferiore	13	14	1
Bienno	9	10,3	1,3
Bione	19,5	19,5	0
Borgo San Giacomo	20,5	28,6	8,1
Borgosatollo	28,1	31,6	3,5
Borno	8,7	11,6	2,9
Botticino	25,3	26,2	0,9
Bovegno	9,9	12,8	2,9
Bovezzo	19,6	24,2	4,6
Brandico	24,7	28	3,3
Braone	8,9	8,5	-0,4
Breno	7,7	7,9	0,2
Brescia	28,6	30,7	2,1
Brione	17,7	20,7	3
Caino	24,3	20,9	-3,4
Calcinato	22,8	28,1	5,3
Calvagese d/Riviera	21,8	26,5	4,7
Calvisano	20,5	26,2	5,7
Capo di Ponte	10,1	10,2	0,1
Capovalle	10,3	9,8	-0,5
Capriano del Colle	27,1	29,9	2,8
Capriolo	17,7	22,8	5,1
Carpinedolo	21,6	26,7	5,1
Castegnato	28,6	30,6	2
Castel Mella	30	31,6	1,6
Castelcovati	20,4	25,8	5,4
Castenedolo	25,4	30,1	4,7
Casto	14,6	16,2	1,6
Castrezzato	21,5	25,9	4,4
Cazzago San Martino	23,1	26,7	3,6
Cedegolo	10,8	10,5	-0,3
Cellatica	28,5	29,2	0,7
Cerveno	8,8	9,3	0,5
Ceto	7,6	7,5	-0,1
Cevo	6,8	6,4	-0,4
Chiari	18,8	24,7	5,9
Cigole	21,1	26,9	5,8

LA MINACCIA PM10

	Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)		Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)		Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)
Cimbergo	7,7	7,3	-0,4	Mazzano	25,2	29,8	4,6	Rezzato	26,9	30,5	3,6
Cividate Camuno	25,7	26,3	0,6	Milzano	20,6	26,5	5,9	Roccafranca	20,2	26,2	6
Coccaglio	21,9	26,1	4,2	Moniga del Garda	15,5	21,9	6,4	Rodengo Saiano	25,4	27,4	2
Collebeato	27,2	27,9	0,7	Monno	6,5	6	-0,5	Roè Volciano	17,5	22,6	5,1
Collio	8	9,8	1,8	Monte Isola	19,3	21,1	1,8	Roncadelle	30,3	31,7	1,4
Cologne	19,5	24,4	4,9	Monticelli Brusati	20,7	21,8	1,1	Rovato	23,3	26,8	3,5
Comezzano-Cizzago	21,1	26,4	5,3	Montichiari	21,5	27,1	5,6	Rudiano	19,8	25,7	5,9
Concesio	23,8	24,3	0,5	Montirone	26,1	30,3	4,2	Sabbio Chiese	22,6	22,4	-0,2
Corte Franca	18,6	23,1	4,5	Mura	17,9	17,4	-0,5	Sale Marasino	14,1	17,6	3,5
Corteno Golgi	6,7	5,9	-0,8	Muscoline	21,7	25,7	4	Salò	15,6	20,6	5
Corzano	22,7	27,3	4,6	Nave	25,6	24,6	-1	San Felice del Benaco	13,9	19,4	5,5
Darfo Boario Terme	18,1	20,5	2,4	Niardo	9	9	0	San Gervasio Bresciano	21,4	27,3	5,9
Dello	24,5	28,4	3,9	Nuvolento	25,7	27,6	1,9	San Paolo	21,6	27,7	6,1
Desenzano del Garda	20,5	26,3	5,8	Nuvolera	25,9	27,9	2	San Zeno Naviglio	29,4	32,2	2,8
Edolo	6,6	6,2	-0,4	Odolo	27,5	24,9	-2,6	Sarezzo	18,5	20,2	1,7
Erbusco	20,4	24,9	4,5	Offlaga	23,1	27,8	4,7	Savio dell'Adamello	5,2	4,6	-0,6
Esine	14,8	15,9	1,1	Ome	19,7	22,3	2,6	Sellero	11,1	11	-0,1
Fiesse	18,2	23,9	5,7	Ono San Pietro	7,5	8,1	0,6	Seniga	19,9	26	6,1
Flero	29,5	31,9	2,4	Orzinuovi	21	28	7	Serle	23,3	21,6	-1,7
Gambara	19	24,7	5,7	Orzivecchi	20,7	27	6,3	Sirmione	18,2	24,2	6
Gardone Riviera	12	15,5	3,5	Ospitaletto	27,3	29,5	2,2	Soiano del Lago	19	24,5	5,5
Gardone Valtrompia	16,9	17,6	0,7	Ossimo	10,9	12,8	1,9	Sonico	6	5,7	-0,3
Gargnano	9,5	11,1	1,6	Padenghe sul Garda	17,9	23,9	6	Sulzano	17,4	19,1	1,7
Gavardo	23,1	23,8	0,7	Paderno Franciacorta	26,4	28,3	1,9	Tavernole sul Mella	12,8	15,2	2,4
Ghedi	22,7	27,7	5	Paisco Loveno	6,5	6,2	-0,3	Temù	5,6	5,2	-0,4
Gianico	12,2	16,4	4,2	Paitone	26,1	24	-2,1	Tignale	9	9,8	0,8
Gottolengo	19,8	25,7	5,9	Palazzolo sull'Oglio	18,7	24,2	5,5	Torbole Casaglia	28,8	30,6	1,8
Gussago	26,2	27,5	1,3	Paratico	18,3	22,2	3,9	Toscolano Maderno	10,6	13,7	3,1
Idro	11,3	11,4	0,1	Paspardo	10,9	10,9	0	Travagliato	27,5	29,4	1,9
Incidine	7,7	7	-0,7	Passirano	23,4	26,5	3,1	Tremosine sul Garda	8,2	8,6	0,4
Irma	9,3	12,7	3,4	Pavone del Mella	20,5	26,5	6	Trenzano	22,9	27	4,1
Iseo	18,1	21,3	3,2	Pertica Alta	14,1	14,4	0,3	Treviso Bresciano	12,2	13,1	0,9
Isorella	19,8	25,7	5,9	Pertica Bassa	10,7	11,6	0,9	Urago d'Oglio	18,4	26,4	8
Lavenone	10,7	11,1	0,4	Pezzase	13,6	15,8	2,2	Vallio Terme	24,9	21,6	-3,3
Leno	22,2	27,3	5,1	Pian Camuno	15,2	20	4,8	Valvestino	9,2	8,4	-0,8
Limone sul Garda	8,6	9,3	0,7	Piancogno	15,2	18	2,8	Verolanuova	21,7	27,9	6,2
Lodrino	14,6	16	1,4	Pisogne	14,2	18,1	3,9	Verolavecchia	21,1	28,3	7,2
Lograto	26	28,8	2,8	Polaveno	16,2	18,9	2,7	Vestone	24,4	21,4	-3
Lonato del Garda	22,1	27,3	5,2	Polpenazze del Garda	18,7	24,2	5,5	Veza d'Oglio	5,7	5,3	-0,4
Longhena	23,8	27,9	4,1	Pompiano	21,1	26,9	5,8	Villa Carcina	24,9	22,8	-2,1
Losine	14,4	15,6	1,2	Poncarale	28,2	31	2,8	Villachiera	20,3	29,1	8,8
Lozio	7	8,5	1,5	Ponte di Legno	4,9	4,4	-0,5	Villanuova sul Clisi	21,7	23,3	1,6
Lumezzane	21,8	20	-1,8	Pontevedico	21,5	28	6,5	Vione	6,4	5,6	-0,8
Macoldio	24,4	27,9	3,5	Pontoglio	18	24,2	6,2	Visano	20,6	25,9	5,3
Magasa	8,5	7,8	-0,7	Pozzolengo	24,2	29	4,8	Vobarno	12,5	14,7	2,2
Mairano	25,8	28,9	3,1	Pralboino	19,8	25,7	5,9	Zone	11,3	14	2,7
Malegno	12,1	15,2	3,1	Preseglie	23,4	23,3	-0,1				
Malonno	10	9,6	-0,4	Prevalle	24,5	27,4	2,9				
Manerba del Garda	14,8	20,9	6,1	Provaglio d'Iseo	19,3	23,1	3,8				
Manerbio	22,3	27,6	5,3	Provaglio Valsabbia	15,9	16,8	0,9				
Marcheno	15,7	16,6	0,9	Puegnago sul Garda	17,9	23,3	5,4				
Marmentino	11,4	14,6	3,2	Quinzano d'Oglio	20,7	29,1	8,4				
Marone	14,7	18,6	3,9	Remedello	19	24,5	5,5				

FONTE: ARPA LOMBARDIA

PM10 calcolato (µg/m³)
Media giornaliera pesata sul territorio comunale
Valutazione prodotta con strumenti modellistici
e misure della rete

Qualità della vita

Qd ambiente

Gli acquedotti bresciani superano l'esame dei nitrati

La qualità dell'acqua pubblica che arriva ai rubinetti di casa nostra viene controllata grazie al monitoraggio realizzato dall'Ats Brescia e dall'Ats Montagna, che ringraziamo per averci fornito tutti i dati necessari per questa nota. Nell'ampio e articolato territorio provinciale anche la qualità dell'acqua non sfugge alla regola della estrema eterogeneità delle condizioni. Diciamo subito che, nel 2020, ci sono una cinquantina di Comuni che sono stabilmente classificati con una concentrazione di nitrati <5 milligrammi per litro, ovvero praticamente inesistenti. Curioso osservare come la gran parte di questi centri sia concentrato in due aree estreme della provincia: l'alta Valle Camonica, e la Bassa Bresciana, in pratica da Manerbio in giù. La buona qualità media delle acque potabili bresciane trova conferma in una settantina di Comuni che nel 2020 presentano livello di nitrati comunque inferiori a 10 mg/litro. In pratica oltre 120 comuni, più della metà del totale provinciale, si colloca sotto questa soglia che viene rispettata praticamente da quasi tutti i Comuni delle tre valli bresciane e dell'Alto Garda, da qualche centro rivierasco e, cosa piuttosto curiosa da tutti i Comuni della bassa, da Villachiarà ad Acquafredda con Offlaga come limite a Nord. Nella grande fascia centrale della provincia, che comprende la gran parte della pianura e la zona collinare e pedemontana si trovano una cinquantina di Comuni con concentrazioni di nitrati comprese tra 10 mg/litro e 30 mg/litro, tra i quali il Comune Capoluogo (23,6 gr/litro nella media del 2020). Oltre questa soglia si trovano una trentina di Comuni che presentano concentrazioni di nitrati superiori. In particolare, nel 2020, oltre i 40 gr/litro medi nell'anno si trovano Torbole Casaglia (46,4), Dello (44,4),

Lo standard di qualità passa l'esame di numerosi parametri



Orzivecchi (44), Azzano mella (43,4), Lograto (42,8), Rudiano (42), Maclodio (41,2). L'anno precedente non c'era Orzivecchi (39,3) ma nel gruppo con maggiori problematiche, pur ampiamente entro i limiti di legge (50 mg/l), entrava Castegnato (43,6). Ora se estendiamo l'osservazione ai Comuni che, nel 2020, superano la soglia dei 30mg/litro di nitrati si definisce una «bolla» che riempie la pianura occidentale da Provaglio d'Iseo fino a Dello, in linea verticale, e da Chiari a Roncadelle in orizzontale. Rispetto al dato del 2019 sono pochi gli scostamenti significativi se si escludono, in miglioramento Soiano del Lago (-12,3 mg/l), Palazzolo sull'Oglio (-8,8), Orzinuovi (-7,4) e Bovezzo (-5,5) e, in relativo peggioramento, Capovalle (+8,5 mg/l), Urago d'Oglio (+7,5), Puegnago sul Garda e Pontoglio (+5). Insomma la qualità dell'acqua in provincia, almeno osservando i nitrati è buona. Nonostante ciò, consumiamo 208 litri di acqua minerale a testa all'anno, secondi solo a Messico e Thailandia o Arabia Saudita; un «primato» originato da un pregiudizio rispetto al consumo di acqua, frutto forse di una mancata comunicazione: ogni cittadino, infatti, dovrebbe sapere che alla fonte dell'«acqua del sindaco», quella che scende a basso costo dal rubinetto, ci sono controlli puntuali confermati da dati scientifici. E c'è rispetto per l'ambiente. Lo standard è rappresentato dal Decreto Legislativo 31/2001, che prevede il soddisfacimento di 54 parametri microbiologici e chimico fisici. //

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Acquafredda	6,4	7	0,6
Adro	19,9	18	-1,9
Agnosine	7,7	7	-0,7
Alfianello	<5	<5	-
Anfo	6,2	6,4	0,2
Angolo Terme	5,2	5	-0,2
Artogne	6,8	8	1,2
Azzano Mella	42,8	43,4	0,6
Bagnolo Mella	24,5	23,7	-0,8
Bagolino	3,7	4,7	1
Barbariga	26,8	29,2	2,4
Barghe	7	7	0
Bassano Bresciano	<5	<5	-
Bedizzole	17,5	17,2	-0,3
Berlingo	35,2	34,5	-0,7
Berzo Demo	4	3,5	-0,5
Berzo Inferiore	5	<5	-
Bienno	3,7	4	0,3
Bione	6,5	7,5	1
Borgo San Giacomo	4,1	5,3	1,2
Borgosatollo	20	21,6	1,6
Borno	4,6	5,2	0,6
Botticino	19,1	18	-1,1
Bovegno	6,9	6	-0,9
Bovezzo	13	7,5	-5,5
Brandico	10	11	1
Braone	6	6	0
Breno	4,2	4,2	0
Brescia	20,1	23,6	3,5
Brione	16,3	13	-3,3
Caino	10,3	11,5	1,2
Calcinato	28,1	26,4	-1,7
Calvagese d/Riviera	32,8	31,8	-1
Calvisano	19,2	20	0,8
Capo di Ponte	<5	4	-
Capovalle	16	24,5	8,5
Capriano del Colle	27,1	26,6	-0,5
Capriolo	18,2	18,3	0,1
Carpenedolo	18,3	18	-0,3
Castegnato	43,6	39,7	-3,9
Castel Mella	33,7	32,6	-1,1
Castelcovati	27,4	26,6	-0,8
Castenedolo	29,4	32	2,6
Casto	7,8	7,8	0
Castrezzato	36,2	35,3	-0,9
Cazzago San Martino	32,5	29,8	-2,7
Cedegolo	5	5	0
Cellatica	18	18	0
Cerveno	<5	<5	-
Ceto	7	8	1
Cevo	8	7	-1
Chiari	30,7	34,5	3,8
Cigole	<5	<5	-

DALLA RETE ALLE CASE

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)		Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)		Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Cimbergo	5	6	1	Mazzano	24	26,4	2,4	Rezzato	14,8	17,6	2,8
Cividate Camuno	<5	<5	-	Milzano	<5	<5	-	Roccafranca	15	13	-2
Coccaglio	19,4	19	-0,4	Moniga del Garda	<5	<5	-	Rodengo Saiano	32,5	33,5	1
Collebeato	18,5	19,2	0,7	Monno	<5	<5	-	Roè Volciano	8,1	9	0,9
Collio	<5	<5	-	Monte Isola	<5	<5	-	Roncadelle	31,6	33,1	1,5
Cologne	12,3	10	-2,3	Monticelli Brusati	16	18,4	2,4	Rovato	31,5	30,6	-0,9
Comezzano-Cizzago	34	33	-1	Montichiari	25,5	26,8	1,3	Rudiano	42,8	42	-0,8
Concesio	14	13,7	-0,3	Montirone	27,4	28,8	1,4	Sabbio Chiese	6,8	7,5	0,7
Corte Franca	17,8	22	4,2	Mura	8	8	0	Sale Marasino	8,7	13	4,3
Corteno Golgi	4,6	<5	-	Muscoline	30,4	27,3	-3,1	Salò	8,3	9,5	1,2
Corzano	37,7	35,2	-2,5	Nave	8,9	7,5	-1,4	San Felice del Benaco	<5	<5	-
Darfo Boario Terme	5,7	5,5	-0,2	Niardo	7	7	0	San Gervasio Bresciano	<5	<5	-
Dello	46	44,4	-1,6	Nuvolento	17,8	18	0,2	San Paolo	<5	<5	-
Desenzano del Garda	12	16,5	4,5	Nuvolera	18,1	20,5	2,4	San Zeno Naviglio	22,4	21,2	-1,2
Edolo	<5	<5	-	Odolo	7	7,6	0,6	Sarezzo	14,8	15	0,2
Erbusco	21,6	24	2,4	Offlaga	<5	<5	-	Saviore dell'Adamello	5,2	<5	-0,2
Esine	8	10,5	2,5	Ome	22,3	21,3	-1	Sellero	7	6,7	-0,3
Fiesse	6	<5	-	Ono San Pietro	<5	<5	-	Seniga	4,5	5	0,5
Flero	21,5	20,4	-1,1	Orzinuovi	30,8	23,4	-7,4	Serie	16	20	4
Gambara	<5	<5	-	Orzivecchi	39,3	44	4,7	Sirmione	<5	<5	-
Gardone Riviera	8,5	7,5	-1	Ospitaletto	21	22,9	1,9	Soiano del Lago	32,2	19,9	-12,3
Gardone Valtrompia	8,2	7,8	-0,4	Ossimo	<5	<5	-	Sonico	3,7	4,2	0,5
Gargnano	7	9,8	2,8	Padenghe sul Garda	17,3	17,7	0,4	Sulzano	11,8	15	3,2
Gavardo	20,3	23,6	3,3	Paderno Franciacorta	38,6	39	0,4	Tavernole sul Mella	6,2	6	-0,2
Ghedi	32,7	30,8	-1,9	Paisco Loveno	4,7	5	0,3	Temù	4,5	3,5	-1
Gianico	<5	6	1	Paitone	18	16	-2	Tignale	8,2	8,6	0,4
Gottolengo	<5	<5	-	Palazzolo sull'Oglio	22,3	13,5	-8,8	Torbole Casaglia	45,8	46,4	0,6
Gussago	27,7	23,8	-3,9	Paratico	13,4	16	2,6	Toscolano-Maderno	15,5	17	1,5
Idro	6,4	8	1,6	Paspardo	<5	5	-	Travagliato	38,2	38,2	0
Incidine	<5	<5	-	Passirano	34,9	38,8	3,9	Tremosine sul Garda	7,3	7	-0,3
Irma	7,2	6	-1,2	Pavone del Mella	<5	<5	-	Trenzano	38,5	35,2	-3,3
Iseo	16	19,2	3,2	Pertica Alta	7,9	8,3	0,4	Treviso Bresciano	6,8	7,6	0,8
Isorella	<5	<5	-	Pertica Bassa	6,3	6,6	0,3	Urago d'Oglio	23,5	31	7,5
Lavenone	5,2	5,6	0,4	Pezzaze	6,2	7,6	1,4	Vallio Terme	8,4	7,3	-1,1
Leno	20	18,8	-1,2	Pian Camuno	6,3	6,6	0,3	Valvestino	6,7	6,2	-0,5
Limone sul Garda	7,5	7	-0,5	Piancogno	7	6,5	-0,5	Verolanuova	<5	<5	-
Lodrino	7,4	7,5	0,1	Pisogne	6,1	5,3	-0,8	Verolavecchia	<5	<5	-
Lograto	42,5	42,8	0,3	Polaveno	18,3	17,5	-0,8	Vestone	6,5	5,6	-0,9
Lonato del Garda	33,2	29,9	-3,3	Polpenazze del Garda	4,3	5	0,7	Veza d'Oglio	<5	<5	-
Longhena	9,6	11	1,4	Pompiano	32	31,3	-0,7	Villa Carcina	18,9	20,3	1,4
Losine	<5	<5	-	Poncarale	20,8	21,6	0,8	Villachiarà	<5	<5	-
Lozio	<5	<5	-	Ponte di Legno	<5	<5	-	Villanuova sul Clisi	8,6	9	0,4
Lumezzane	7,9	7,4	-0,5	Ponteveico	<5	<5	-	Vione	<5	<5	-
Macoldio	41	41,2	0,2	Pontoglio	19	24	5	Visano	6,6	7	0,4
Magasa	<5	<5	-	Pozzolengo	15	16	1	Vobarno	7,2	7,4	0,2
Mairano	33	35,1	2,1	Pralboino	<5	<5	-	Zone	8,1	8,5	0,4
Malegno	<5	<5	-	Preseglie	6	6	0				
Malonno	<5	<5	-	Prevalle	15,8	15,5	-0,3				
Manerba del Garda	8	9,5	1,5	Provaglio d'Iseo	35,3	34,1	-1,2				
Manerbio	<5	<5	-	Provaglio Valsabbia	7,5	8	0,5				
Marcheno	5,7	6,2	0,5	Puegnago sul Garda	11	16	5				
Marmentino	6,7	6	-0,7	Quinzano d'Oglio	<5	<5	-				
Marone	6,6	<5	-1,6	Remedello	<5	<5	-				

FONTE: ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA

Nitrato (mg/L)
 Il limite massimo tollerato è <50
 I valori <5 sono considerati
 pari a 3 nel conteggio con altri dati
 <5 è il valore migliore

Qualità della vita

QdV ambiente

Criticità territoriali Più di 200 ettari «erosi» in un anno

Neanche il Covid ferma il consumo del suolo. Questo è quanto emerge dai dati contenuti nel rapporto 2021 dell'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il consumo di suolo in Italia continua a trasformare il territorio nazionale con velocità elevate. Nel 2020 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 56,7 km quadrati, ovvero, in media, più di 15 ettari al giorno, quasi 2 metri quadrati di suolo ogni secondo. Tali superfici sono sostituite da nuovi edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali, logistici, produttivi e di servizio e da altre aree a copertura artificiale all'interno e all'esterno delle aree urbane. Una crescita delle superfici artificiali solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari quest'anno a 5 km quadrati, dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato. Il dato rimane particolarmente elevato in Lombardia che, nel 2020, ha consumato altri 765 ettari di suolo ed è la prima regione sia per l'incremento del consumo netto che per la quota percentuale di suolo consumato sulla superficie totale (12,1%), valore che nell'ultimo anno è cinque punti sopra la media nazionale (7,1). Di questi 765 ettari ben 214,5, il 28% del totale, è stato consumato in provincia di Brescia che, nell'ultimo anno, è seconda sola a Roma (271,4 ha) nella considerazione delle province italiane in cui maggiore è l'incremento del consumo di suolo. Peraltro, nell'anno della pandemia, l'incremento del consumo di suolo in provincia di Brescia risulta superiore ai 184 ettari dell'anno precedente. Relativamente elevata nella nostra realtà è la quota percentuale di suolo consumato che, nel 2020, si attesta al 10,4%, valore superiore al dato medio nazionale (7,1%) ma tuttavia inferiore alla media lombarda (12,1%) dove comunque

Solo Brescia e Montirone «restituiscono» una quota del consumato



la nostra provincia è, nonostante tutto, tra le meno «consumate», con Sondrio (2,6%), Pavia (9,5). Peraltro anche nell'ambito del territorio provinciale si evidenziano dati assai eccentrici considerando i due principali parametri osservati: la quota percentuale di suolo consumato sul totale della superficie e l'incremento netto nell'ultimo anno. L'incremento netto del suolo consumato nel 2020 nel bresciano corrisponde a 214 ettari ma si concentra in una decina di comuni che superano i 5 ettari nell'anno: Lonato del Garda (28,13), Ghedi (22,04), Castrezzato (18,33), Calcinato (16,49), Pontevico (9,44) e con valori decrescenti Castegnato, Rezzato, Montichiari, Verolanuova e Desenzano del Garda. In questi dieci Comuni si è consumato più della metà del totale provinciale. Sempre nel 2020, 33 Comuni hanno consumato da 1 a 4 ha, 76 centri meno di un ettaro, 84 Comuni non consumano suolo e due centri Brescia (-5,54 ha) e Montirone (-0,07) recuperano suolo precedentemente consumato. Il dato annuale del consumo del suolo è tuttavia una variabile congiunturale poiché nel 2019 in testa alla graduatoria dei Comuni con maggiore consumo c'erano Lonato (21,26) e Ghedi (12,57), confermati nel 2020, seguiti da Montirone (11,21) e Brescia (10,33) virtuosi nel recuperare suolo nell'anno successivo. Quello che tuttavia rappresenta il dato strutturale è la parte di territorio consumato sul totale della superficie che nel 2020 si attesta al 10,4%. //

	Incremento annuale netto 2018-2019 (ettari)	Incremento annuale netto 2019-2020 (ettari)	Suolo consumato 2020 (ettari)
Acquafredda	0	0,77	119,48
Adro	2,02	0,64	312,03
Agnosine	0,11	0	83,85
Alfianello	0	0	170,03
Anfo	0,07	0	52,74
Angolo Terme	0	0	70,04
Artogne	0	0,17	129,5
Azzano Mella	1,2	0,8	153,82
Bagnolo Mella	0,97	0,51	542,67
Bagolino	0,43	0	216,12
Barbariga	0,88	0,17	132,17
Barghe	0	0,11	42,7
Bassano Bresciano	0,65	0	139,04
Bedizzole	0,92	1,3	645,87
Berlingo	1,77	0	113,05
Berzo Demo	0	0	81,56
Berzo Inferiore	0,17	0,39	77,78
Bienno	0,29	0,06	116,45
Bione	0	0	55,19
Borgo San Giacomo	1,96	1,18	335,47
Borgosatollo	0	0	232,43
Borno	0,13	0	126,66
Botticino	0,69	3,02	350,3
Bovegno	0	0,05	98,78
Bovezzo	0	0	118,24
Brandico	0,59	0	91,51
Braone	0,1	0	38,21
Breno	1,11	0,11	180,78
Brescia	10,33	-5,54	3.983,05
Brione	0,18	0	39,82
Caino	0,69	0	67,22
Calcinato	1,14	16,49	742,58
Calvagese della Riviera	0,49	0,44	193,88
Calvisano	5,34	1,85	717,04
Capo di Ponte	0	0,78	85,24
Capovalle	0	0	39,59
Capriano del Colle	0,56	0	221,09
Capriolo	1,59	1,99	319,73
Carpenedolo	1,66	0	582,32
Castegnato	0	6,78	353,35
Castel Mella	0	1,18	253,67
Castelcovati	2,37	0,42	163,7
Castenedolo	9,96	2,34	614,65
Casto	0,33	0	76,3
Castrezzato	1,56	18,33	280,56
Cazzago San Martino	1,38	1,72	529,31
Cedegolo	0	0	36,58
Cellatica	0,88	0,05	168,81
Cerveno	0,46	0,63	39,95
Ceto	0	0,18	93,91
Cevo	0	0	43,62
Chiari	0,71	2,13	864,49
Cigole	0,74	0,77	112,18

Qualità della vita

Q_d ambiente

Consumo del suolo senza... ritorno Primi in Lombardia

La provincia di Brescia, nel 2020, torna ad essere la prima in Lombardia per consumo di suolo, con la perdita di 214,5 ha sui 765,45 coperti in Lombardia. Certo, la nostra provincia è quella con il territorio più esteso (478.600 ettari) e l'ondata cementizia dello scorso anno, nonostante la pandemia, non è paragonabile a quella degli anni precedenti la crisi economica. Basti pensare che dal 1999 al 2007 sparivano in media oltre 800 ettari di suolo ogni anno. Eppure, anche se a ritmi quattro volte inferiori ad una decina di anni fa, il consumo del suolo è tornato a crescere. Tuttavia va considerato che la provincia di Brescia, grazie alla sua vasta superficie e alla presenza di ampie zone montane e dei laghi, alla fine del 2020, ha sottratto alla natura «solo» il 10,4% del suo territorio. Un indice di consumo del suolo più basso di quello della media regionale (12,1%), lontano dal 40,6% di Monza-Brianza, dal 31,6% di Milano e dal 21% di Varese e in linea, tutto sommato, con le altre province e superiore solo a quello di Sondrio (2,6%) e Pavia (9,8%). Il consumo del suolo si distingue in permanente (edifici, strade, parcheggi, discariche, ecc) e reversibile (aree estrattive, cave, cantieri e altre aree in terra battuta, ecc) ma pur se presenti i casi di recupero sono tutto sommato limitati anche se nel Comune di Brescia, nel 2020, si sono lodevolmente recuperati 5,54 ha. Poca cosa rispetto ai 3.983 ha consumati fino ad oggi, pari al 44,1% della superficie comunale. Il Comune Capoluogo presenta il maggiore tasso di utilizzo del territorio e precede di poco Ospitaletto (43,8%) e a seguire: Castegnato (38,4%), Roncadelle (38,2%), San Zeno Naviglio (34,6%), Rezzato (34,4%), Flero (34,2%), Castel Mella (33,7%), Travagliato (31,7%) e Mazzano (31,6%). Non occorre essere geografi per evidenziare in questo gruppo

A «salvarci» sono le vaste superfici di ampie zone montane e dei laghi che fortunatamente non possono essere toccate

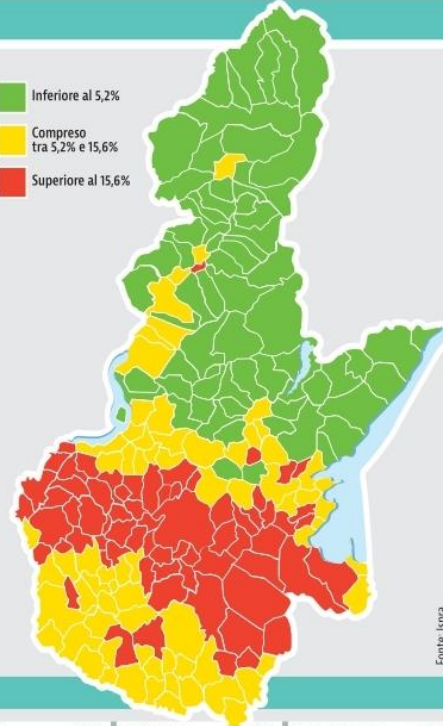
di comuni dell'area metropolitana il cuore grigio cemento della Provincia. Un'area che, del resto, si inserisce al centro di un'ampia fascia di Comuni che attraversa il territorio provinciale da Paratico-Palazzolo-Chiari fino a Bedizzole-Ghedi-Montichiari dove quasi tutti i centri presentano un indice di consumo del suolo superiore al 20%, oltre il doppio della media provinciale (10,4%). La mappa della provincia di Brescia appare nettamente distinta in alcune macro aree ben definite. Tutti i Comuni della montagna bresciana con poche eccezioni presentano un consumo del suolo inferiore al 5%. Tra questi gli indici più bassi, inferiori all'1%, si incontrano a Saviore dell'Adamello (0,6%), Paisco Lovenò (0,8%) e Vione (0,9%). Comunque sono complessivamente una settantina i Comuni che restano sotto la soglia del 5 per cento. Fanno eccezione nelle tre valli bresciane solo pochi centri collocati nella parte bassa delle valli fino a Malegno in Val Camonica, a Gardone Val Trompia e a Vestone in Val Sabbia; fino a definire una zona cuscinetto che da Iseo a Salò taglia la provincia e raccorda la Franciacorta alle Valtenesi, comunque con indici di consumo del suolo compresi tra il 5 e il 15 per cento. Analoga condizione si incontra nella pianura bresciana dove quasi tutti i comuni presentano indici percentuali di consumo del suolo compresi tra il 5 e il 15 per cento, con la sola eccezione di Manerbio, Isorella (18,7%), Verolanuova (18,4%), Visano (17,4%), Calvisano (16 per cento). //



I virtuosi,
quelli in linea
e i Comuni
«cicala»

La fonte per queste note sono i dati dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Per la realizzazione della mappa si è considerata la percentuale di suolo consumata sul totale della superficie comunale. Considerando che, nel 2020, nella media provinciale il consumo del suolo è nell'ordine del 10,4%, ovvero 49.730 ettari su una superficie totale di 478.600 ettari abbiamo diviso i Comuni bresciani in tre gruppi. Nel primo gruppo ci sono i centri con meno del 5,2% di suolo consumato mentre nel gruppo centrale si trovano i Comuni con percentuale tra il 5,2% e il 15,6% in linea col dato medio provinciale. Nel terzo gruppo i Comuni che, nel 2020, registrano consumi superiori al 15,6%. //

LA MAPPA DEL CONSUMO DEL SUOLO



Fonte: Ispra

Suolo consumato nel 2020

Inferiore al 5,2%	Anfo	2,2%	Capovalle	1,7%	Gargnano	2,6%	Marcheno	4,9%	Pertica Bassa	1,8%	Treviso Bresciano	1,8%
	Angolo Terme	2,3%	Casto	3,6%	Gianico	4,7%	Marmentino	2,6%	Pezzaie	3,7%	Vallio Terme	4,3%
	Bagolino	2,0%	Cedegolo	3,3%	Idro	4,1%	Marone	4,2%	Ponte di Legno	1,5%	Valvestino	1,4%
	Berzo Inferiore	3,5%	Cerveno	1,9%	Incidine	1,2%	Monno	1,4%	Provaglio Val Sabbia	2,8%	Verza d'Oglio	1,4%
	Bienno	2,5%	Ceto	2,9%	Irma	2,6%	Monte Isola	4,2%	Saviore dell'Adamello	0,6%	Vione	0,9%
	Bione	3,2%	Cevo	1,2%	Lavenone	1,5%	Mura	4,3%	Sellero	4,8%	Vobarno	5,0%
	Borno	4,2%	Cimbergo	1,2%	Limone sul Garda	3,0%	Niardo	2,4%	Sonico	1,4%	Zone	3,2%
	Bovegno	2,1%	Collio	2,4%	Lodrino	3,9%	Ono San Pietro	1,8%	Tavernole sul Mella	2,9%		
	Braone	2,9%	Corteno Golgi	1,3%	Losio	3,5%	Ossimo	4,0%	Temù	1,7%		
	Breno	3,0%	Edolo	1,7%	Lozio	1,3%	Paicco Loveno	0,8%	Tignale	2,4%		
Caio	3,9%	Esine	5,0%	Magasa	1,3%	Paspardo	2,6%	Toscolano-Maderno	4,9%			
Capo di Ponte	4,7%	Gardone Riviera	4,3%	Malonno	3,8%	Pertica Alta	2,3%	Tremosine sul Garda	2,3%			
Tra il 5,2% e il 15,6%	Acquafredda	12,5%	Cigole	11,3%	Longhena	12,1%	Orzinuovi	14,4%	Provaglio d'Iseo	14,9%	Seniga	8,7%
	Agnosine	6,2%	Comezzano-Cizzago	9,9%	Lumezzane	14,7%	Padenghe sul Garda	7,1%	Puegnago del Garda	14,4%	Serle	12,7%
	Alfianello	12,4%	Corzano	9,0%	Mairano	13,2%	Pavone del Mella	14,3%	Quinzano d'Oglio	13,3%	Sirmione	12,2%
	Artogno	6,2%	Darfo Boario Terme	10,0%	Malegno	8,0%	Pian Camuno	15,4%	Remedello	12,9%	Suizano	8,3%
	Azzano Mella	14,5%	Dello	13,5%	Manerba del Garda	8,1%	Piancogno	7,2%	Roccafranca	12,2%	Trenzano	11,3%
	Barbariga	11,7%	Fiesse	8,4%	Milzano	10,0%	Pisogne	5,4%	Sabbio Chiese	8,9%	Urago d'Oglio	14,9%
	Barghe	7,8%	Gambara	10,3%	Moniga del Garda	8,9%	Polaveno	8,4%	Sale Marasino	6,3%	Verolavecchia	10,9%
	Bassano Bresciano	14,8%	Gardone Val Trompia	7,4%	Monticelli Brusati	13,8%	Pompiano	12,6%	Salò	11,6%	Vestone	10,2%
	Berzo Demo	5,3%	Gavardo	14,6%	Muscoline	13,3%	Ponteveico	12,4%	San Felice del Benaco	7,3%	Villa Carcina	15,2%
	Borgo San Giacomo	11,4%	Gottolengo	13,7%	Nave	11,8%	Pozzolengo	11,7%	San Gervasio Bresciano	13,6%	Villachiera	6,7%
Brandico	10,9%	Iseo	9,4%	Offlaga	12,1%	Pralboino	10,4%	San Paolo	14,2%			
Brione	5,8%	Leno	13,7%	Ome	11,8%	Preseglie	6,3%	Sarezzo	14,8%			
Superiore al 15,6%	Adro	21,8%	Capriolo	30,1%	Collebeato	20,0%	Maclodio	19,6%	Palazzolo sull'Oglio	28,4%	Rudiano	18,5%
	Bagnolo Mella	17,3%	Carpinedolo	19,5%	Cologne	20,1%	Manerbio	20,9%	Paratico	27,4%	San Zeno Naviglio	34,6%
	Bedizzone	24,4%	Castegnato	38,4%	Concesio	18,6%	Mazzano	31,6%	Passirano	21,2%	Soiano del Lago	19,6%
	Berlingo	24,6%	Castel Mella	33,7%	Corte Franca	20,9%	Montichiari	21,5%	Polpenazze del Garda	16,0%	Torbole Casaglia	19,8%
	Borgosatollo	27,6%	Castelvotati	26,6%	Desenzano del Garda	17,5%	Montirone	25,5%	Poncarale	18,5%	Travagliato	31,7%
	Botticino	18,9%	Castenedolo	23,5%	Erbusco	23,1%	Nuvolento	26,1%	Pontoglio	19,9%	Verolanuova	18,4%
	Bovezzo	18,4%	Castrezzato	20,6%	Flero	34,2%	Nuvolera	25,4%	Prevalle	26,6%	Villanuova sul Clisi	17,5%
	Brescia	44,1%	Cazzago San Martino	23,7%	Ghedi	20,8%	Odolo	16,1%	Rezzato	34,4%	Visano	17,4%
	Calcinato	22,3%	Cellatica	25,8%	Gussago	18,6%	Orzivecchi	15,7%	Rodengo Saiano	27,9%		
	Calvagense della Riviera	16,5%	Chiari	22,8%	Isorella	18,7%	Ospitaletto	43,8%	Roe Volciano	23,7%		
Calvisano	16,0%	Cividate Camuno	32,4%	Lograto	16,2%	Paderno Franciacorta	24,7%	Roncadelle	38,2%			
Capriano del Colle	15,8%	Coccaglio	22,8%	Lonato del Garda	16,4%	Paitone	16,4%	Rovato	27,3%			

Qualità della vita

Qd economia e lavoro

Tsunami dei posti L'anno orribile salva soltanto 75 Comuni

Il 2020 presenta un bilancio occupazionale pesante con una riduzione che non risparmia il territorio bresciano. I dati forniti dalla Camera di Commercio di Brescia, derivati dagli archivi dell'Inps, che considerano l'insieme delle attività private nella nostra provincia, quantificano in 8.258 unità, pari al -1,7%, il saldo negativo per gli addetti delle imprese bresciane tra il 2019 e il 2020. Una riduzione degli occupati che interessa oltre la metà dei Comuni bresciani a fronte di una decina di enti locali a saldo occupazionale uguale a zero e con ben 75 centri in cui, nel 2020, gli occupati sono aumentati. Fanno parte di questo gruppo, con un incremento degli addetti superiore alle cento unità: Palazzolo sull'Oglio (+208 addetti, +3,3%), Pontevedo (+199, +5,4%), Erbusco (+176, +3,9%), Chiari, (+165, +3%), Mazzano (+139, +2,9%), Roncadelle (+131, +3,5%). Ovviamente, poiché il saldo provinciale risulta negativo per 8.258 addetti, dobbiamo contare oltre una ventina di realtà locali che perdono più di cento addetti. In valore assoluto, è il Comune Capoluogo a presentare il saldo maggiormente negativo con la perdita di 2.259 addetti, pari al -1,9%, un livello in linea con la riduzione media provinciale (-1,7%). L'elenco dei Comuni che assommano le perdite maggiori ci aiuta a leggere, considerando le specificità produttive del territorio (ad esempio la presenza di attività turistiche), come si definisce il calo occupazionale tra il 2019 e il 2020. Limone sul Garda (-749, -32,9%), Sirmione (-632, -14,5%), Rovato (-473, -5,6%), San Felice del Benaco (-389, -19,7%), Lumezzane (-372, -4,2%), Montichiari (-252, -2,6%), Corte Franca (-231, -7,6%), Darfo Boario Terme (-226, -3,5%), Salò (-224, -5,3%), Gardone Riviera (-208, -22,1%). Non diverso quello che emerge dalla indagine campionaria

Saldo negativo peggiore:
i 2.259 addetti in meno a Brescia



dell'Istat, che, diversamente dai dati reali diffusi dalla Camera di Commercio, considera l'insieme degli occupati, pubblici e privati. L'Istat conferma e definisce meglio nel totale provinciale, la pesante perdita occupazionale. La provincia di Brescia, nel 2020, secondo le stime dell'Istituto nazionale di statistica, perde 11 mila occupati, con una riduzione di poco inferiore al 2%. Questo nonostante i provvedimenti adottati, tra i quali il blocco dei licenziamenti, l'esplosione della cassa integrazione e le misure a sostegno delle imprese. La contrazione dell'occupazione è in linea con quello che si registra a livello nazionale di poco superiore alla riduzione che si registra in Lombardia, dove si perdono 77mila occupati, pari all'1,7%. La perdita di posti di lavoro, tra il 2020 e 2019, non ha interessato tutti i settori di attività economica. Infatti, sempre secondo le stime dell'Istat, nel 2020 gli occupati aumentano nelle attività dei servizi alle imprese e alle persone (+2 mila), in agricoltura (+3 mila) e, nelle costruzioni dove, grazie all'effetto superbonus, gli occupati aumentano di 10 mila unità. Di diverso segno il bilancio del manifatturiero dove, secondo l'Istat, in provincia di Brescia, nel 2020, si sono persi 17 mila occupati e nelle attività del commercio, della ristorazione e dell'accoglienza dove gli occupati si riducono di 9 mila unità. Le diverse letture statistiche, quelle di Inps e Istat, pur con numeri diversi portano ad un risultato univoco: è stato tsunami. //

	Totale addetti 2019	Totale addetti 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Acquafredda	486	487	1	0,2
Adro	3.140	3.141	1	0,0
Agnosine	775	796	21	2,7
Alfianello	479	500	21	4,4
Anfo	70	59	-11	-15,7
Angolo Terme	307	302	-5	-1,6
Artogne	2.010	1.919	-91	-4,5
Azzano Mella	1.045	1.109	64	6,1
Bagnolo Mella	3.273	3.301	28	0,9
Bagolino	947	941	-6	-0,6
Barbariga	600	541	-59	-9,8
Barghe	359	361	2	0,6
Bassano Bresciano	670	675	5	0,7
Bedizzole	4.345	4.322	-23	-0,5
Berlingo	601	651	50	8,3
Berzo Demo	458	445	-13	-2,8
Berzo Inferiore	766	802	36	4,7
Bienno	1.059	1.048	-11	-1,0
Bione	547	541	-6	-1,1
Borgo San Giacomo	1.429	1.449	20	1,4
Borgosatollo	2.604	2.643	39	1,5
Borno	582	584	2	0,3
Botticino	2.072	2.005	-67	-3,2
Bovegno	325	326	1	0,3
Bovezzo	1.451	1.479	28	1,9
Brandico	561	554	-7	-1,2
Braone	124	127	3	2,4
Breno	1.946	1.954	8	0,4
Brescia	121.713	119.454	-2.259	-1,9
Brione	108	108	0	0,0
Caino	420	409	-11	-2,6
Calcinato	5.084	5.180	96	1,9
Calvagese d/Riv.	872	871	-1	-0,1
Calvisano	2.937	2.904	-33	-1,1
Capo di Ponte	505	477	-28	-5,5
Capovalle	59	59	0	0,0
Capriano Del Colle	1.683	1.698	15	0,9
Capriolo	3.438	3.408	-30	-0,9
Carpinedolo	4.161	4.119	-42	-1,0
Castegnato	3.794	3.748	-46	-1,2
Castel Mella	2.641	2.716	75	2,8
Castelcovati	1.720	1.640	-80	-4,7
Castenedolo	4.247	4.269	22	0,5
Casto	1.137	1.122	-15	-1,3
Castrezzato	1.684	1.653	-31	-1,8
Cazzago S. M.	4.480	4.402	-78	-1,7
Cedegolo	244	250	6	2,5
Cellatica	2.038	1.977	-61	-3,0
Cerveno	123	108	-15	-12,2
Ceto	715	705	-10	-1,4
Cevo	88	77	-11	-12,5
Chiari	5.585	5.750	165	3,0
Cigole	709	711	2	0,3

Qualità della vita

Qd economia e lavoro

Imprese registrate: il numero è stabile in attesa del Pnrr

L'effetto della pandemia sullo stock delle imprese bresciane, contrariamente a tante narrazioni all'insegna del crollo catastrofico, è stato assolutamente modesto. L'osservazione della dinamica delle imprese registrate presso le Camere di Commercio non lascia dubbi. Almeno in apparenza. I dati di stock, ovvero l'ammontare del numero nel Registro delle Imprese, per il 2019 e il 2020, è praticamente analogo. Nel 2019 si contavano 117.576 imprese registrate che scendono a 117.391 alla fine del 2020, con un saldo nell'anno negativo per 185 unità, pari al meno 0,2%. Niente in pratica. E niente di diverso da quello che è accaduto nel decennio precedente, con le imprese registrate scese dalle 120.458 del 2009 alle 117.576 del 2019. Il ragionamento non cambia considerando le imprese attive in provincia di Brescia che, nel 2020, sono 104.688 un dato in leggera riduzione rispetto al 2019 (-194, -0,2%). Il passaggio crisi indotto dalla pandemia non sembrerebbe manifestare una particolare incidenza poiché tra il 2019 e il 2020 lo scarto nello stock delle imprese attive è in linea con quello del periodo precedente. Anche dall'analisi dei dati di flusso, ovvero della natalità e mortalità delle imprese nel 2020, si ricava, e non potrebbe essere altrimenti, lo stesso bilancio. Secondo i dati di Unioncamere-Infocamere in provincia di Brescia, nel 2020, le imprese nate sono state 5.813 mentre, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 5.762 attività. Nell'anno orribile della pandemia Brescia registra un saldo tra le iscrizioni e le cessazioni di +51 imprese con un tasso di crescita centesimale, lo 0,04%. Inferiore a quello nazionale regionale che sono attorno allo 0,30%. Inferiore a quello del 2019 in cui il saldo fu positivo per + 322 imprese, con un tasso di crescita dello

Il risultato sorprende e sarà chiarito solo nei mesi a venire



0,27%. Ma pur sempre positivo. Fin qui i numeri. Inequivocabili. I ricercatori di Infocamere parlano di una situazione di stallo, della esistenza di «una platea nascosta di imprese che, in altre condizioni avrebbero già chiuso i battenti». In altri termini le imprese sono in attesa di vedere che cosa appare all'orizzonte fra la prospettiva di poter beneficiare di eventuali ristori e le speranze di una rapida ripresa. La quiete prima della tempesta o, magari, la condizione per un recupero deciso della propensione al fare impresa. C'è il segno meno nel confronto tra il numero delle imprese nel 2020 e nel 2019 per 110 comuni, poco più della metà del totale, a fronte di una ventina di centri che pareggiano i conti e di 77 comuni che nel 2020 hanno visto aumentare il numero delle imprese registrate. Proprio così. E non mancano centri nei quali gli incrementi sono consistenti. Il Comune capoluogo segna, in valore assoluto, il maggior incremento del numero di imprese registrate (+85, +0,4%) mentre appaiono certamente significativi i saldi di Manerba del Garda (+35 imprese, +5,2%), Rodengo Saiano (+23, +3,1%), San Zeno Naviglio (+21, +4,5%). La riduzione del numero delle imprese presenta tuttavia valori, sia assoluti che percentuali assai contenuti. Darfo Boario Terme è il centro che perde il maggior numero di imprese (-31, -1,9%) precedendo Calvisano (-24, -2,9%), Corte Franca (-17, -2,6%), Pisogne (-16, -2,4%) e Ghedi (-16, -1%). //

	Numero sedi 2019	Numero sedi 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Acquafredda	153	154	1	0,7
Adro	623	635	12	1,9
Agosine	168	171	3	1,8
Alfianello	182	182	0	0,0
Anfo	39	38	-1	-2,6
Angolo Terme	164	160	-4	-2,4
Artogne	337	341	4	1,2
Azzano Mella	276	282	6	2,2
Bagnolo Mella	981	981	0	0,0
Bagolino	328	319	-9	-2,7
Barbariga	207	204	-3	-1,4
Barghe	93	90	-3	-3,2
Bassano Bresciano	191	195	4	2,1
Bedizzole	1.131	1.125	-6	-0,5
Berlingo	225	226	1	0,4
Berzo Demo	136	135	-1	-0,7
Berzo Inferiore	225	222	-3	-1,3
Bienno	314	304	-10	-3,2
Bione	100	95	-5	-5,0
Borgo San Giacomo	450	438	-12	-2,7
Borgosatollo	685	674	-11	-1,6
Borno	259	252	-7	-2,7
Botticino	758	761	3	0,4
Bovegno	204	196	-8	-3,9
Bovezzo	443	441	-2	-0,5
Brandico	104	105	1	1,0
Braone	54	57	3	5,6
Breno	512	509	-3	-0,6
Brescia	24.078	24.163	85	0,4
Brione	48	51	3	6,3
Caino	107	106	-1	-0,9
Calcinato	1.276	1.269	-7	-0,5
Calvagese d/Riv.	307	310	3	1,0
Calvisano	818	794	-24	-2,9
Capo di Ponte	203	200	-3	-1,5
Capovalle	42	41	-1	-2,4
Capriano del Colle	435	428	-7	-1,6
Capriolo	981	988	7	0,7
Carpenedolo	1.133	1.134	1	0,1
Castegnato	697	699	2	0,3
Castel Mella	711	711	0	0,0
Castelcovati	485	478	-7	-1,4
Castenedolo	978	982	4	0,4
Casto	149	145	-4	-2,7
Castrezzato	610	616	6	1,0
Cazzago S. M.	941	937	-4	-0,4
Cedegolo	96	93	-3	-3,1
Cellatica	411	405	-6	-1,5
Cerveno	45	44	-1	-2,2
Ceto	184	177	-7	-3,8
Cevo	57	53	-4	-7,0
Chiari	1.819	1.834	15	0,8
Cigole	135	134	-1	-0,7

Qualità della vita

QdV economia e lavoro

Nuovi avviati al lavoro: in rosso per 23mila unità

Si riduce nel 2020 il numero delle persone avviate al lavoro nel corso dell'anno in provincia di Brescia che scendono dalle 171.488 del 2019 alle 147.841 del 2020. La riduzione è netta poiché si tratta di -23.647 persone, pari al -13,8%, un dato che più di ogni altro racconta il peso della pandemia sul lavoro e sulla vita dei bresciani. I dati sono ricavati dalle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro rilasciate presso i sistemi informatici delle Province e raccolti da Regione Lombardia. Una prima aspetto che merita ampia considerazione è l'enorme flusso di lavoratori in entrata - e in uscita - dal mercato del lavoro bresciano. Considerando l'insieme dei lavoratori dipendenti, stimato dall'Istat in 451 mila persone nel 2019, valore sceso a 438 mila nel 2020, appare del tutto evidente la dimensione della mobilità nel mercato del lavoro e, per certi aspetti della sua crescente precarizzazione. Con un semplice calcolo possiamo vedere come ogni anno un terzo degli occupati entra - e in larga parte esce - nel mercato del lavoro. Se consideriamo le persone avviate al lavoro per genere, nel 2019 e nel 2020, possiamo vedere come a fronte di una riduzione degli avviati che nel confronto tra le due annualità è pari al -13,8% le donne diminuiscono del -14% mentre, nello stesso periodo i maschi avviate al lavoro sono il 13,6% in meno. Lo stesso raffronto può essere condotto considerando gli avviati al lavoro per cittadinanza che ci evidenzia come la quota dei migranti avviate al lavoro in provincia di Brescia è costantemente superiore al 30%, valore che nel 2020 è nell'ordine del 31,9% del totale, superiore al 30,6% registrato nel 2019. In altri termini si tratta, nel 2020, di oltre 47 mila persone, certamente attratte dalla ripresa dell'edilizia e delle costruzioni ma

I precari in aumento lo dimostrano gli indici del turn over



presenti in tanti altri comparti produttivi. Considerando la dinamica di ingresso nel mercato del lavoro per classi di età emerge come la quota percentuale degli avviati più giovani (15-34 anni), che costituisce la metà del flusso in entrata, si abbassa leggermente dal 49,5% del totale del 2019 al 48,3% del 2020 mentre rimane elevata la quota degli avviati al lavoro over 50 che dal 16,4% del totale nel 2019 si innalza al 17,5% nel 2020, quasi 26 mila persone. L'osservazione dei dati comunali del numero delle persone avviate al lavoro, nel 2019 e nel 2020, evidenzia alcuni aspetti dei mercati del lavoro locali. La maggiore riduzione in valore assoluto del numero di avviati si registra a Brescia (-3.345, -9,6%), che precede Desenzano del Garda (-1.071, -20,8%), Rovato (-1.055, -29,4%), Sirmione (-937, -30,9%), Flero (-657, -32,2%), Erbusco (-622, -21,8%), Ghedi (-601, -28,7%) e Roncadelle (-601-24,3%). Scorrendo l'elenco dei comuni nelle prime posizioni si trovano, Limone sul Garda, Salò, Gardone Riviera, Lonato del Garda, Darfo Boario Terme e Ponte di Legno, con una chiara indicazione negativa per i comuni a vocazione turistica. Tra questi si collocano anche due comuni manifatturieri valtrumplini: Sarezzo e Lumezzane. Non mancano casi eccentrici poiché una trentina dei 205 comuni bresciani registra nel 2020 più avviati al lavoro nelle imprese del territorio rispetto all'anno precedente. Tra questi, con saldi superiori alle cento persone, si trovano Palazzolo sull'Oglio e Adro. //

	Avviati per Comune impresa 2019	Avviati per Comune impresa 2020	Saldo V.a.	Saldo %
Acquafredda	109	85	-24	-22,0
Adro	1.106	1.710	604	54,6
Agnosine	177	137	-40	-22,6
Alfianello	242	171	-71	-29,3
Anfo	32	23	-9	-28,1
Angolo Terme	110	71	-39	-35,5
Artogne	587	434	-153	-26,1
Azzano Mella	501	385	-116	-23,2
Bagnolo Mella	1.037	880	-157	-15,1
Bagolino	281	210	-71	-25,3
Barbariga	199	198	-1	-0,5
Barghe	83	85	2	2,4
Bassano Bresciano	162	159	-3	-1,9
Bedizzone	1.706	1.567	-139	-8,1
Berlingo	300	272	-28	-9,3
Berzo Demo	132	112	-20	-15,2
Berzo Inferiore	190	173	-17	-8,9
Bienno	271	232	-39	-14,4
Bione	211	149	-62	-29,4
Borgo San Giacomo	348	475	127	36,5
Borgosatollo	853	741	-112	-13,1
Borno	187	162	-25	-13,4
Botticino	529	538	9	1,7
Bovegno	49	62	13	26,5
Bovezzo	482	498	16	3,3
Brandico	268	204	-64	-23,9
Braone	53	41	-12	-22,6
Breno	646	698	52	8,0
Brescia	34.926	31.581	-3.345	-9,6
Brione	46	36	-10	-21,7
Caino	139	84	-55	-39,6
Calcinato	1.668	1.363	-305	-18,3
Calvagese d/R.	434	300	-134	-30,9
Calvisano	887	811	-76	-8,6
Capo di Ponte	139	100	-39	-28,1
Capovalle	3	2	-1	-33,3
Capriano del Colle	506	517	11	2,2
Capriolo	2.883	2.792	-91	-3,2
Carpinedolo	1.184	1.053	-131	-11,1
Castegnato	1.170	1.039	-131	-11,2
Castel Mella	1.073	961	-112	-10,4
Castelcovati	944	786	-158	-16,7
Castenedolo	1.610	1.330	-280	-17,4
Casto	215	155	-60	-27,9
Castrezzato	448	392	-56	-12,5
Cazzago S. M.	1.841	1.569	-272	-14,8
Cedegolo	115	102	-13	-11,3
Cellatica	793	645	-148	-18,7
Cerveno	43	29	-14	-32,6
Ceto	262	197	-65	-24,8
Cevo	23	14	-9	-39,1
Chiari	2.329	2.397	68	2,9
Cigole	210	205	-5	-2,4

Qualità della vita**Q_d economia e lavoro**

Quattrocento addetti ogni mille abitanti in 40 Comuni

Un semplice rapporto che ci informa che nella provincia di Brescia, la media degli addetti dipendenti e autonomi nelle sedi di impresa è 379,3 unità per ogni 1.000 residenti. Un dato rilevante, che mette in evidenza l'operosità propria del territorio ma, soprattutto, ci permette di osservare rilevanti differenziali territoriali. Chiaramente più elevato è il rapporto tra addetti e popolazione residente e maggiore è l'occupazione nel Comune e quindi la sua attrattività occupazionale. Per evidenziare nella mappa i diversi livelli di densità occupazionale abbiamo evidenziato un primo gruppo di Comuni, composto da 41 enti locali, quelli maggiormente attrattivi, con oltre 400 addetti per ogni mille abitanti. Emblematico di questo caso il Comune di Limone sul Garda dove nel 2020 il numero degli addetti supera quello della popolazione. Un secondo gruppo comprende i 91 Comuni con un indice compreso tra 250 e 400 addetti per ogni mille abitanti che presentano un livello mediano nel panorama provinciale. Un terzo gruppo, che comprende i 73 Comuni con meno di 250 addetti per ogni mille abitanti, identifica i centri meno attrattivi in termini occupazionali. Tra questi l'indice inferiore spetta a Incudine con solo 17 addetti rispetto ai 359 abitanti censiti nel 2020. Mettendo sulla mappa provinciale queste informazioni emergono, al di là di valori elevati per singoli Comuni a vocazione turistica, tre aree a forte attrattività in cui si concentra l'occupazione nell'economia privata bresciana. Per dimensioni e numeri l'area decisamente più significativa si identifica con una ampia fascia di Comuni distesa sulla linea dell'autostrada A4 che da Erbusco (545 addetti per ogni mille abitanti) e Adro (537) arriva fino a Montirone (511) comprendendo, con i

La media degli addetti dipendenti e autonomi nel Bresciano è 379,3 unità per ogni 1.000 residenti

valori più elevati: Brescia (608), Flero (594), San Zeno Naviglio (599), Castegnato (447) e larga parte della Franciacorta, e centri come Coccaglio (458), Passirano (453) e Rovato (420). A questa ampia fascia, centrale nell'economia della Provincia, si associano due aree periferiche. Nella Valle Sabbia, centrata su Vestone (681 addetti per ogni mille abitanti) comprendente, tra gli altri, Casto (672), Odolo (601) e Agnosine (476) e nella parte estrema della bassa bresciana lungo l'arco che da Orzinuovi (445) passando per Verolanuova (432) arriva sino a Visano (752). È curioso osservare come accanto alle aree con maggiore attrattività si trovano contesti a relativamente bassa occupabilità. Così appare nelle aree della montagna interna, ovvero nella parte alta delle tre valli bresciane, ma anche a macchia di leopardo nella parte centrale della pianura occidentale e centrale bresciana compresa tra le due aree con maggiore attrattività, quella a nord sulla linea della A4 e quella a sud lungo il confine del territorio provinciale. I Comuni con meno addetti in rapporto alla popolazione residente sono tutti valligiani con il valore più basso a Incudine che conta solo 17 addetti per ogni mille abitanti che, tradotti in numeri assoluti, significa 17 addetti per 359 residenti al 1° gennaio 2020. Un indice inferiore ai 100 addetti per ogni mille residenti si definisce anche a Provaglio Val Sabbia (56,1), Paspardo (61,6), Losine (67,1), Pertica Alta (77,6), Cevo (91,4) e Ossimo (96,5). //



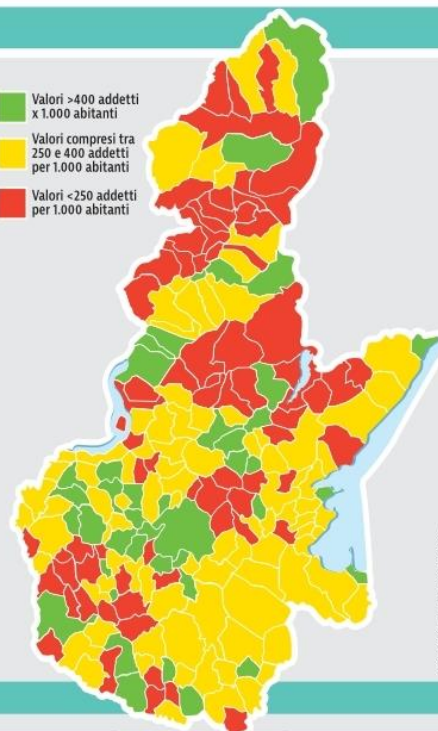
Il conteggio differenziato tra pubblico e privato

La fonte per la elaborazione della mappa che rapporta il numero degli addetti, dipendenti e indipendenti, delle sedi di impresa private localizzate in provincia di Brescia è la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, che ringraziamo per la collaborazione. I dati, che fanno riferimento agli archivi dell'Inps, non considerano tutti gli occupati poiché ai 475.764 addetti dichiarati nel 2020, andrebbero aggiunti gli oltre 53 mila dipendenti pubblici. Per questa rappresentazione, relativa al 2020, abbiamo rapportato gli addetti delle sedi di impresa di ciascun Comune con la popolazione residente. Un rapporto che ci informa che nella media provinciale si trovano 379,3 addetti per ogni 1000 residenti. //

LA MAPPA DEGLI ASSUNTI



Valori >400 addetti x 1.000 abitanti
 Valori compresi tra 250 e 400 addetti per 1.000 abitanti
 Valori <250 addetti per 1.000 abitanti



Fonte: Camera di Commercio

Addetti per 1.000 abitanti

Maggiori di 400

Adro	436,6	Casto	672,3	Lavenone	631,4	Paitone	412,8	Provaglio D'iseo	404,9	Sonico	414,5
Agnosine	476,4	Cellatica	407,5	Limone Sul Garda	1336,5	Passirano	453,3	Rodengo-saiano	441,7	Torbole Casaglia	421,9
Artogne	540,1	Cigole	467,8	Longhena	554,8	Pian Camuno	428,1	Roncadelle	416,4	Travagliato	418,1
Bione	404,0	Cividate Camuno	597,0	Macoldio	695,0	Pisogne	400,1	Rovato	420,3	Verolanuova	432,3
Breno	407,8	Coccaglio	457,9	Montirone	511,2	Ponte Di Legno	632,3	San Felice Del Benaco	461,8	Vestone	681,4
Brescia	608,4	Erbusco	545,3	Odolo	601,3	Ponteveico	553,1	San Zenò Naviglio	598,6	Visano	752,3
Castegnato	447,4	Flero	594,1	Orzinuovi	445,0	Pralboino	423,2	Sirmione	458,8		

Compresi tra 250 e 400

Acquafredda	323,8	Carpenedolo	319,1	Gardone Val Trompia	299,8	Manerbio	359,2	Piancogno	257,0	San Paolo	275,4
Azzano Mella	329,1	Castenedolo	372,0	Gargnano	339,3	Marcheno	386,1	Polaveno	374,0	Sarezzo	283,5
Bagnolo Mella	265,0	Cazzago San Martino	398,4	Gavardo	276,3	Mazzano	393,4	Polpenazze Del Garda	300,2	Seniga	390,8
Barghe	311,2	Ceto	391,0	Ghedi	273,4	Moniga Del Garda	325,5	Pontoglio	261,6	Soiano Del Lago	292,1
Bassano Bresciano	292,8	Chiari	298,9	Gianico	279,3	Monticelli Brusati	329,1	Pozzolengo	333,9	Tavernole Sul Mella	333,6
Bedizzole	358,1	Collebeato	304,5	Gottolengo	277,3	Montichiari	365,9	Preseglie	324,2	Temu'	264,2
Berzo Demo	279,0	Cologno	378,2	Gussago	349,2	Mura	263,5	Prevalle	312,6	Tignale	365,6
Berzo Inferiore	324,8	Concesio	267,0	Iseo	340,0	Muscoline	321,1	Puegnago Sul Garda	291,7	Tremosine Sul Garda	281,8
Biunno	278,0	Corte Franca	393,0	Isorella	359,0	Niardo	290,8	Quinzano D'oglio	362,9	Veza D'oglio	277,0
Borgo San Giacomo	268,7	Corteno Golgi	305,0	Leno	337,0	Nuvolento	299,7	Remedello	297,6	Villa Carcina	298,4
Borgosatollo	288,4	Corzano	374,7	Lodrino	260,2	Ospitaletto	325,9	Rezzato	376,4	Vobarno	338,9
Brandico	328,0	Darfo Boario Terme	394,6	Lograto	358,8	Padenghe Sul Garda	292,9	Roe' Voiciano	393,7		
Calcinato	397,0	Desenzano Del Garda	318,6	Lonato Del Garda	356,9	Paderno Franciacorta	287,0	Rudiano	265,3		
Calvisano	343,6	Esine	336,2	Lumezzane	386,6	Palazzo Sull'oglio	323,8	Sabbio Chiese	261,5		
Capriano Del Colle	370,7	Gambara	291,7	Malonno	264,5	Paratico	314,1	Sale Marasino	255,3		
Capriolo	365,4	Gardone Riviera	279,1	Manerba Del Garda	342,6	Pavone Del Mella	347,3	Salo'	380,4		

Minori di 250

Alfianello	207,8	Calvagese Della Riviera	246,9	Edolo	236,6	Monno	156,1	Pezzaze	165,2	Urago D'oglio	172,1
Anfo	127,2	Capo Di Ponte	195,0	Fiesse	163,5	Monte Isola	159,0	Pompiano	210,3	Vallio Terme	182,3
Angolo Terme	128,9	Capovalle	169,1	Idro	227,0	Nave	226,8	Poncarale	244,0	Valvestino	140,4
Bagolino	246,5	Castel Mella	249,2	Incudine	47,4	Nuvolera	204,9	Provaglio Val Sabbia	56,1	Verolavecchia	244,9
Barbariga	233,9	Castelvotati	247,2	Irma	117,2	Offlaga	226,1	Roccafranca	201,9	Villachiera	142,1
Berlingo	235,6	Castrezzato	223,9	Losine	67,1	Ome	195,7	San Gervasio Bresciano	235,8	Villanuova Sul Clisi	242,8
Borno	221,2	Cedegolo	219,3	Lozio	108,8	Ono San Pietro	113,6	Savioere Dell'adamello	102,4	Vione	152,2
Botticino	186,7	Cerveno	164,4	Magasa	183,5	Orzivecchi	196,4	Sellero	221,6	Zone	247,4
Bovegno	155,8	Cevo	91,4	Mairano	224,5	Ossimo	96,5	Serle	106,2		
Bovezzo	196,9	Cimbergo	121,7	Malegno	176,1	Paisco Loveno	222,9	Sulzano	169,2		
Braone	185,7	Collio	228,1	Marmentino	100,2	Paspardo	61,6	Toscolano-maderno	173,9		
Brione	148,8	Comezzano-cizzago	162,2	Marone	209,9	Pertica Alta	77,6	Trenzano	218,8		
Caino	193,9	Dello	185,6	Milzano	248,4	Pertica Bassa	115,9	Treviso Bresciano	128,4		

Qualità della vita

QdV tenore di vita

Quel benessere Irpef che in alta quota ancora non arriva

Le statistiche diffuse dal Dipartimento delle Finanze presentano un quadro delle dichiarazioni dei redditi Irpef che i bresciani hanno presentato nel 2020, riferite, ovviamente, all'anno di imposta 2019. Se ridotti all'essenza i numeri ci documentano lo stato poco più di 905mila contribuenti per un ammontare dichiarato che supera i 19,7 miliardi di euro. Il reddito medio, ricavato dividendo l'ammontare delle dichiarazioni per il numero dei contribuenti fissa per la nostra provincia un dato medio di 21.771 euro. Un dato medio, giova ricordarlo, è quanto di più inverosimile esista analizzando un fenomeno, come quello della distribuzione dei redditi, ampiamente segnato dalle disuguaglianze. Tuttavia la media delle medie ci è utile per la comparazione territoriale. Assumendo questo valore medio possiamo quindi, senza fare troppo torto alla ragione, guardare come si definisce, nel fitto reticolo dei 205 comuni bresciani, la distribuzione dei redditi delle persone fisiche. E qui il panorama appare alquanto variegato poiché il «nostro» reddito complessivo medio oscilla dai 30.367 euro registrati a Padenghe sul Garda fino ai 14.272 euro che rappresentano la media delle dichiarazioni di Magasa. Nella considerazione del reddito medio i Padenghini hanno un reddito che è 2,1 volte quello dei Magasini. E qui entrerebbe in gioco il famoso pollo di Trilussa perché a Padenghe, il 36% dei 1.208 contribuenti dichiara meno di 15 mila euro lordi. Ma trattando il dato delle dichiarazioni fiscali con la scientificità dovuta emerge nettamente una geografia del benessere. Padenghe, unico centro con un reddito medio che supera la soglia dei 30 mila euro, precede Cellatica (26.751 euro), Gardone Riviera (26.586),

I dati elaborati ancora non fotografano gli effetti sull'anno 2020



Collebeato (26.425) e Soiano del Lago (26.217). Poco al di sotto della soglia dei 25mila euro di reddito medio Monticelli Brusati (24.789) e Desenzano del Garda (24.642), che precedono Brescia (24.477), Concesio (24.364), Salò (24.344) e Rodengo Saiano (24.264). Redditi Irpef compresi tra i 24 mila e i 23 mila euro «medi» si registrano a Gussago (23.901), Polpenazze del Garda (23.859), San Felice del Benaco (23.646), Iseo (23.517), Passirano (23.496), Barghe (23.358), Bovezzo (23.225), Lumezzane (23.163), Manerba del Garda (23.040) e Lodrino (23.006). Non serve essere un geografo per leggere come, se si escludono Barghe, Lumezzane e Lodrino, le dichiarazioni più abbondanti si concentrano sui laghi, in città o verso la Franciacorta, quelle decisamente meno ricche sono in montagna. Sono infatti quasi tutti nelle alte valli bresciane i comuni con i redditi medi più bassi, inferiori ai 17 mila euro. Magasa (14.272 euro) e poi Tignale (14.745), Valvestino (14.975) e con dai 15 ai 16 mila euro: Incudine, Capovalle, Monno, Irma, Tremosine sul Garda, Vione, Paisco Loveno e Corteno Golgi. Questi i numeri medi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai bresciani nel 2020 con riferimento all'anno di imposta 2019. Con una geografia ben chiara ma con tutte le raccomandazioni sul valore delle medie e, ovviamente, al netto della evasione fiscale. Ovviamente a questi dati sfugge ancora l'effetto pandemia, che sarà misurabile col prossimo turno di dichiarazioni. //

	Numero contribuenti	Ammontare del reddito dichiarato	Reddito medio
Acquafredda	1.037	19.687.889	18.985
Adro	5.185	114.886.234	22.157
Agnosine	1.237	26.876.109	21.727
Alfianello	1.733	38.310.571	22.107
Anfo	330	6.312.685	19.129
Angolo Terme	1.733	32.216.820	18.590
Artogne	2.492	47.110.302	18.905
Azzano Mella	2.302	49.524.796	21.514
Bagnolo Mella	8.751	187.725.331	21.452
Bagolino	2.869	56.480.738	19.687
Barbariga	1.631	31.310.578	19.197
Barghe	796	18.949.220	23.806
Bassano Bresciano	1.614	35.409.117	21.939
Bedizzole	8.440	184.757.599	21.891
Berlingo	1.841	37.823.800	20.545
Berzo Demo	1.151	22.036.699	19.146
Berzo Inferiore	1.722	33.471.692	19.438
Bienno	2.768	55.293.113	19.976
Bione	989	20.841.505	21.073
Borgo S. Giacomo	3.516	68.844.773	19.580
Borgosatollo	6.343	143.875.093	22.682
Borno	1.889	35.627.280	18.860
Botticino	7.887	187.400.673	23.761
Bovegno	1.458	27.209.311	18.662
Bovezzo	5.459	135.570.212	24.834
Brandico	1.109	21.546.516	19.429
Braone	490	9.814.117	20.029
Breno	3.513	79.964.281	22.762
Brescia	141.155	3.712.383.380	26.300
Brione	515	10.324.643	20.048
Caino	1.457	32.631.245	22.396
Calcinato	8.608	187.037.605	21.728
Calvagese d./R.	2.467	56.910.955	23.069
Calvisano	5.638	118.287.298	20.980
Capo di Ponte	1.740	33.822.151	19.438
Capovalle	276	4.469.315	16.193
Capriano del Colle	3.204	71.656.730	22.365
Capriolo	6.565	133.779.675	20.378
Carpinedolo	8.692	182.596.956	21.007
Castegnato	5.763	135.191.580	23.459
Castel mella	7.805	176.231.724	22.579
Castelcovati	4.189	76.190.348	18.188
Castenedolo	8.093	183.421.822	22.664
Casto	1.199	26.597.922	22.183
Castrezzato	4.754	92.240.791	19.403
Cazzago S.M.	7.538	167.709.270	22.249
Cedegolo	853	15.909.336	18.651
Cellatica	3.518	103.306.021	29.365
Cerveno	490	9.246.916	18.871
Ceto	1.276	26.108.889	20.462
Cevo	646	11.688.153	18.093
Chiari	13.253	277.267.896	20.921
Cigole	1.075	22.029.226	20.492

Qualità della vita

QdV **tenore di vita**

Effetto pandemia Depositi bancari oltre i 36 miliardi

Aumentano nell'anno della pandemia i depositi bancari della clientela, ovvero di famiglie e imprese, nei 724 sportelli bancari della provincia di Brescia che arrivano a superare i 36 miliardi di euro. Il dato di Banca d'Italia, fissato al 31 dicembre 2020, è di quelli che al ricercatore impongono un controllo dei conti ma la tabella non lascia dubbi: 36,4 miliardi di euro. Un valore elevatissimo che, confrontato con quello del dicembre 2019, pari a 31,8 miliardi di euro, determina un incremento di quasi 4,6 miliardi di euro, pari al +14,4% su base annua. La ricerca di Acri-Ipsos evidenzia che la pandemia ha bloccato i consumi e fatto schizzare i risparmi degli italiani che, spaventati dal futuro, rimandano gli investimenti preferendo la liquidità. Il Comune Capoluogo, con 12,5 miliardi di euro di depositi della clientela nel 2020, il 34,3% del totale provinciale, si conferma la capitale bresciana del credito. Infatti se scorriamo la graduatoria dei Comuni, ordinata per entità dei depositi, alle spalle di Brescia si colloca Desenzano del Garda, con 830,4 milioni di euro, il 2,3% del totale provinciale e, con valori di poco inferiori, Montichiari (824,9), Lumezzane (810,5), Chiari (806,7). Con un ammontare dei depositi bancari decrescente, troviamo Palazzo sull'Oglio (640,5), Rovato (613,3), Darfo Boario Terme (533,7), Ghedi (487,5), Manerbio (483,8), Salò (466,1) e, con depositi oltre i 400 milioni di euro, Gussago (429,9), Ospitaletto (421,3) e Vestone (418,9). La ricca documentazione della Banca d'Italia ci offre anche una panoramica del risparmio nei Comuni della provincia, almeno in quelli che contano 3 o più sportelli bancari poiché quando il numero degli sportelli è inferiore a 3, i dati non vengono avvalorati per non violare il segreto statistico. Peraltro, se guardiamo al dato

Privacy:
non censiti
i Comuni
con meno
di tre sportelli



complessivo dei comuni «oscurati» dalla statistica di Banca d'Italia, la tendenza all'incremento dei depositi si conferma nettamente poiché l'ammontare dei depositi bancari passa dai 3,39 miliardi del 2019 ai 4,1 miliardi del 2020, pari al +21,1%. Tutti i Comuni con maggiori quote di depositi bancari segnano un aumento in doppia cifra, con la sola eccezione di Vestone (-35,2 milioni di euro -7,2%) e Manerba del Garda (-14,7, -11,2%) che registrano una riduzione dei depositi bancari tra il 2020 e il 2019. Tra i centri con maggiori depositi bancari l'incremento più elevato si registra a Lumezzane, dove i depositi bancari nel 2020 salgono di 155,7 milioni di euro, pari al +23,8% mentre tassi di incremento di poco inferiori si leggono a Manerbio (+85,9 milioni di euro, +21,6%) e Darfo Boario Terme (+92,3, +20,9%). Considerando gli altri Comuni maggiori spicca Pontevedico dove si registra un aumento dei depositi della clientela pari a +102 milioni di euro, il sesto valore per entità in provincia, pari ad un +89,9%. Aumenti dei depositi bancari doppi rispetto alla media provinciale si registrano Flero (+56,8 milioni, +33,2%), Villa Carcina (+64, +30,5%), Adro (+41, +29,4%). Incrementi rilevanti e superiori al +20% si registrano anche a Cologne, Isorella, Lonato del Garda, Capriolo, Dello, Erbusco, Borgosatollo, Sabbio Chiese e Roè Volciano. Per la statistica Malonno svetta nella graduatoria con un incremento dei depositi di 7,7 milioni, pari al +93,1%. //

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	139.531	180.564	29,4
Agnosine	*	*	*
Alfianello	*	*	*
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	*	*	*
Artogne	*	*	*
Azzano Mella	*	*	*
Bagnolo Mella	208.546	243.202	16,6
Bagolino	96.955	103.743	7,0
Barbariga	*	*	*
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	*	*	*
Bedizzole	195.852	*	*
Berlingo	*	*	*
Berzo Demo	*	*	*
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bienno	*	*	*
Bione	*	*	*
Borgo San Giacomo	136.295	*	*
Borgosatollo	154.827	187.838	21,3
Borno	39.943	44.106	10,4
Botticino	204.939	230.955	12,7
Bovegno	*	*	*
Bovezzo	140.657	157.982	12,3
Brandico	*	*	*
Braone	0	0	0,0
Breno	286.926	314.144	9,5
Brescia	10.903.907	12.504.146	14,7
Brione	0	0	0,0
Caino	*	*	*
Calcinato	262.657	302.754	15,3
Calvagense della Riviera	*	*	*
Calvisano	187.883	217.576	15,8
Capo di Ponte	*	*	*
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	72.661	*	*
Capriolo	189.472	231.636	22,3
Carpenedolo	240.997	283.740	17,7
Castegnato	166.011	185.004	11,4
Castel Mella	129.465	154.899	19,6
Castelcovati	*	*	*
Castenedolo	201.309	235.266	16,9
Casto	*	*	*
Castrezzato	*	*	*
Cazzago San Martino	109.975	125.494	14,1
Cedegolo	*	*	*
Cellatica	*	*	*
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	*	*	*
Cevo	*	*	*
Chiari	690.100	806.749	16,9
Cigole	*	*	*

I CONTI CORRENTI

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %		Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %		Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Cimbergo	0	0	0,0	Mazzano	182.026	202.257	11,1	Rezzato	335.806	393.659	17,2
Cividate Camuno	*	*	*	Milzano	*	*	*	Roccafranca	*	*	*
Coccaglio	127.768	135.915	6,4	Moniga del Garda	*	*	*	Rodengo Saiano	180.347	206.146	14,3
Collebeato	90.973	107.043	17,7	Monno	0	0	0,0	Roè Volciano	133.831	160.803	20,2
Collio	*	*	*	Monte Isola	*	*	*	Roncadelle	146.355	164.358	12,3
Cologne	163.239	204.639	25,4	Monticelli Brusati	90.094	93.021	3,2	Rovato	530.704	613.324	15,6
Comezzano-Cizzago	*	*	*	Montichiari	704.353	824.973	17,1	Rudiano	*	*	*
Concesio	241.406	262.815	8,9	Montirone	*	*	*	Sabbio Chiese	103.816	125.083	20,5
Corte Franca	109.707	128.123	16,8	Mura	*	*	*	Sale Marasino	*	*	*
Corteno Golgi	*	*	*	Muscoline	*	*	*	Salò	390.362	466.145	19,4
Corzano	*	*	*	Nave	269.466	286.399	6,3	San Felice del Benaco	*	*	*
Darfo Boario Terme	441.472	533.789	20,9	Niardo	*	*	*	San Gervasio Bresciano	*	*	*
Dello	115.049	139.981	21,7	Nuvolento	*	*	*	San Paolo	*	*	*
Desenzano del Garda	711.243	830.438	16,8	Nuvolera	*	*	*	San Zeno Naviglio	127.961	141.293	10,4
Edolo	166.586	178.426	7,1	Odolo	125.776	140.767	11,9	Sarezzo	216.074	242.193	12,1
Erbusco	140.441	170.635	21,5	Offiaga	*	*	*	Savio dell'Adamello	*	0	*
Esine	60.016	70.015	16,7	Ome	0	0	0,0	Sellero	0	0	0,0
Fiesse	*	*	*	Ono San Pietro	0	0	0,0	Seniga	*	*	*
Flero	171.304	228.135	33,2	Orzinuovi	432.139	483.773	11,9	Serle	*	*	*
Gambara	*	*	*	Orzivecchi	*	*	*	Simione	158.586	171.937	8,4
Gardone Riviera	*	*	*	Ospitaletto	358.282	421.386	17,6	Soiano del Lago	*	*	*
Gardone Val Trompia	347.715	384.218	10,5	Ossimo	*	*	*	Sonico	0	0	0,0
Gargnano	*	*	*	Padenghe sul Garda	*	*	*	Sulzano	*	*	*
Gavardo	298.150	341.829	14,7	Paderno Franciacorta	*	*	*	Tavernole sul Mella	*	*	*
Ghedi	409.135	487.513	19,2	Paisco Loveno	0	0	0,0	Temù	0	0	0,0
Gianico	*	*	*	Paitone	*	*	*	Tignale	*	*	*
Gottolengo	*	*	*	Palazzo sull'Oglio	564.597	640.535	13,4	Torbole Casaglia	*	*	*
Gussago	363.112	429.969	18,4	Paratico	*	*	*	Toscolano-Maderno	152.957	162.547	6,3
Idro	*	*	*	Paspardo	0	0	0,0	Travagliato	263.224	301.410	14,5
Incidine	0	0	0,0	Passirano	154.147	182.253	18,2	Tremosine sul Garda	*	*	*
Irma	0	0	0,0	Pavone del Mella	*	*	*	Trenzano	94.699	105.999	11,9
Iseo	292.580	346.221	18,3	Pertica Alta	*	*	*	Treviso Bresciano	0	0	0,0
Isorella	79.720	99.618	25,0	Pertica Bassa	0	0	0,0	Urago d'Oglio	*	*	*
Lavenone	*	*	*	Pezzaze	0	0	0,0	Vallio Terme	0	0	0,0
Leno	263.657	304.086	15,3	Pian Camuno	*	*	*	Valvestino	*	*	*
Limone sul Garda	42.357	44.088	4,1	Piancogno	*	*	*	Verolanuova	194.689	223.862	15,0
Lodrino	*	*	*	Pisogne	369.778	375.839	1,6	Verolavecchia	*	*	*
Lograto	*	*	*	Polaveno	*	*	*	Vestone	451.508	418.905	-7,2
Lonato del Garda	242.379	298.520	23,2	Polpenazze del Garda	*	*	*	Veza d'Oglio	*	*	*
Longhena	0	0	0,0	Pompiano	*	*	*	Villa Carcina	209.696	273.711	30,5
Losine	0	0	0,0	Poncarale	*	*	*	Villachiera	*	*	*
Lozio	*	0	*	Ponte di Legno	89.649	98.849	10,3	Villanuova sul Clisi	88.505	100.734	13,8
Lumezzane	654.763	810.539	23,8	Ponteveco	113.743	215.929	89,8	Vione	0	0	0,0
Maclodio	*	*	*	Pontoglio	*	*	*	Visano	*	*	*
Magasa	0	0	0,0	Pozzolengo	49.634	56.024	12,9	Vobarno	129.812	143.593	10,6
Mairano	*	*	*	Pralboino	*	*	*	Zone	*	*	*
Malegno	*	*	*	Preseglie	*	*	*	TOTALE PROVINCIA	31.866.712	36.456.131	14,4
Malonno	8.363	16.150	93,1	Prevalle	*	*	*	di cui totale comuni riservati *	3.390.116	4.106.257	21,1
Manerba del Garda	132.154	117.366	-11,2	Provaglio d'Iseo	126.982	131.460	3,5				
Manerbio	397.853	483.849	21,6	Provaglio Val Sabbia	*	*	*				
Marcheno	*	*	*	Puegnago del Garda	*	*	*				
Marmentino	0	0	0,0	Quinzano d'Oglio	106.949	116.990	9,4				
Marone	*	*	*	Remedello	*	*	*				

Fonte: Banca d'Italia
 Dati in migliaia di euro al 31 dicembre
 * quando il numero degli sportelli bancari è inferiore a
 3, i dati non vengono avvalorati per non violare il
 segreto statistico e il relativo saldo non è
 quantificabile per il singolo comune.
 I valori coperti per rispettare la privacy sono tuttavia
 espressi nel totale comuni riservati. Ovviamente lo 0
 corrisponde ad un comune privo di alcun sportello
 bancario e quindi di depositi bancari.

Qualità della vita

QdV **tenore di vita**

Immatricolazioni: la crisi dei chip pesa sulle consegne

Crollano le prime immatricolazioni di autovetture in provincia di Brescia nell'anno della pandemia. In provincia di Brescia le auto nuove nel 2020 sono state 29.522, con meno 11.835 immatricolazioni rispetto al 2019 quando le prime immatricolazioni furono 41.357 ed una riduzione del -28,6%. Certo c'è stata la pandemia e i concessionari sono stati chiusi due mesi ma, nel 2020, ci sono stati anche importanti incentivi per l'acquisto di auto nuove rivolte alle persone che hanno acquistato auto nuove dal 1° agosto 2020, premi che potevano arrivare fino a 10 mila euro rottamando un'auto di almeno 10 anni e acquistandone una con emissioni di CO2 inferiori a 20 g/km (elettrica o ibrida plug in). Ma anche passata la fase più critica dell'emergenza coronavirus, l'auto è diventata, a modo suo, un termometro della situazione che riflette puntualmente la stretta sui consumi. Numerosi studi prefigurano scenari complicati per le vendite: secondo la ricerca condotta da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio) l'84% degli italiani nel 2020 ha rinunciato o posticipato l'acquisto di una nuova vettura. Poi certo la provincia di Brescia nel 2020 vanta un parco veicolare circolante assai rilevante, con 814.516 autovetture intestate a soggetti residenti. Più di una a testa se consideriamo solo i maggiorenni e trascuriamo gli over 90. Un parco veicolare peraltro in crescita del +0,5% rispetto al 2019, quando in provincia di Brescia secondo i dati dall'Acì circolavano 810.141 autovetture. Poi è curioso osservare come a fronte della riduzione netta delle prime immatricolazioni nel 2020 il parco veicolare circolante bresciano, nell'anno della pandemia, si arricchisce di 300 autovetture di lusso considerando solo Lamborghini, Ferrari e

Gli incentivi si «scontrano» con la scarsità di componenti indispensabili



Porsche. Insomma le preoccupazioni che la pandemia ha alimentato, con il 28,6% di immatricolazioni in meno, non sembra incidere sulla propensione al consumo per i più abbienti poiché questi tre marchi del lusso registrano complessivamente il +6,6% rispetto all'anno precedente. Tornando alle prime immatricolazioni, cioè alla auto nuove, la maggiore riduzione tra il dato del 2020 e quello del 2019, in termini assoluti si registra a Brescia con -4.267 nuove immatricolazioni, pari al -37,6%. Oltre un terzo della riduzione delle nuove immatricolazioni nell'anno della pandemia (-11.835 autovetture) si concentra nel Comune Capoluogo. Diminuzioni rilevanti, sia in termini assoluti che percentuali, si registrano a Coccaglio (-577, -52,9%), Montichiari (-277, -33,1%), Gavardo (-276, -46,2%), Darfo Boario Terme (-222, -36,8%) e San Zeno (-209, -38,1%). Sull'analisi dei dati comunali, tuttavia, può incidere la localizzazione di centri di autonoleggio o grandi concessionarie che può falsare il dato. Sono oltre una ventina i Comuni, perlopiù piccoli, in cui si va oltre il -40% con un gruppo in cui si dimezzano di cui fanno parte Cedegolo (-16, -61,5%), Valvestino (-3, -50%), Ono San Pietro (-12, -50%) e Ossimo (-15, -50%). Ora il comparto auto potrebbe essere favorito, ma sulla ripresa ora grava il problema della mancanza di chip (fondamentali nelle vetture moderne) sul mercato che rallenta, e non di poco, la consegna di auto nuove. //

	Prime immatricol. 2019	Prime immatricol. 2020	Saldo %
Acquafredda	40	36	-10,0
Adro	182	161	-11,5
Agnosine	55	37	-32,7
Alfianello	71	52	-26,8
Anfo	6	7	16,7
Angolo Terme	54	39	-27,8
Artogne	88	71	-19,3
Azzano Mella	104	91	-12,5
Bagnolo Mella	367	270	-26,4
Bagolino	78	67	-14,1
Barbariga	57	45	-21,1
Barghe	26	19	-26,9
Bassano Bresciano	59	38	-35,6
Bedizzole	296	229	-22,6
Berlingo	72	71	-1,4
Berzo Demo	37	23	-37,8
Berzo Inferiore	44	51	15,9
Bienno	69	58	-15,9
Bione	23	22	-4,3
Borgo San Giacomo	100	87	-13,0
Borgosatollo	260	201	-22,7
Borno	50	40	-20,0
Botticino	318	216	-32,1
Bovegno	62	45	-27,4
Bovezzo	243	180	-25,9
Brandico	46	26	-43,5
Braone	16	14	-12,5
Breno	114	68	-40,4
Brescia	11.356	7.089	-37,6
Brione	23	21	-8,7
Caino	45	54	20,0
Calcinato	324	247	-23,8
Calvagese d/Riviera	95	72	-24,2
Calvisano	192	180	-6,3
Capo di Ponte	114	87	-23,7
Capovalle	9	7	-22,2
Capriano del Colle	123	131	6,5
Capriolo	235	171	-27,2
Carpinedolo	320	205	-35,9
Castegnato	315	198	-37,1
Castel Mella	367	261	-28,9
Castelcovati	133	97	-27,1
Castenedolo	357	261	-26,9
Casto	55	30	-45,5
Castrezzato	179	112	-37,4
Cazzago San Martino	290	210	-27,6
Cedegolo	26	10	-61,5
Cellatica	132	115	-12,9
Cerveno	11	11	0,0
Ceto	61	34	-44,3
Cevo	12	14	16,7
Chiari	407	309	-24,1
Cigole	35	32	-8,6

Qualità della vita**QdV** **tenore di vita****Tante le pensioni
ma basso l'importo:
mille euro al mese**

In provincia di Brescia, l'Inps, ogni mese, eroga 394.154 prestazioni previdenziali e assistenziali per un importo medio di 1.113 euro. Dalle tabelle dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale leggiamo che le pensioni destinate ai dipendenti privati sono 351.382, per un importo medio di 1.031 euro. Le pensioni di vecchiaia costituiscono la maggior parte delle prestazioni e, nel totale provinciale, sono 247.691, per un importo medio di 1.388 euro. Di queste 214.641 sono erogate a ex dipendenti privati, con un importo medio di 1.301 euro, decisamente inferiore ai 1.954 euro medi appannaggio dei 33.050 ex dipendenti pubblici e pensionati dei vari fondi speciali. Nella media provinciale, abbiamo 19,9 pensionati per ogni 100 residenti e non è poca cosa, con oltre 41 mila pensionati nel solo Comune Capoluogo. L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è, tra le diverse tipologie di prestazione, quello più elevato (1.388 euro), con un'ampia gamma di valori medi che superano i 1.600 euro a Soiano del Lago (1.680) e Niardo (1.618) ma sono comunque sopra i 1.500 euro anche a Paisco Loveno, Odolo, Cedegolo, Brescia, Collebeato, Cellatica, Rodengo Saiano, Nave, Monticelli Brusati, Bovezzo e Barghe. L'importo medio delle pensioni di vecchiaia scende, invece, sotto i 1.100 euro a Corteno Golgi, Limone sul Garda, Tremosine sul Garda, Monte Isola e Magasa (835 euro). E proprio Magasa è il Comune con la maggiore percentuale di pensionati di vecchiaia sul totale dei residenti, ben il 43%, seguito da Valvestino (39%), Pertica Bassa e Zone (29%). Altro mondo rispetto ai tre centri della pianura che di pensionati di vecchiaia ne contano meno di 13 per ogni 100 abitanti: Castrezzato (12,6%), Castelcovati (12,5%) e Comezzano Cizzago (11,8%). Mondi diversi nell'ampio e articolato territorio della Provincia.

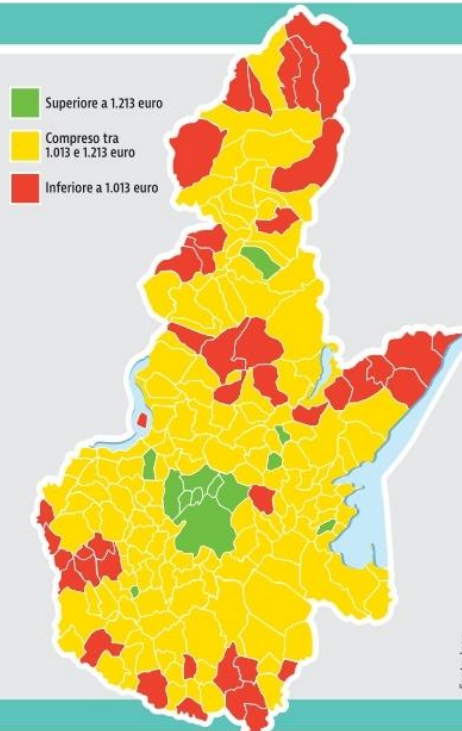
**Nella media provinciale ci sono
venti pensionati ogni 100 residenti
con oltre 41mila pensionati
nel solo Comune capoluogo**

Numerose sono anche le prestazioni previdenziali erogate al superstite del beneficiario, ovvero le reversibilità, che sono 81.819, delle quali 74.504 a congiunti di ex dipendenti privati, con un importo medio di 680 euro e 7.314 a famigliari di ex dipendenti pubblici, con un importo medio di 1.066 euro. Più contenuto il numero delle pensioni di invalidità/inabilità che sono 11.214, delle quali 9.166 erogate a lavoratori privati, per un importo medio di 817 euro, e 2.048 a dipendenti pubblici, con un importo medio di 1.695 euro. Le prestazioni erogate a invalidi civili sono ben 44.198, per un importo medio nell'ordine dei 470 euro mentre le prestazioni assistenziali, gli assegni sociali, contano 8.873 beneficiari che ogni mese ricevono mediamente 468 euro. Fatte tutte le somme abbiamo quindi 394.154 prestazioni previdenziali e assistenziali per un importo medio di 1.113 euro con una netta rilevanza delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni al superstite, oltre 325 mila prestazioni erogate dall'INPS, l'82,6% del totale, condiziona la nostra mappa che tiene conto del complesso delle prestazioni erogate a tutte le categorie di beneficiari. L'importo medio più elevato si registra a Soiano del Lago (1.351 euro) che precede, oltre la soglia dei 1.200 euro medi, una serie di comuni della cintura a nord del Capoluogo e alcuni centri limitrofi. Brescia, infine, dove si contano 67.441 pensionati conta su di un importo medio di 1.231 euro. //

**Tre fasce
provinciali
per importo
medio**

La fonte utilizzata per definire l'importo medio mensile delle pensioni nei comuni bresciani è la banca dati dell'Inps. Il dato generale, riferito al 2021, costituisce la base per la nostra mappa definita considerando che l'importo medio mensile provinciale, calcolato per il totale delle prestazioni, è pari a 1.113 euro. Nella mappa abbiamo distinto tre gruppi di comuni suddivisi ovviamente per importo medio della pensione. Il gruppo con importi più elevati comprende i comuni con un importo medio superiore a 1.200 euro mentre i centri con un importo inferiore sono definiti sotto la soglia dei 1.000 euro. Ovviamente, compresi tra questi due valori si trovano i comuni con un importo mensile delle pensioni vicino alla media provinciale. //

IL SISTEMA PREVIDENZIALE



Fonte: Inps

Importo medio mensile

> di 1.213	Barghe	1.216	Cellatica	1.269	Gussago	1.209	Nave	1.200	Soiano Del Lago	1.351		
	Bovezzo	1.248	Collebeato	1.257	Longhena	1.209	Niardo	1.217				
	Brescia	1.231	Concesio	1.207	Monticelli Brusati	1.260	Odolo	1.228				
Compreso tra 1.013 e 1.213	Adro	1.016	Calvisano	1.020	Esine	1.027	Marone	1.088	Pertica Alta	1.018	Salo'	1.125
	Agnosine	1.072	Capo Di Ponte	1.073	Flero	1.157	Mazzano	1.112	Pezzaze	1.080	San Felice Del Benaco	1.145
	Alfianello	1.111	Capriano Del Colle	1.146	Gardone Riviera	1.128	Milzano	1.113	Pian Camuno	1.027	San Gervasio Brescianot	0.043
	Anfo	1.042	Capriolo	1.032	Gardone Val Trompia	1.117	Moniga Del Garda	1.092	Piancogno	1.044	San Paolo	1.051
	Angolo Terme	1.055	Carpnedolo	1.008	Gargnano	1.010	Montichiari	1.036	Pisogne	1.112	San Zenò Naviglio	1.152
	Azzano Mella	1.077	Castegnato	1.154	Gavardo	1.073	Montirone	1.153	Polaveno	1.161	Sarezzo	1.121
	Bagnolo Mella	1.112	Castel Mella	1.178	Ghedì	1.109	Mura	1.026	Polpenazze Del Garda	1.155	Sellero	1.074
	Bagolino	1.041	Castenedolo	1.133	Gianico	1.051	Muscoline	1.091	Pompiano	1.159	Sirmione	1.093
	Barbariga	1.027	Casto	1.098	Idro	1.074	Nuvolento	1.051	Poncarale	1.090	Sonico	1.070
	Bassano Bresciano	1.027	Cazzago San Martino	1.085	Irma	1.020	Nuvolera	1.073	Pozzolengo	1.012	Sulzano	1.047
	Bedizzole	1.057	Cedegolo	1.164	Iseo	1.168	Offlaga	1.008	Pralboino	1.066	Tavernole Sul Mella	1.041
	Berlingo	1.050	Cerveno	1.102	Lavenone	1.035	Ome	1.044	Preseglie	1.126	Torbole Casaglia	1.115
	Berzo Demo	1.126	Ceto	1.096	Leno	1.112	Ono San Pietro	1.072	Prevalle	1.005	Toscolano -maderno	1.083
	Berzo Inferiore	1.024	Cevo	1.078	Lodrino	1.131	Orzinuovi	1.082	Provaglio D'iseo	1.134	Travagliato	1.028
	Bienno	1.056	Chiari	1.063	Lograto	1.082	Orzivecchi	1.003	Provaglio Val Sabbia	1.178	Vallio Terme	1.039
	Bione	1.000	Cividate Camuno	1.185	Lonato Del Garda	1.103	Ospitaletto	1.089	Puegnago Sul Garda	1.040	Verolanuova	1.087
	Borgosatollo	1.126	Cocaglio	1.126	Losine	1.110	Padenghe Sul Garda	1.152	Quinzano D'oglio	1.029	Verolavechia	1.082
	Botticino	1.137	Cologne	1.109	Lumezzane	1.098	Paderno Franciacorta	1.103	Remedello	1.000	Vestone	1.115
	Brandico	1.116	Corte Franca	1.111	Maclodio	1.105	Paisco Loveno	1.145	Rezzato	1.126	Veza D'oglio	1.012
	Braone	1.003	Corzano	1.054	Mairano	1.101	Paitone	1.023	Rodengo Saiano	1.192	Villa Carcina	1.101
Breno	1.186	Darfo Boario Terme	1.099	Malegno	1.174	Palazzolo Sull'oglio	1.095	Roe' Voiciano	1.117	Villachiarà	1.004	
Brione	1.153	Dello	1.080	Malonno	1.001	Paratico	1.072	Roncadelle	1.159	Villanuova Sul Clisi	1.109	
Caino	1.183	Desenzano Del Garda	1.196	Manerba Del Garda	1.079	Paspardo	1.089	Rovato	1.058	Visano	1.152	
Calcinato	1.052	Edolo	1.069	Manerbio	1.118	Passirano	1.159	Sabbio Chiese	1.163	Vobarno	1.079	
Calvagese Della Riviera	1.090	Erbusco	1.062	Marcheno	1.154	Pavone Del Mella	1.037	Sale Marasino	1.052	Zone	1.027	
< di 1.013	Acquafredda	978	Castrezzato	900	Gambara	972	Marmentino	979	Pontoglio	975	Tignale	950
	Artogne	973	Cigole	994	Gottolengo	929	Monno	911	Roccafianca	938	Tremosine Sul Garda	914
	Borgo San Giacomo	991	Cimbergo	964	Incidine	811	Monte Isola	870	Rudiano	917	Trenzano	967
	Borno	997	Collio	909	Isorella	937	Ossimo	976	Savioere Dell'adamello	994	Treviso Bresciano	891
	Bovegno	978	Comezzano -cizzago	913	Limone Sul Garda	887	Pertica Bassa	985	Seniga	986	Urigo D'oglio	944
	Capovalle	944	Corteno Golgi	869	Lozio	980	Ponte Di Legno	963	Serle	967	Valvestino	888
	Castelcovati	868	Fiesse	962	Magasa	754	Ponteveico	937	Temu'	989	Vione	994

Qualità della vita

Qd servizi

Rsa, la domanda di posti letto sale con 85mila over 80

Le strutture sociosanitarie, passate non senza qualche criticità nella bufera della pandemia, mantengono sostanzialmente inalterata la disponibilità di posti letto nel confronto dei dati dell'ultimo biennio. Tra il 2018 e il gennaio del 2021, i dati dell'Ats Brescia e dell'Ats Montagna, ci documentano la disponibilità di 11.343 posti letto all'inizio della rilevazione scesi a 11.237 a fine periodo, con una riduzione di 106 posti letto, pari al -0,9%. Le strutture forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per lungo periodo. Sono qui considerate strutture sociosanitarie di sette tipologie: le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani; i Centri Diurni Integrati per anziani; le Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili; i Centri Diurni per Disabili; le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità; gli Hospice dedicati ai malati terminali, le comunità che operano nel settore delle dipendenze. La presenza delle strutture sociosanitarie è diffusa a macchia di leopardo nel territorio provinciale, con almeno una struttura in 105 dei 205 comuni bresciani. Se poi consideriamo le strutture socio sanitarie più diffuse, le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani - RSA, queste sono presenti, con 7.651 posti letto, in 85 Comuni con la maggiore disponibilità a Brescia (1.153 posti letto), che precede Pontevedo (302), Rezzato (221), Desenzano (166), Chiari (145) e Verolanuova (125). I Centri Diurni Integrati per anziani sono presenti, con complessivamente 1.111 posti letto, in 60 Comuni; i Centri Diurni per Disabili, sono presenti, con 858 posti letto, in 25

È valida la dotazione di strutture sociosanitarie bresciane



Comuni; le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità sono in 19 Comuni, con complessivamente 251 posti letto; le Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili concentrano i 471 posti letto in cinque Comuni, mentre i 116 posti letto negli Hospice sono disponibili in 9 Comuni. Le strutture socio sanitarie residenziali pubbliche e private, quindi, mettono a disposizione in provincia di Brescia poco più di 11 mila posti letto, 9 per ogni mille abitanti. Ovviamente la distribuzione sul territorio è assai articolata. Brescia con 9,6 posti letto per ogni mille abitanti, i centri che superano tale soglia. Tra questi in una decina di casi l'incidenza dei posti letto per ogni mille abitanti supera le 30 unità. Se si esclude il caso di Lozio, che con 43 posti letto nelle strutture socio sanitarie a fronte di solo 375 abitanti presenta quasi 115 posti letto per ogni 1000 abitanti, i Comuni con maggiore densità di posti letto, sono: Pontevedo (544 posti, 78,7 per ogni mille abitanti), Pezzaze (88, 60,5), Ponte di Legno (97, 55,7), Malonno (115, 37,2), Pralboino (104, 37,2), Rodengo Saiano (165, 34,5), Tignale (41, 34,4), Bagolino (120, 31,8) e Vestone (129, 30,7 posti letto per ogni mille abitanti). Ma se la statistica ci conforta pensando che l'Istat definisce in 6,4 posti letto la dotazione media nazionale delle Rsa a fronte dei 9 posti medi nella provincia di Brescia qualche apprensione ci vien pensando che nel bresciano abbiamo 7.651 posti letto nelle Rsa a fronte di 85.331 over 80, dei quali 15.205 over 90. //

	Posti letto nelle strutture 2018	Posti letto nelle strutture 2021	Posti letto per 1.000 abitanti
Acquafredda	-	-	0,0
Adro	110	110	15,5
Agnosine	-	-	0,0
Alfianello	-	-	0,0
Anfo	-	-	0,0
Angolo Terme	-	-	0,0
Artogne	30	30	8,5
Azzano Mella	-	-	0,0
Bagnolo Mella	122	122	9,8
Bagolino	120	120	31,8
Barbariga	33	33	14,5
Barghe	-	-	0,0
Bassano Bresciano	-	-	0,0
Bedizzole	156	156	12,8
Berlingo	20	20	7,3
Berzo Demo	-	-	0,0
Berzo Inferiore	62	62	25,5
Bienno	56	90	23,8
Bione	-	-	0,0
Borgo San Giacomo	-	-	0,0
Borgosatollo	-	-	0,0
Borno	74	70	27,8
Botticino	77	77	7,3
Bovegno	52	52	25,3
Bovezzo	40	40	5,4
Brandico	-	-	0,0
Braone	-	-	0,0
Breno	99	78	16,6
Brescia	1.945	1.886	9,7
Brione	-	-	0,0
Caino	-	-	0,0
Calcinato	142	151	11,8
Calvagesse della Riviera	-	-	0,0
Calvisano	62	62	7,4
Capo di Ponte	67	60	24,9
Capovalle	-	-	0,0
Capriano del Colle	27	27	5,8
Capriolo	77	77	8,3
Carpenedolo	117	117	9,1
Castegnato	-	-	0,0
Castel Mella	-	-	0,0
Castelcovati	30	30	4,5
Castenedolo	82	82	7,2
Casto	-	-	0,0
Castrezzato	65	65	8,7
Cazzago San Martino	20	20	1,8
Cedegolo	-	-	0,0
Cellatica	7	8	1,6
Cerveno	-	-	0,0
Ceto	-	-	0,0
Cevo	-	-	0,0
Chiari	181	181	9,5
Cigole	-	-	0,0

Qualità della vita

QdV servizi

Esercizi di vicinato: in soli dieci anni sono 2.700 in meno

La pandemia ha messo in evidenza il ruolo insostituibile degli esercizi di vicinato. Può apparire paradossale come accanto alla inarrestabile proliferazione della grande distribuzione commerciale e all'esplosione del e-commerce, il negozio sotto casa costituisca un aspetto essenziale della dotazione di servizi nei nostri Comuni. Grandi e piccoli. Perché se per questi ultimi tenere aperto un esercizio può fare la differenza sulla qualità della vita di molte persone anziane anche nei centri maggiori e in certi quartieri il tema si ripropone. Regione Lombardia ha avviato dal 2003 la rilevazione dei punti di vendita del commercio al dettaglio in sede fissa (Esercizi di Vicinato, Grandi e Medie Strutture di Vendita) autorizzati alla data del 30 giugno di ogni anno che costituisce la base della nostra rilevazione. Le informazioni disponibili sono riferite alla tipologia di esercizio (alimentare, non alimentare e misto), alla superficie commerciale e al numero di esercizi, la variabile che abbiamo scelto di considerare nel confronto tra il 2019 e il 2020. Diciamo subito che, nel totale provinciale, il numero di negozi di vicinato si riduce, sia pure di poco, tra il 2019, quando si contavano 14.114 esercizi commerciali e il 2020, quando sono stati censiti 13.822 negozi, con una riduzione di -292 unità, pari al -2,1%. Giova tuttavia considerare che, nel 2009, in provincia di Brescia gli esercizi di vicinato erano 16.587 e che, nel decennio 2009-2019, si sono persi 2.679 negozi, pari al -16,1%. Di pari passo, nel confronto tra le due ultime annualità, si è ridotta di poco più di 20 mila mq, pari al -2,3%, anche la superficie commerciale con una media per esercizio di vicinato, che rimane inalterata nell'ordine dei 64 mq. La riduzione degli esercizi di vicinato è tutt'altro che

Piccoli esercizi
un servizio
utilissimo
e non solo
in pandemia



omogenea nel panorama provinciale poiché interessa una cinquantina di comuni a fronte di 133 centri che mantengono inalterato il numero dei negozi e di 23 Comuni che vedono aumentare la disponibilità di fare la spesa vicino a casa. In termini assoluti sono una decina i comuni in cui si perdono più di dieci negozi di vicinato, con una diversa incidenza percentuale sulla dotazione totale. Brescia, pur perdendo 92 negozi conosce un calo del -3%, che è minore del -9,8% di Desenzano, che perde 58 esercizi di vicinato. Ma i 25 negozi in meno a Passirano pesano per il -42,4% così come i 18 di Roè Volciano (-42,9%), i 14 di Bovezzo (-21,9%) i 12 di Bagnolo Mella (-12%), gli 11 in meno di Gardone Val Trompia (-8%) e di Iseo (-5,7%) o i -10 di Vestone (-13,7%). In molti Comuni il saldo è negativo per una o comunque poche unità ma ci sono i casi limite come Cerveno e Irma rimasti senza esercizi di vicinato. Ma, come sempre, quando si ha a che fare con un territorio articolato, oltre ai 133 Comuni a saldo zero ci sono 23 centri in cui gli esercizi di vicinato proliferano. Poca cosa, ma è comunque un dato significativo, anche se solo in quattro centri si supera le più quattro unità: Montichiari (+8, +2,6%), Lumezzane (+7, +3,2%), Gavardo (+5, +3,4%) e Corteno Golgi (+4, +16,7%). Ora il tema, verificabile nei prossimi mesi, è quello di vedere se la pandemia ha risparmiato questo ambito della distribuzione commerciale che sa di antico ma è pur sempre attuale. //

	N° esercizi vicinato 2019	N° esercizi vicinato 2020	Saldo %
Acquafredda	9	9	0,0
Adro	47	47	0,0
Agnosine	13	13	0,0
Alfianello	15	15	0,0
Anfo	5	5	0,0
Angolo Terme	8	8	0,0
Artogne	45	45	0,0
Azzano Mella	37	37	0,0
Bagnolo Mella	100	88	-12,0
Bagolino	82	81	-1,2
Barbariga	15	15	0,0
Barghe	9	7	-22,2
Bassano Bresciano	24	24	0,0
Bedizzole	114	114	0,0
Berlingo	8	9	12,5
Berzo Demo	21	21	0,0
Berzo Inferiore	14	17	21,4
Bienno	58	58	0,0
Bione	9	9	0,0
Borgo San Giacomo	45	45	0,0
Borgosatollo	76	73	-3,9
Borno	35	35	0,0
Botticino	34	34	0,0
Bovegno	25	25	0,0
Bovezzo	64	50	-21,9
Brandico	9	9	0,0
Braone	6	6	0,0
Breno	91	91	0,0
Brescia	3.058	2.966	-3,0
Brione	1	1	0,0
Caino	4	4	0,0
Calcinato	65	68	4,6
Calvagese della Riviera	12	12	0,0
Calvisano	70	70	0,0
Capo di Ponte	24	21	-12,5
Capovalle	3	3	0,0
Capriano del Colle	37	33	-10,8
Capriolo	111	111	0,0
Carpenedolo	83	80	-3,6
Castegnato	78	80	2,6
Castel Mella	77	77	0,0
Castelcovati	45	46	2,2
Castenedolo	97	98	1,0
Casto	14	14	0,0
Castrezzato	44	44	0,0
Cazzago San Martino	71	68	-4,2
Cedegolo	18	18	0,0
Cellatica	14	17	21,4
Cerveno	1	0	-100,0
Ceto	44	40	-9,1
Cevo	13	12	-7,7
Chiari	229	225	-1,7
Cigole	7	7	0,0

Qualità della vita

Q_d servizi

Solo 19 Comuni senza l'insegna della farmacia

Aumentano le farmacie operanti nel territorio provinciale che dalle 366 censite da Federfarma nell'aprile 2019 salgono a 380 nello stesso mese del 2021, con un incremento del +3,8%. Ed è certamente un bene se consideriamo che le farmacie presenti sul territorio si sono rivelate un presidio sanitario fondamentale nel contrasto alla pandemia. Le farmacie rappresentano, infatti, insieme ai medici di medicina generale, un presidio del servizio sanitario nazionale sul territorio e un punto di riferimento per il malato cronico e il cittadino in generale. Il farmacista, in particolare, ricopre un servizio pubblico che concorre a determinare la qualità della vita dei cittadini. Nel 2021 si trova almeno una farmacia in 186 dei 205 Comuni bresciani mentre senza farmacia rimangono 19 centri, perlopiù piccoli, cui nell'ultimo anno si sono aggiunti Ossimo e Tremosine che hanno visto chiudere la loro unica farmacia. Segno meno nel confronto tra le due annualità anche per Cazzago S.M e Prevalle. Nello stesso periodo nei Comuni con un numero più elevato di farmacie si assiste ad un ulteriore incremento come nel caso di Brescia che passa da 56 a 58 farmacie, Montichiari (da 6 a 8), Desenzano del Garda (da 7 a 8), Lumezzane (da 6 a 7) e Ghedi (da 4 a 5). Tra il 2019 e il 2021, oltre ai centri già menzionati, il numero delle farmacie segna un incremento di una unità a Concesio, Botticino, Ospitaletto, Nave, Villa Carcina, Pontoglio, Rezzato, Mazzano, Rudiano, Remedello e Trenzano. La capillarità delle farmacie in provincia di Brescia, nel 2020, è relativamente migliore a quella prevista dalla legge (una farmacia ogni 3.300 abitanti) poiché nel bresciano si conta una farmacia ogni 3.245 abitanti. Ovviamente questo valore medio

Le apoteche censite da Federfarma nel 2021 sono 380



provinciale conosce assai diverse declinazioni nei 205 comuni bresciani. Valori relativamente migliori, quindi meno abitanti che insistono su una farmacia si incontrano in tutti i piccoli e piccolissimi comuni con almeno una farmacia. È il caso di Incudine che con 359 abitanti e una farmacia presenta, ovviamente, il rapporto più favorevole. Per altro verso, all'estremo opposto ci sono i 19 comuni senza farmacia. In mezzo tutti gli altri centri bresciani con il Capoluogo che nonostante le 58 farmacie rimane attestato a 3.385 abitanti per ogni presidio, un valore relativamente peggiore rispetto alla media provinciale. Tra i Comuni con più di 10mila abitanti la dotazione di farmacie, nel 2020, risulta maggiore e superiore al dato medio provinciale (3.245 abitanti/farmacia) a Mazzano (3.100 abitanti per ogni farmacia), Orzinuovi (3.108) Lumezzane (3.127), Rovato (3.161), Chari (3.206, Montichiari (3.222). Sempre con riferimento ai centri più popolosi il maggior carico di popolazione per ogni farmacia si incontra a Bedizzole (6.035 abitanti/farmacia), ma il rapporto tra numero degli abitanti e farmacie è elevato e superiore a quota 4.000, anche a Cazzago san Martino (5.525), Leno (4.657), Sarezzo (4.416), Calcinato (4.350), Carpenedolo (4.303), Lonato (4.156), Gussago (4.134) e Gavardo (4.079). Poi certo ci sono anche le parafarmacie che possono dispensare farmaci senza l'obbligo di presentare la ricetta medica con la presenza di uno o più farmacisti. //

	Farmacie 2019	Farmacie 2020	Variazione
Acquafredda	1	1	0
Adro	2	2	0
Agnosine	1	1	0
Alfianello	1	1	0
Anfo	1	1	0
Angolo Terme	1	1	0
Artogne	1	1	0
Azzano Mella	1	1	0
Bagnolo Mella	3	3	0
Bagolino	2	2	0
Barbariga	1	1	0
Barghe	1	1	0
Bassano Bresciano	1	1	0
Bedizzole	2	2	0
Berlingo	1	1	0
Berzo Demo	1	1	0
Berzo Inferiore	1	1	0
Bienno	2	2	0
Bione	1	1	0
Borgo San Giacomo	1	1	0
Borgosatollo	3	3	0
Borno	1	1	0
Botticino	2	3	1
Bovegno	1	1	0
Bovezzo	2	2	0
Brandico	1	1	0
Braone	1	1	0
Breno	2	2	0
Brescia	56	58	2
Brione	1	1	0
Caino	1	1	0
Calcinato	3	3	0
Calvagese della Riviera	1	1	0
Calvisano	2	2	0
Capo di Ponte	1	1	0
Capovalle	0	0	0
Capriano del Colle	1	1	0
Capriolo	3	3	0
Carpenedolo	3	3	0
Castegnato	2	2	0
Castel Mella	3	3	0
Castelcovati	2	2	0
Castenedolo	2	2	0
Casto	1	1	0
Castrezzato	2	2	0
Cazzago San Martino	3	2	-1
Cedegolo	1	1	0
Cellatica	1	1	0
Cerveno	1	1	0
Ceto	1	1	0
Cevo	1	1	0
Chiari	6	6	0
Cigole	1	1	0

Qualità della vita**Q_d servizi**

Per il commercio al dettaglio sono due metri quadri a testa

La fotografia del commercio al dettaglio elaborata da Regione Lombardia al 30 giugno 2020 definisce la densità commerciale della nostra provincia che esprime l'offerta complessiva a disposizione in ogni Comune. Considerato il dato medio provinciale possiamo dire che abbiamo a disposizione 1.889 mq per ogni mille abitanti, quasi due metri quadrati a testa. Non è poca cosa, se non fosse che la distribuzione degli spazi commerciali si definisce nella pratica in modo non omogeneo se pensiamo ai più di 11 metri quadrati per ogni residente di Sonico e Roncadelle a fronte dell'assenza di attività commerciali in tre piccoli Comuni: Cerveno e Irma e Mura. Ad essere maggiormente diffusi sono, ovviamente, gli esercizi di vicinato: 13.820 nel territorio bresciano ripartiti in 202 dei 205 Comuni. Si tratta di esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq nelle realtà con meno di 10mila abitanti e 250 metri quadri nei Comuni con popolazione superiore a 10mila abitanti. In particolare le grandi strutture di vendita sono 77 (esercizi con superficie superiore a 1.500 mq, nei Comuni con meno di 10mila abitanti e 2.500 mq, nelle realtà con popolazione superiore) e sono presenti, con almeno una unità in 39 dei 205 comuni bresciani. Ovviamente esiste una «compensazione» fra piccole, medie e grandi strutture determinata dai metri quadri disponibili sul territorio: i 13.820 esercizi di vicinato contano su 884.892 metri quadri complessivi, rispetto ai 879.528 mq delle 1.286 medie strutture di vendita e ai 631.668 mq delle grandi strutture. Dato che influisce che ovviamente pesa nella definizione della densità commerciale che in 13 comuni supera il doppio del dato medio provinciale (1.889 mq x 1000 ab). Sonico (11.236) e Roncadelle (11.003) sopra tutti

La distribuzione commerciale è disomogenea: dagli 11 metri quadri per abitante a Sonico e Roncadelle allo zero di Cerveno e Irma e Mura

ma valori elevati si leggono a Limone sul Garda (5.702), Orzinuovi (4.942), Erbusco (4.881), Orzivecchi (4.619), Verolanuova (4.257), Gianico (4.240), Ponte di Legno (3.849), Darfo Boario Terme (3.936), Lonato del Garda (3.849), Rodengo Saiano (3.783) e Niardo (3.779). Per apprezzare lo squilibrio nella distribuzione della densità commerciale basta considerare che sono un centinaio i comuni bresciani che hanno un indice inferiore alla metà della media provinciale e, di questi, una cinquantina non arrivano ad un quarto del dato medio con valori modestissimi nel caso di Polaveno (81 mq per ogni mille ab.), Pertica Alta (61) e Longhena (56). La risultante del complesso insieme di fattori che determina la presenza di esercizi commerciali, dalla localizzazione di una grande struttura alla vocazione turistica con molti esercizi per pochi abitanti, determina sulla mappa della Provincia una diffusione della densità commerciale a macchia di leopardo, con l'alternarsi di centri ad elevata densità accanto a comuni con indici assai inferiori. Sulla mappa provinciale la densità commerciale si addensa comunque nella fascia centrale della Provincia da Palazzolo-Corte Franca-Erbusco fino a Lonato-Desenzano, con al centro l'area metropolitana di Brescia (2.213,5) e gran parte dell'hinterland. Per altro verso i centri con una bassa densità commerciale si addensano nella Valle Sabbia e nella parte della bassa orientale compresa tra i territori comunali di Leno, Pontevecchio e Carpenedolo. //



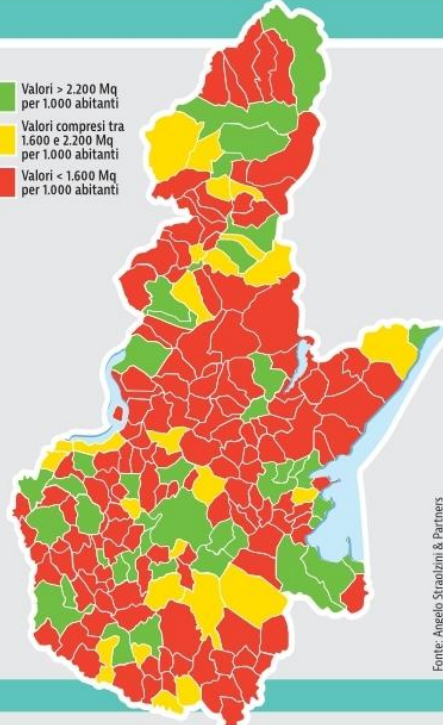
Le vetrine suddivise in tre settori

Commercio. La fotografia dei Comuni bresciani è fissata al 30 giugno 2020 data cui annualmente Regione Lombardia definisce la rilevazione dei punti di vendita del commercio al dettaglio in sede fissa, rielaborata da Angelo Straolzi & Partners che ringraziamo. Nella media provinciale si registrano 1.889 mq di superficie commerciale per ogni mille residenti. Nella mappa abbiamo diviso i Comuni in tre gruppi. Il gruppo con maggiore disponibilità, è fissato per i valori superiori ai 2.200 mq ogni mille abitanti mentre il gruppo con meno superficie commerciale comprende i Comuni con meno di 1.600 mq, poi c'è il gruppo mediano che vanta una densità commerciale compresa tra i 1.600 e i 2.200 mq per ogni mille abitanti. //

DENSITÀ COMMERCIALE



Valori > 2.200 Mq per 1.000 abitanti
 Valori compresi tra 1.600 e 2.200 Mq per 1.000 abitanti
 Valori < 1.600 Mq per 1.000 abitanti



Fonte: Angelo Straubini & Partners

Mq superficie commerciale per 1.000 abitanti

> 2.200	Azzano Mella	3.587,5	Concesio	2.243,0	Lavenone	3.081,6	Moniga del Garda	2.544,8	Rezzato	2.405,6	Verolanuova	4.257,1	
	Berzo Demo	2.247,0	Corte Franca	2.636,6	Limone sul Garda	5.702,8	Niardo	3.779,0	Rodengo Saiano	3.783,6	Vestone	2.255,5	
	Brescia	2.213,5	Darfo Boario Terme	3.936,4	Lonato del Garda	3.849,4	Orzinuovi	4.941,8	Roè Volciano	2.704,6	Villanuova sul Clisi	3.082,0	
	Castel Mella	2.984,5	Desenzano del Garda	2.953,0	Maclodio	3.569,6	Orzivecchi	4.618,9	Roncadelle	11.003,2			
	Castenedolo	3.404,2	Edolo	2.835,5	Mairano	3.179,6	Palazzolo sull'Oglio	2.496,1	Rovato	2.500,8			
	Ceto	2.906,8	Erbusco	4.881,0	Manerba del Garda	2.877,9	Pisogne	2.555,5	Salò	3.285,4			
	Chiari	2.516,9	Gavardo	2.988,6	Manerbio	2.543,8	Poncarale	2.452,6	Sirmione	2.287,8			
	Cividate Camuno	2.824,7	Gianico	4.240,3	Mazzano	3.270,6	Ponte di Legno	4.004,8	Sonico	11.236,2			
1.600 ÷ 2.200	Bagnolo Mella	1.750,5	Capriolo	2.150,0	Esine	1.917,7	Malonno	1.749,8	Pralboino	1.825,0	Sellero	1.862,9	
	Bassano Bresciano	1.951,4	Castegnato	1.613,6	Ghedi	1.953,0	Montichiari	1.623,5	Puegnago sul Garda	1.935,7	Seniga	2.137,5	
	Braone	1.672,5	Cedegolo	1.714,7	Iseo	2.084,3	Nave	1.773,3	San Zeno Naviglio	1.731,8	Tremosine sul Garda	1.774,2	
	Breno	1.901,3	Corteno Golgi	1.641,4	Malegno	1.674,9	Paratico	1.901,7	Sarezzo	1.734,6	Verolavechia	1.637,0	
< 1.600	Acquafredda	344,4	Caino	135,0	Dello	930,7	Marone	482,9	Pertica Alta	61,1	San Paolo	1.089,7	
	Adro	913,5	Calcinato	882,3	Fiesse	519,8	Milzano	790,5	Pertica Bassa	223,1	Savio dell'Adamello	298,2	
	Agnosine	450,5	Calvagesse della Riviera	367,6	Flero	1.366,8	Monno	972,0	Pezzaze	788,3	Serle	376,8	
	Alfianello	455,3	Calvisano	827,6	Gambara	1.252,1	Monte Isola	712,6	Pian Camuno	995,0	Soiano del Lago	470,3	
	Anfo	1.036,4	Capo di Ponte	640,7	Gardone Riviera	606,5	Monticelli Brusati	404,8	Piancogno	1.324,5	Sulzano	464,1	
	Angolo Terme	244,0	Capovalle	344,0	Gardone Val Trompia	1.167,5	Montirone	1.497,5	Polaveno	80,8	Tavernole sul Mella	628,1	
	Artogne	1.244,3	Capriano del Colle	966,2	Gargnano	1.230,4	Mura	0,0	Polpenazze del Garda	150,9	Temù	1.146,8	
	Bagolino	1.237,0	Carpenedolo	1.532,4	Gottolengo	1.547,0	Muscoline	283,4	Pompiano	398,8	Tignale	910,0	
	Barbariga	803,4	Castelcovati	619,0	Gussago	1.110,5	Nuvolento	958,4	Ponteveico	1.259,5	Torbole Casaglia	922,5	
	Barghe	443,5	Casto	753,6	Idro	1.234,3	Nuvolera	283,1	Pontoglio	170,5	Toscolano-Maderno	1.029,1	
	Bedizzone	1.524,2	Castrezzato	1.024,5	Incidine	512,6	Odolo	789,0	Pozzolengo	805,8	Travagliato	935,0	
	Berlingo	157,6	Cazzago San Martino	850,7	Irma	0,0	Offlaga	294,8	Preseglie	1.568,8	Trenzano	690,1	
	Berzo Inferiore	799,4	Cellatica	531,8	Isorella	1.190,5	Ome	395,0	Prevalle	1.043,1	Treviso Bresciano	245,7	
	Bieno	1.160,7	Cerveno	0,0	Leno	1.345,9	Ono San Pietro	356,1	Provaglio d'Iseo	654,9	Urigo d'Oglio	1.265,3	
	Bione	279,6	Cevo	946,6	Lodrino	519,8	Ospitaletto	906,3	Provaglio Val Sabbia	144,5	Vallo Terme	266,3	
	Borgo San Giacomo	661,2	Cigole	430,4	Lograto	988,3	Ossimo	505,9	Quinzano d'Oglio	1.227,7	Valvestino	280,9	
	Borgosatollo	852,1	Cimbergo	298,5	Longhena	55,7	Padenghe sul Garda	1.284,4	Remedello	622,2	Veza d'Oglio	1.249,7	
	Borno	1.132,4	Coccaglio	688,4	Losine	104,7	Paderno Franciacorta	562,8	Roccafranca	820,0	Villa Carcina	1.149,3	
	Botticino	442,7	Collebeato	466,7	Lozio	1.036,3	Paisco Loveno	177,1	Rudiano	925,5	Villachiarà	100,3	
	Bovegno	782,7	Collio	608,7	Lumezzane	1.246,4	Paitone	642,5	Sabbio Chiese	991,0	Vione	280,0	
	Bovezzo	675,9	Cologne	923,2	Magasa	181,8	Paspardo	367,3	Sale Marasino	777,0	Visano	417,3	
	Brandico	682,5	Comezzano-Cizzago	531,6	Marcheno	782,6	Passirano	660,5	San Felice del Benaco	785,8	Vobarno	1.114,3	
	Brione	115,6	Corzano	114,1	Marmentino	201,5	Pavone del Mella	589,6	San Gervasio Bresciano	567,9	Zone	484,8	

Qualità della vita

Qd tempo libero

Il volontariato un esercito armato di buona volontà

Nella «Carta dei valori del volontariato», che nel 2021 ha compiuto vent'anni, al punto 9 dei suoi principi fondanti si ribadisce che il volontariato «partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di degrado ed emarginazione, propone idee e progetti...». Tutto qui. Ed è tanta roba considerando che nella provincia di Brescia sono operative oltre un migliaio di associazioni riconosciute, cioè formalmente iscritte ai registri provinciali e regionali. Nel 2020 nei registri ufficiali, pubblicati nel Bur della Regione Lombardia, si trovano 338 Associazioni di Promozione Sociale, 50 Associazioni senza scopo di lucro e 646 Associazioni di Volontariato. A queste, sempre restando sul piano delle associazioni riconosciute, si aggiungono, dall'albo regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile, altre 85 associazioni e 66 gruppi intercomunali. Un universo assai composito, presente, nel 2020, con almeno una organizzazione di volontariato riconosciuta in 167 dei 205 comuni bresciani. Un insieme che, inoltre, si arricchisce di molte associazioni non riconosciute (es. un gruppo di amici che fonda un'associazione per aiutare i cani randagi). Un mondo che rappresenta un enorme capitale sociale estremamente diffuso nel territorio provinciale. Un patrimonio che nella fase della pandemia, pur nelle limitazioni dovute, non si è mai fermato. È stato infatti demandato al volontariato, inteso come espressione delle varie forme di partecipazione civile, l'onere di operare a sostegno della comunità, mettendo in campo tutte le risorse e le energie per intercettare con immediatezza e quindi rispondere ai

Il sistema tiene e aumenta di consistenza in trentasei Comuni



bisogni dei cittadini, dagli interventi di prima necessità (distribuzione cibo e beni), educativi (supporto al sistema scolastico, fornitura di devices, riduzione del digital divide), a quelli in grado di garantire livelli essenziali di assistenza, soprattutto nel campo socio-sanitario. La straordinaria risposta della partecipazione civile ha cristallizzato il ruolo cardine del volontariato nel riuscire a interpretare, ancora prima del pubblico, quelle che sono le emergenze sociali. Confrontando gli elenchi regionali e provinciali, aggiornati al 31 dicembre del 2019 e 2020, riferiti alle Associazioni di Promozione Sociale, alle Associazioni senza scopo di lucro e alle Associazioni di Volontariato, si osserva una sostanziale tenuta, poiché le associazioni da 1.063 passano a 1.034 perdendo 29 realtà associative, nell'anno della pandemia. La somma delle tre tipologie di associazione considerate rimane invariata in 118 Comuni bresciani, risulta in diminuzione in 51 mentre è in aumento in altri 36 centri della provincia. Si tratta perlopiù di piccole scansioni, che segnalano l'aumento o la diminuzione di una o al più due unità con poche eccezioni. Tra queste Brescia che, dalle 267 associazioni presenti nel 2019 scende a 255 nel 2020, perdendo 12 unità. Una saldo negativo per tre associazioni si registra anche a Gardone Valrompia e Orzinuovi. Per altro verso fra i 36 Comuni che vedono aumentare le associazioni di volontariato gli incrementi più significativi a Pisogne e Montichiari con 4 nuovi gruppi. //

	Associazioni di volontariato 2019	Associazioni di volontariato 2020	Associazioni per 10.000 abitanti (2020)
Acquafredda	2	1	6,6
Adro	7	7	9,8
Agnosine	3	2	11,8
Alfianello	4	4	16,5
Anfo	-	-	0,0
Angolo Terme	1	1	4,2
Artogne	2	2	5,7
Azzano Mella	1	2	6,0
Bagnolo Mella	7	7	5,6
Bagolino	3	2	5,2
Barbariga	3	4	17,5
Barghe	-	-	0,0
Bassano Bresciano	1	-	0,0
Bedizzole	6	6	4,9
Berlingo	4	3	10,9
Berzo Demo	-	-	0,0
Berzo Inferiore	1	1	4,0
Bienna	4	2	5,3
Bione	1	1	7,3
Borgo San Giacomo	3	5	9,4
Borgosatollo	8	6	6,6
Borno	2	1	3,9
Botticino	9	9	8,4
Bovegno	1	1	4,7
Bovezzo	4	3	4,0
Brandico	1	1	6,0
Braone	3	1	14,5
Breno	4	4	8,4
Brescia	267	255	13,0
Brione	-	1	14,1
Caino	3	3	14,3
Calcinato	8	8	6,2
Calvagese d/Riviera	1	1	2,9
Calvisano	11	12	14,2
Capo di Ponte	2	2	8,1
Capovalle	1	1	28,3
Capriano del Colle	4	4	8,6
Capriolo	9	8	8,6
Carpinedolo	9	9	7,0
Castegnato	7	7	8,2
Castel Mella	7	8	7,4
Castelcovati	4	4	6,1
Castenedolo	6	8	7,0
Casto	-	-	0,0
Castrezzato	4	3	4,1
Cazzago San Martino	7	7	6,3
Cedegolo	1	1	8,7
Cellatica	3	4	8,2
Cerveno	-	-	0,0
Ceto	3	2	10,8
Cevo	1	1	11,7
Chiari	16	17	8,9
Cigole	1	2	13,0

Qualità della vita

QdV tempo libero

Nell'anno orribile 60mila gli eventi andati in fumo

Dopo un 2019 «spettacolare», con una spesa del pubblico arrivata a sfiorare i 5 miliardi di euro, il 2020 è stato un anno molto difficile per tutti i settori dello spettacolo e in particolare per quelli dal vivo. Dall'analisi dei cali medi condotta sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio dello Spettacolo Siae (che ringraziamo per averci fornito i dati per queste note) emerge, a livello nazionale, una contrazione del 69% nel numero di spettacoli, del 72% degli ingressi, del 77% dei ricavi al botteghino e del 76% della spesa del pubblico. La provincia di Brescia segna un pesante passivo con la riduzione del -70,6% del numero delle manifestazioni realizzate nel 2020 rispetto all'anno precedente. A fronte delle 83.640 manifestazioni registrate dalla Siae nel 2019, nell'anno della pandemia si sono realizzate solo 24.628 manifestazioni con una riduzione di oltre 59 mila spettacoli. Si sono ridotte le «attività di ballo e concertini» (-14.016 eventi, -76,3%), l'attività concertistica (-714, -74,5%) e l'attività teatrale (-1.642, -71,6%). Ma ha pagato dazio anche l'attività cinematografica (-37.879 spettacoli, -69%) che, tuttavia, tiene meglio delle altre attività e se nel 2019 vantava il 65% del totale degli spettacoli con la pandemia, pur in contrazione, arriva a coprire quasi il 70% del totale degli spettacoli. In riduzione netta le mostre ed esposizioni (-641, -67,3%) ma anche l'attività sportiva è stata fortemente ridotta (-1.978, -58,5%) così come le altre forme di spettacolo viaggiante (-715, -55,3%) mentre sono state quasi azzerate le attività con pluralità di generi. Un bilancio che ha interessato ogni angolo della Provincia e che ha spento del tutto le luci della ribalta in molti Comuni bresciani. Perché se gli 83.640 spettacoli di vario genere realizzati nel 2019 interessavano, in misura diversa,

Ridotta anche
l'attività
sportiva
con duemila
eventi in meno



tutti i 205 Comuni bresciani, il primo aspetto che emerge leggendo i dati della Siae relativi al 2020 è che una trentina di Comuni restano a zero nella ripartizione delle 24.629 attività nell'anno della pandemia. Un secondo aspetto rilevante è la forte concentrazione del calo degli spettacoli. Infatti nei primi dieci Comuni per diminuzione del numero degli spettacoli si accumulano i tre quarti del saldo negativo dell'intera provincia, quasi 44 mila in meno a fronte della riduzione che per la provincia è fissata in -59 mila spettacoli. Brescia, in testa, perde 21.750 spettacoli in un anno (-69,7%) ma cali rilevanti si registrano anche a Erbusco (-5.061, -70,7%), Corte Franca (-4.344 -71,8%), Darfo Boario Terme (-4.059, -70,5%), Lonato del Garda (-3.790, -68,6%) e Capriolo (-2.265, -71,7%). Significativa la riduzione del numero degli spettacoli anche a Desenzano del Garda (-926, -74,4%), Leno (-569, -92,5%), Salò (-546, -73,5%) e Rezzato (-518, -72%). In questo quadro desolante, per la cronaca, ci sono cinque Comuni bresciani in assoluta controtendenza ovvero che, nel 2020, vedono realizzarsi più spettacoli dell'anno precedente. È il caso di Paratico (+16 spettacoli, +23%) ma anche di alcuni piccoli centri come Cimbergo, che passa da 1 spettacolo nel 2019 sale a 7 nel 2020, Corzano (+3, +21%), Orzivecchi (+2, +18%) e Muscoline (+1, +33%). Ma al di là di questo sparuto gruppetto restano i numeri drammatici del 2020, ma anche la certezza di un 2021 che è tornato a essere un anno «spettacolare». //

	Spettacoli totali 2019	Spettacoli totali 2020	Saldo %
Acquafredda	84	4	-95,2
Adro	354	115	-67,5
Agnosine	103	42	-59,2
Alfianello	11	2	-81,8
Anfo	24	3	-87,5
Angolo Terme	154	25	-83,8
Artogne	96	42	-56,3
Azzano Mella	14	7	-50,0
Bagnolo Mella	367	121	-67,0
Bagolino	301	42	-86,0
Barbariga	62	7	-88,7
Barghe	9	0	-100,0
Bassano Bresciano	7	2	-71,4
Bedizzole	153	70	-54,2
Berlingo	3	0	-100,0
Berzo Demo	116	24	-79,3
Berzo Inferiore	2	0	-100,0
Bienno	111	40	-64,0
Bione	33	3	-90,9
Borgo San Giacomo	327	137	-58,1
Borgosatollo	171	69	-59,6
Borno	107	23	-78,5
Botticino	120	44	-63,3
Bovegno	105	20	-81,0
Bovezzo	18	3	-83,3
Brandico	0	0	0,0
Braone	101	54	-46,5
Breno	441	168	-61,9
Brescia	31.193	9.443	-69,7
Brione	3	3	0,0
Caino	1	1	0,0
Calcinato	350	87	-75,1
Calvagese della Riv.	42	5	-88,1
Calvisano	103	24	-76,7
Capo di Ponte	22	2	-90,9
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	33	19	-42,4
Capriolo	3.156	891	-71,8
Carpinedolo	81	23	-71,6
Castegnato	250	116	-53,6
Castel Mella	305	103	-66,2
Castelcovati	22	2	-90,9
Castenedolo	116	27	-76,7
Casto	11	1	-90,9
Castrezzato	67	15	-77,6
Cazzago San Martino	167	84	-49,7
Cedegolo	12	0	-100,0
Cellatica	155	42	-72,9
Cerveno	5	2	-60,0
Ceto	55	9	-83,6
Cevo	8	0	-100,0
Chiari	217	75	-65,4
Cigole	28	3	-89,3

Qualità della vita

Qd tempo libero

Nelle biblioteche il calo di 42mila utenti attivi

Le biblioteche pubbliche sono oggi delle realtà che vanno decisamente oltre il luogo in cui gli utenti accedono ai prestiti di libri. Sono, in molti Comuni bresciani, dei presidi stabili per la progettazione e la realizzazione di attività culturali di ogni genere. Molto di più di un libro in prestito con qualche consiglio per la selezione. Un luogo propulsivo nelle comunità locali, spesso l'unico presidio culturale attivo, a sostegno della crescita della conoscenza, delle competenze e della partecipazione ad attività culturali. Le biblioteche pubbliche sono state colpite dai provvedimenti restrittivi perché hanno da sempre la loro ragione d'essere nel rapporto con le comunità e il territorio. La pandemia ha di certo spinto verso l'innovazione, portando le biblioteche a recuperare il ritardo sul digitale, ma ha rivelato anche i limiti della digitalizzazione e l'importanza delle attività in presenza. Il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Brescia, per il quale sono disponibili dati di dettaglio delle 25 strutture, ha visto ridursi gli utenti attivi dai 18.337 del 2019 ai 13.436 del 2020 (- 4.901, -26,7%), con un calo considerevole dei prestiti, scesi da quasi 354 mila a poco più di 193 mila. Ma si tratta di una contrazione, assai comprensibile con due mesi di lockdown, che, peraltro, ha interessato l'intera rete bibliotecaria della Provincia di Brescia. Infatti, nel totale provinciale gli utenti attivi, si riducono da 158.263 del 2019 ai 115.527 del 2020; ovvero - 42.736, pari al -27%. Riduzioni significative gli utenti attivi, sempre oltre il -27%, si registrano a Rovato (-916), Chari (-940), Desenzano (-897), Manerbio (-875), Leno (-719), Mazzano (-707), Sarezzo (-656), Rezzato (-648), Travagliato (-640) e Ghedi (-631). Inossidabili, invece, gli utenti attivi di Ono San Pietro, Losine e Magasa che non si

Nonostante il tragico calo i numeri bresciani restano elevati



perdono nell'anno della pandemia in cui, curiosamente, a Braone, Valvestino e Limone del Garda il numero degli utenti attivi si incrementa tra il 2019 e il 2020. Questi numeri, al di là del prevedibile scarto negativo, ricordano una volta di più l'incidenza delle biblioteche pubbliche nella vita dei cittadini bresciani. Ovviamente, il numero degli utenti attivi in provincia di Brescia, in relazione alla popolazione residente, si è abbassato, dai 126 utenti per ogni mille abitanti del 2019 ai 92,1 del 2020. Che non è poca cosa visto che, usciti dall'emergenza i valori torneranno, come da alcuni anni a questa parte, a salire. Tuttavia la quota di utenti attivi nelle biblioteche pubbliche dei Comuni bresciani è assai variabile ed è più che doppia rispetto alla media provinciale in quattro piccoli comuni: Irma (218,8 per ogni 1000 abitanti), Valvestino (189,9), Cedegolo (181) e Odolo (180,9). Ma non solo. Concesio con 167 utenti attivi per ogni mille abitanti, nel 2020, si conferma il Comune maggiore con la più elevata partecipazione alle molteplici attività della biblioteca, precedendo, con valori comunque oltre i 150 utenti per ogni mille abitanti Breno (162), Paderno Franciacorta (165), Muscoline (162), Sirmione (160), Sale Marasino (159), Passirano (155), Chiari (153) e Urigo d'Oglio (151). Ma ritornando per un attimo al 2019, per una popolazione, non tutta in età da biblioteca, di 1,2 milioni di persone oltre 158 mila utenti attivi, 126 per ogni mille abitanti, sono tanta roba. //

	Utenti attivi 2019	Utenti attivi 2020	Utenti attivi per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	188	138	90,7
Adro	881	635	89,1
Agnosine	231	204	120,4
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	58	55	114,1
Angolo Terme	84	66	28,0
Artogne	376	279	78,9
Azzano Mella	408	362	107,7
Bagnolo Mella	1.199	873	70,0
Bagolino	647	566	146,8
Barbariga	261	130	56,8
Barghe	190	132	112,3
Bassano Bresciano	101	70	30,5
Bedizzole	1.085	804	66,0
Berlingo	412	302	109,7
Berzo Demo	114	104	63,9
Berzo Inferiore	199	143	57,6
Bienno	380	260	68,5
Bione	194	162	118,8
Borgo San Giacomo	300	205	38,5
Borgosatollo	1.677	1.098	120,0
Borno	286	188	72,9
Botticino	1.592	1.091	101,4
Bovegno	167	96	45,2
Bovezzo	1.397	1.081	144,3
Brandico	99	79	47,1
Braone	55	83	120,6
Breno	936	796	166,2
Brescia	18.337	13.436	68,5
Brione	58	40	56,5
Caino	400	312	148,5
Calcinato	1030	769	59,6
Calvagese della Riviera	556	412	117,7
Calvisano	1105	566	66,8
Capo di Ponte	332	261	106,2
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	446	335	72,4
Capriolo	1.767	1.289	138,7
Carpinedolo	1.441	1.009	77,9
Castegnato	1.138	924	108,8
Castel Mella	1.717	1.233	113,4
Castelcovati	1.133	863	131,8
Castenedolo	1.299	873	76,5
Casto	221	140	82,4
Castrezzato	961	765	104,6
Cazzago San Martino	1.595	1.003	90,9
Cedegolo	254	208	181,0
Cellatica	429	330	68,1
Cerveno	101	53	78,9
Ceto	60	22	11,9
Cevo	99	87	101,8
Chiari	3.847	2.907	152,6
Cigole	221	175	113,5

Qualità della vita

Qd tempo libero

Un patrimonio di umanità diffusa in tutta la provincia

Il patrimonio del volontariato bresciano, aggiornato al 2020, è davvero considerevole. Sono infatti 646 Associazioni di Volontariato, 338 Associazioni di Promozione Sociale e 50 Associazioni senza scopo di lucro a cui ci sentiamo di aggiungere le 85 associazioni e i 66 gruppi comunali e intercomunali iscritti all'albo regionale delle Associazioni di protezione civile. Per quanto si tratti di due mondi diversi è doveroso includere anche i volontari della protezione civile nell'insieme del volontariato, anche in relazione al ruolo che queste donne e uomini hanno svolto nella fase più critica della pandemia. E parliamo solo del volontariato registrato, ovvero di associazioni iscritte negli elenchi provinciali e regionali. Poi c'è tutta una parte di associazioni e gruppi informali che anima il nostro territorio e che costituisce il substrato di questo enorme patrimonio sociale. Il maggior numero di associazioni registrate risiede a Brescia (262) ma quote rilevanti si trovano a Palazzolo sull'Oglio e Desenzano del Garda (22), Darfo Boario Terme (20) Chiari (18), Concesio e Lumezzane (17), Ghedi (16) e Montichiari (15). Facendo due conti stiamo parlando di 1.185 associazioni, grandi e piccole, che rapportate alla popolazione residente nella provincia di Brescia, fanno 9,4 associazioni registrate per ogni 10mila bresciani. Questo valore che definisce la nostra mappa si determina rapportando il numero di associazioni registrate nel singolo Comune alla propria popolazione. Ovviamente avendo a che fare con comuni che vanno dai 122 abitanti di Magasa agli oltre 196 mila di Brescia, la lettura dei dati, richiede qualche accortezza. Tuttavia si può affermare che la propensione al volontariato è relativamente maggiore nelle comunità più piccole. Non è solo una distorsione

Il primato numerico per area dai Comuni camuni si allarga a comprendere la Valtrompia e la Valsabbia

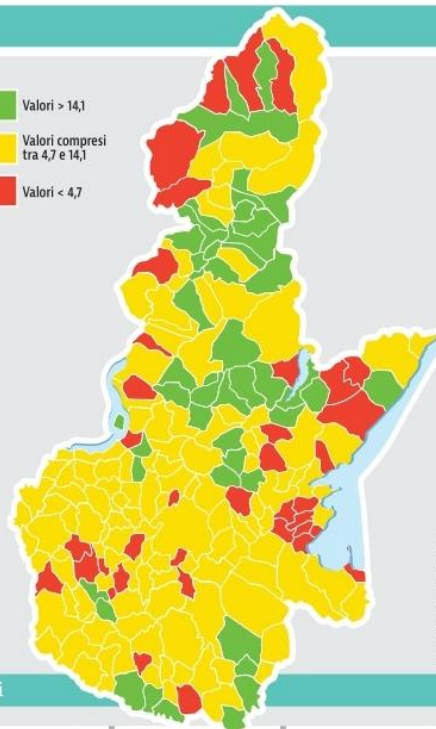
statistica. Tra la cinquantina di Comuni che presenta una densità di associazioni di una volta e mezzo il dato medio provinciale, quindi oltre la soglia del 14,1 per ogni 10mila abitanti, solo tre Comuni hanno più di 5 mila abitanti: Calvisano, Pontevecchio e Esine. Peraltro la maggiore concentrazione territoriale di Comuni per quote elevate di associazioni in rapporto alla popolazione si riscontra nell'area delle tre valli bresciane. Un blocco quasi omogeneo che dai Comuni camuni si allarga sino ai centri della Valle Trompia e della Valle Sabbia con una seconda area con maggiore densità del volontariato nella bassa centrale. Considerando i comuni con almeno un migliaio di abitanti le percentuali più significative, oltre il doppio della media provinciale, spiccano i casi di Ono San Pietro (41,5 associazioni per ogni 10 mila abitanti, Pezzaze (33,6), Tignale (24,5), Cividate Camuno) Barbariga e Ome (21,9), Vallio Terme (20,9), Malegno (20,1), Fiesse (19,5) e Caino (19). Brescia, con 13,4 associazioni di volontariato per ogni 10 mila abitanti si colloca ben al di sopra della media provinciale (9,4). Decisamente al di sotto tale soglia, con un indice che è inferiore alla metà del dato medio, nel 2020, si trovano una quarantina di Comuni. Un mero incrocio statistico evidenzia come tra i centri con una bassa densità del volontariato ci sono molti dei Comuni che si distinguono ai vertici nella graduatoria del reddito pro capite, ma è difficile stabilire se ciò sia casuale o meno. //



Suddivisione in tre fasce con i livelli di altruismo

La mappa della densità delle associazioni di volontariato si basa sui registri ufficiali pubblicati annualmente nel BUR della Regione Lombardia. In particolare sono stati considerati, per l'anno 2020, i registri ufficiali, delle Associazioni di Promozione Sociale, delle Associazioni senza scopo di lucro e delle Associazioni di Volontariato. A queste si aggiungono, le associazioni registrate nell'albo regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile. Nella mappa i Comuni sono distinti in tre gruppi separando i centri con maggiore densità con valori superiori a 14,1 (9,4 + 4,7) e quelli con minore presenza e valori inferiori a 4,7, evidenziando il gruppo mediano tra 14,1 e 4,7. //

IN CAMPO PER GLI ALTRI



Fonte: Regione Lombardia

Associazioni di volontariato e Protezione civile per 10.000 abitanti

> di 14,1	Agnosine	17,7	Capovalle	56,7	Corzano	14,2	Lodrino	17,9	Paspardo	33,1	Tavernole sul Mella	16,1	
	Alfianello	16,5	Cedegolo	17,4	Edolo	15,6	Losine	33,1	Pertica Alta	18,4	Tignale	24,5	
	Barbariga	21,9	Cerveno	14,9	Esine	17,3	Lozio	49,5	Pertica Bassa	16,6	Treviso Bresciano	19,2	
	Bione	14,7	Ceto	16,2	Fiesse	19,5	Malegno	20,1	Pezzaze	33,6	Vallio Terme	20,9	
	Braone	29,1	Cevo	23,4	Idro	16,1	Marmentino	15,1	Polaveno	16,0	Vione	14,9	
	Breno	14,6	Cimbergo	18,6	Incidine	27,2	Monte Isola	17,6	Ponteveco	15,5	Visano	20,3	
	Caino	19,0	Cividate Camuno	21,9	Irma	78,1	Ome	21,9	Remedello	17,9			
	Calvisano	15,3	Collio	14,6	Lavenone	19,5	Ono San Pietro	41,5	Seniga	14,2			
	Compresi tra 4,7 e 14,1	Brione	14,1	Calcinato	7,0	Desenzano del Garda	7,6	Marone	9,5	Pavone del Mella	11,0	San Gervasio Bresciano	7,7
		Acquafredda	6,6	Capo di Ponte	12,2	Erbusco	9,4	Mazzano	6,4	Piancogno	8,6	San Paolo	9,0
Adro		9,8	Capriano del Colle	10,8	Flero	5,7	Milzano	5,7	Pisogne	11,3	Sarezze	5,3	
Angolo Terme		8,5	Capriolo	10,8	Gambara	8,6	Monticelli Brusati	6,6	Pompiano	5,4	Savio dell'Adamello	11,6	
Artogne		5,7	Carpenedolo	7,7	Gardone Val Trompia	12,2	Montichiari	5,9	Poncarale	5,8	Sellero	13,9	
Azzano Mella		6,0	Castegnato	9,4	Gavardo	9,0	Mura	13,0	Ponte di Legno	5,6	Sonico	8,0	
Bagnolo Mella		7,2	Castel Mella	7,4	Ghedi	8,7	Nave	9,5	Pontoglio	8,8	Toscolano-Maderno	10,2	
Bagolino		10,4	Castelcovati	7,6	Gianico	9,2	Niardo	4,9	Pozzolengo	11,4	Travagliato	10,2	
Barghe		8,5	Castenedolo	7,9	Gottolengo	7,9	Nuvolento	7,6	Preseglie	6,5	Tremosine sul Garda	9,6	
Bedizole		4,9	Casto	5,9	Gussago	4,8	Nuvolera	6,4	Prevalle	11,8	Urigo d'Oglio	13,5	
Berlingo		10,9	Cazzago San Martino	7,2	Iseo	11,0	Odolo	10,5	Provaglio d'Iseo	6,8	Verolanuova	13,6	
Berzo Demo		6,1	Cellatica	8,2	Isorella	4,9	Offlaga	10,0	Quinzano d'Oglio	9,6	Verolavecchia	10,7	
Berzo Inferiore		8,1	Chiari	9,4	Leno	6,5	Orzinuovi	8,9	Rezzato	8,2	Vestone	9,3	
Bienno		5,3	Cigole	13,0	Limone sul Garda	8,7	Orzivecchi	12,3	Rodengo Saiano	5,2	Villa Carcina	12,2	
Borgo San Giacomo		11,3	Cocaglio	9,2	Lograto	8,0	Ospitaletto	7,0	Roè Volciano	8,9	Villachiana	7,1	
Borgosatollo		7,7	Cologne	9,3	Lonato del Garda	7,9	Ossimo	6,9	Roncadelle	11,8	Villanuova sul Clisi	5,2	
Botticino		9,3	Comezzano-Cizzago	7,5	Lumezzane	7,7	Paderno Franciacorta	8,3	Rovato	6,9	Vobarno	8,6	
Bovegno		9,4	Concesio	11,0	Malonno	9,5	Paitone	4,7	Rudiano	12,1			
Bovezzo		5,3	Corte Franca	8,4	Manerba del Garda	5,7	Palazzolo sull'Oglio	11,0	Sale Marasino	12,0			
Brandico		6,0	Darfo Boario Terme	12,7	Manerbio	10,0	Paratico	6,3	Salò	12,4			
Brescia	13,4	Dello	9,0	Marcheno	11,6	Passirano	10,0	San Felice del Benaco	5,8				
< di 4,7	Anfo	0,0	Gardone Riviera	3,8	Monno	0,0	Pralboino	0,0	Sirmione	3,7	Vezza d'Oglio	0,0	
	Bassano Bresciano	0,0	Gargnano	3,6	Montirone	3,9	Provaglio Val Sabbia	0,0	Soiano del Lago	0,0	Zone	0,0	
	Borno	3,9	Longhena	0,0	Muscoline	0,0	Puegnago sul Garda	2,9	Sulzano	0,0			
	Calvagese della Riviera	2,9	Macoldio	0,0	Padenghe sul Garda	0,0	Roccafranca	2,1	Temù	0,0			
	Castrezzato	4,1	Magasa	0,0	Paisco Loveno	0,0	Sabbio Chiese	2,5	Torbole Casaglia	3,1			
	Collebeato	4,3	Mairano	2,9	Pian Camuno	2,1	San Zeno Naviglio	4,3	Trenzano	1,8			
	Corteno Golgi	0,0	Moniga del Garda	0,0	Polpenazze del Garda	0,0	Serie	3,3	Valvestino	0,0			

Qualità della vita

QdV sicurezza

Delitti denunciati in calo, ma attenti alle truffe online

Il totale dei delitti denunciati scende, nell'anno della pandemia, ad un totale di 33.818, con una riduzione, rispetto al 2019, di quasi 10 mila denunce, pari al meno 22%. Allargando lo sguardo agli ultimi sei anni, la dimensione del calo dei delitti nel bresciano appare decisamente rilevante se consideriamo che nel 2015 superavano quota 54 mila: -20.274 delitti denunciati pari al -37,5%. Dati incontrovertibili che segnalano una chiara tendenza al ribasso in contrasto col diffuso senso di allarme sociale. Ed è così, ovviamente, anche nel più ampio contesto nazionale. In Italia sono 1.866.857 i reati denunciati nel 2020, ben 435.055 in meno rispetto al 2019. Parliamo di una riduzione del 18,9% in un anno che conferma un trend di decrescita già in atto da tempo. Rispetto al 2010, sempre considerando il dato nazionale, le denunce sono diminuite del 28,8%. Eppure, ci ricorda il Censis, nell'interessante Rapporto sulla Sicurezza, la percezione dei cittadini non segue la tendenza dei dati e nell'Italia della pandemia rimane inalterata la paura di essere vittima di crimini. Eppure, restando in provincia di Brescia, quasi tutte le principali fattispecie di reato segnano una netta contrazione. Come osservato nel confronto tra il 2019 e il 2020 si contano -9.577 denunce, riferite all'insieme dei reati, pari al -22%. Ma, entrando nel dettaglio diminuiscono i furti in abitazione (-1.682, -41%), le rapine, che scendono sotto quota di 300 nell'anno (-61, -17%), le percosse, le violenze sessuali denunciate, che restano 62, ma calano di 34 unità nel 2020 (-35,4%). Ancora troppe, ovviamente, come ancora troppi sono i reati consumati. Ma se la guardia non va abbassata alimentare la paura e l'insicurezza appare un'operazione quantomeno discutibile. Aumentano, in linea con la tendenza generale, i delitti

La riduzione rispetto al 2019 è di 10mila denunce ovvero -22%



informatici (+320, +31%) un'insieme di reati con cui, con tutta probabilità, dovremo fare i conti in un mondo sempre più net-centrico. Ma restano i numeri che ci ricordano che se in provincia di Brescia nel 2019 venivano denunciati 34,6 delitti per ogni mille abitanti nel 2020 questo indice scende a 27,1. E non è poca cosa. Poi certo il numero dei delitti denunciati si definisce in modo assai articolato nei Comuni bresciani più popolosi. Brescia, con 8.633 denunce nel 2020 contro le 11.436 del 2019 (-2803, -24,5%), supera di gran lunga tutti gli altri comuni, con solo Desenzano del Garda con oltre il migliaio di denunce (1.472 in riduzione del -22,8% nel confronto 2019-2020), che precede Montichiari (725, -28,1%), Rovato (657, -19,5%), Lonato del Garda (631, -31%), Chiari (570, -24,1%), Roncadelle (546, -29,1%), Gussago (542) e Lumezzane (537, -18,1%). All'estremo opposto la condizione di Paisco Loveno, unico centro con zero denunce nel 2020, e di molti piccoli e piccolissimi centri che contano poche denunce. Curioso, nell'osservare il confronto tra le due ultime annualità, come a fronte di una netta riduzione del numero delle denunce vi siano una cinquantina di centri, spesso piccoli comuni, in controtendenza, anche solo per una o poche unità. Più consistente il gap negativo di Pontevedo, che passa dalle 104 denunce del 2019 alle 225 del 2020, così come, sia pure con scarti decisamente inferiori, Artogne (+39 denunce), Verolanuova (+38), Collio (+35), Nave (+34) e Botticino (+33). //

	Delitti denunciati 2019	Delitti denunciati 2020	Delitti denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	10	12	7,9
Adro	217	160	22,5
Agnosine	20	23	14,0
Alfianello	18	29	12,1
Anfo	9	9	20,2
Angolo Terme	32	42	17,9
Artogne	92	131	37,0
Azzano Mella	70	64	19,3
Bagnolo Mella	474	412	33,2
Bagolino	44	41	10,9
Barbariga	35	27	11,8
Barghe	10	15	13,1
Bassano Bresciano	19	23	10,0
Bedizzole	317	312	25,6
Berlingo	29	39	14,3
Berzo Demo	16	9	5,8
Berzo Inferiore	32	19	7,8
Bienno	41	26	6,9
Bione	15	7	5,3
Borgo San Giacomo	130	128	23,8
Borgosatollo	172	133	14,7
Borno	49	50	19,8
Botticino	182	215	20,3
Bovegno	41	37	18,0
Bovezzo	79	66	8,9
Brandico	26	10	6,0
Braone	14	7	10,2
Breno	205	163	34,7
Brescia	11.436	8.633	44,2
Brione	1	5	6,8
Caino	19	16	7,6
Calcinato	426	312	24,4
Calvagese d/Riviera	74	38	10,7
Calvisano	162	127	15,1
Capo di Ponte	52	43	17,9
Capovalle	10	7	20,2
Capriano del Colle	106	65	14,1
Capriolo	330	204	21,9
Carpinedolo	300	274	21,3
Castegnato	188	135	16,2
Castel Mella	264	174	16,0
Castelcovati	85	65	9,8
Castenedolo	310	300	26,3
Casto	23	44	26,8
Castrezzato	249	153	20,6
Cazzago San Martino	306	199	18,2
Cedegolo	42	66	59,7
Cellatica	105	92	18,8
Cerveno	10	11	16,8
Ceto	34	16	8,9
Cevo	11	13	15,7
Chiari	751	570	29,9
Cigole	25	11	7,4

Qualità della vita

QdV sicurezza

Abitazioni presidiate durante il lockdown: meno furti nelle case

Tutti chiusi in casa per il lockdown, poi lo smart working, la didattica a distanza e il coprifuoco. Insomma le case dei bresciani, nel 2020, sono state presidiate come non mai e le denunce relative ai furti in abitazione sono decisamente diminuite passando dalle 4.099 del 2019 alle 2.417 del 2020. Il calo in percentuale è netto, nell'ordine del -41% su base annua, il doppio della riduzione, pur significativa, segnata, nel confronto tra il 2019 e il 2020, dal totale dei delitti (-22%).

Bene. Perché se tutti i reati sono odiosi, per definizione, il furto in abitazione rappresenta la violazione di uno spazio, quello della nostra casa, che dovrebbe costituire una sorta di «zona franca» in cui ciascuno deve potersi sentire al sicuro. Fuori c'è il mondo e, bene o male, sappiamo che possiamo avere a che fare con situazioni sgradevoli. Ma in casa no. Va detto che questo reato, dopo il picco toccato nel 2016, con 5.764 denunce a Brescia e provincia, negli ultimi anni segna una certa riduzione. I furti in abitazione scendono sotto quota 5 mila nel 2018 e superano di poco quota 4 mila nel 2019 per scalare nettamente nel 2020, anno in cui le denunce si fermano a 2.417. Che non è niente. Intendiamoci. Tradotto, come si usa, in un indice di delittuosità, questo significa, nel 2020, meno di 2 furti in abitazione per ogni mille residenti. In effetti l'indice medio per la provincia di Brescia è nell'ordine degli 1,9 furti in abitazione per ogni mille abitanti contro i 3,3 del 2019. Una dinamica di riduzione che interessa, sia pure in misura diversa, la gran parte dei Comuni bresciani con Brescia che vede scendere da 629 a 478 i casi di furto in abitazione (-24%). In particolare sono un centinaio i centri in cui le denunce si riducono in misura maggiore rispetto alla media bresciana (-41%) con diminuzioni in alcuni casi

**Nel 2020
in 25 Comuni
nessuna casa
visitata
dai ladri**



davvero importanti. È il caso, con indice doppio rispetto alla media, di Monticelli Brusati, che passa da 26 denunce nel 2019 a 2 denunce nel 2020 (-92,3%), di Passirano (da 55 a 5, -91%), Cazzago san Martino (da 45 a 8, -82%) ma anche di Edolo, Azzano Mella e Zone. Ci sono poi ben 25 Comuni liberi dai furti in abitazione nel 2020, contro i 21 del 2019, tra i quali il maggiore, in termini di popolazione, sono Pontoglio, che dai 12 furti denunciati nel 2019 scende a zero nell'anno successivo e Artogne che da 6 denunce passa a 0 nel 2020. Non mancano situazioni contro corrente, con una trentina di comuni, perlopiù piccoli, in cui le denunce di furto in casa nel 2020 superano quelle del 2019. Si tratta spesso di scarti modesti che arrivano alla doppia cifra solo nel caso di Leno (+12) Sabbio Chiese (+11) e Serle (+10). Resta poi, anche nel 2020, il forte divario territoriale nella dislocazione di questo reato che viola l'intimità della casa. Infatti se l'indice medio di diffusione dei furti in abitazione, per la provincia di Brescia, è pari a 1,9 denunce per ogni mille abitanti, nella geografia del territorio si incontra una declinazione quanto mai articolata. Se, come abbiamo considerato, nel 2020 ci sono 25 comuni a tasso 0, nello stesso anno si evidenzia un gruppo di località con un numero di furti in abitazione che, in rapporto alla popolazione, risulta più che doppio rispetto alla media provinciale. Denominatore comune, con qualche rara eccezione, l'essere comuni turistici e rivieraschi. //

	Furti in abitazioni 2019	Furti in abitazioni 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	4	2	1,3
Adro	22	10	1,4
Agnosine	0	2	1,2
Alfianello	6	9	3,8
Anfo	1	1	2,2
Angolo Terme	4	4	1,7
Artogne	6	0	0,0
Azzano Mella	7	1	0,3
Bagnolo Mella	47	29	2,3
Bagolino	2	2	0,5
Barbariga	4	4	1,8
Barghe	2	4	3,5
Bassano Bresciano	2	2	0,9
Bedizzole	35	28	2,3
Berlingo	3	2	0,7
Berzo Demo	1	1	0,6
Berzo Inferiore	8	4	1,6
Bienno	9	3	0,8
Bione	3	1	0,8
Borgo San Giacomo	10	9	1,7
Borgosatollo	39	33	3,7
Borno	6	5	2,0
Botticino	39	30	2,8
Bovegno	3	6	2,9
Bovezzo	18	9	1,2
Brandico	1	1	0,6
Braone	1	0	0,0
Breno	12	6	1,3
Brescia	629	478	2,5
Brione	0	0	0,0
Caino	3	2	1,0
Calcinato	68	14	1,1
Calvagese d/Riviera	21	11	3,1
Calvisano	12	11	1,3
Capo di Ponte	1	0	0,0
Capovalle	0	1	2,9
Capriano del Colle	11	6	1,3
Capriolo	21	9	1,0
Carpinedolo	31	30	2,3
Castegnato	18	7	0,8
Castel Mella	29	16	1,5
Castelcovati	5	2	0,3
Castenedolo	33	26	2,3
Casto	4	3	1,8
Castrezzato	11	9	1,2
Cazzago San Martino	45	8	0,7
Cedegolo	0	0	0,0
Cellatica	10	6	1,2
Cerveno	1	0	0,0
Ceto	4	1	0,6
Cevo	1	0	0,0
Chiari	33	19	1,0
Cigole	2	3	2,0

Qualità della vita

QdV sicurezza

Boom e-commerce Aumentano i reati informatici

I reati informatici vengono commessi da «chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno». L'esigenza di punire questi reati è emersa alla fine degli anni Ottanta, quando è iniziata la migrazione sulle reti telematiche della maggior parte delle nostre attività lavorative e sociali. In modalità telematica facciamo shopping, parliamo con gli amici, controlliamo i nostri conti, paghiamo le bollette, si seguono corsi di laurea e post-laurea. Insomma ci troviamo in un mondo digitale, dove tutto gira intorno a questa nuova dimensione dove si sviluppano delle attività, quali, ad esempio, l'e-commerce, l'e-government, l'home-banking, il trading online che consentono di rendere più efficiente la società nel suo complesso, ma, al contempo, la rendono estremamente net-centrica. E i delitti informatici, come ci raccontano puntualmente le statistiche del Ministero dell'Interno, crescono negli ultimi anni e, a differenza di quasi tutte le fattispecie di reato, non declinano nel 2020. Guardando allo scenario nazionale i delitti informatici denunciati alle forze di polizia e all'autorità giudiziaria tra il 2015 e il 2019, passano da 9.857 a 16.148 (+64%) e si può supporre che si tratti della punta di un iceberg poiché le denunce per questa fattispecie sono una proiezione della realtà che appare decisamente più ampia. La provincia di Brescia non è da meno poiché le denunce relative a delitti informatici salgono dalle 207 del 2015 alle 1.014 del 2019 con un incremento del +389%. Poi arriva la pandemia e, nel 2020, in provincia di Brescia sono stati

Nel 2020
denunciati
1.334 cyber-reati
320 in più
rispetto al 2019



denunciati 1.334 delitti informatici, 320 in più rispetto al 2019, con un ulteriore incremento, su base annua, del +31,6%. Ben 125 dei 205 comuni bresciani, nel 2020, non sono stati interessati da alcuna denuncia di delitto informatico. Il che, come osservato, non esclude il manifestarsi di tale fattispecie. Una cinquantina di comuni registra meno di dieci denunce e solo 27 centri sono in doppia cifra con Brescia, con il maggior numero di denunce (355) che precede Desenzano del Garda (80), Edolo (69), Orzinuovi (62), Bagnolo Mella (53), Carpenedolo (45), Ghedi (44), Erbusco (41), Cologne e Verolanuova (38). Nei dieci comuni con il maggior numero di denunce per delitti informatici si concentrano 825 casi, quasi due terzi del totale provinciale. Davvero curioso. Peraltro guardando alla densità dei delitti informatici in rapporto alla popolazione residente, le 1.334 denunce registrate nel 2020, determinano un dato medio provinciale è di 1,1 denunce per ogni mille abitanti, valore che sale a 1,8 per il Capoluogo. L'indice di delittuosità tocca livelli più elevati in quattro comuni camuni: Cedegolo con 22 denunce pari a 19,9 per ogni mille abitanti, Edolo (69, 15,5 x 1000 ab), Vezza d'Oglio (16, 10,9) e Vione (4, 6,3). Allo stesso modo con indici superiori alla media provinciale (1,1 denunce ogni mille abitanti), si trovano: Borgo S. Giacomo (30 denunce, 5,6 x 1000 ab), Orzinuovi (62, 5 x 1000 ab), Verolanuova (38, 4,7), poi Cologne (38 denunce, 5,1 x 1000) e Erbusco (41, 4,8). //

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	0	1	0,1
Agnosine	0	0	0,0
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	0	0	0,0
Artogne	2	16	4,5
Azzano Mella	0	0	0,0
Bagnolo Mella	20	53	4,3
Bagolino	0	2	0,5
Barbariga	0	0	0,0
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	0	0	0,0
Bedizzole	27	30	2,5
Berlingo	0	0	0,0
Berzo Demo	0	0	0,0
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bienno	1	0	0,0
Bione	0	0	0,0
Borgo San Giacomo	31	30	5,6
Borgosatollo	0	0	0,0
Borno	1	4	1,6
Botticino	1	1	0,1
Bovegno	0	0	0,0
Bovezzo	0	0	0,0
Brandico	0	0	0,0
Braone	0	0	0,0
Breno	4	4	0,9
Brescia	359	355	1,8
Brione	0	0	0,0
Caino	0	0	0,0
Calcinato	1	12	0,9
Calvagese d/Riviera	0	0	0,0
Calvisano	0	1	0,1
Capo di Ponte	0	2	0,8
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	1	0	0,0
Capriolo	2	6	0,6
Carpenedolo	26	45	3,5
Castegnato	0	0	0,0
Castel Mella	1	0	0,0
Castelcovati	0	0	0,0
Castenedolo	0	1	0,1
Casto	0	0	0,0
Castrezzato	11	8	1,1
Cazzago San Martino	0	1	0,1
Cedegolo	8	22	19,9
Cellatica	0	0	0,0
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	0	0	0,0
Cevo	0	1	1,2
Chiari	13	18	0,9
Cigole	0	0	0,0

Qualità della vita**Q_d sicurezza**

Densità abitativa e attrattiva turistica favoriscono i reati

La mappa della delittuosità nel territorio provinciale, riferita la 2020, evidenzia almeno tre variabili che condizionano e, in ultima analisi, determinano la maggiore o minore densità dei reati, considerata ovviamente in rapporto alla popolazione. In sintesi estrema, non senza qualche eccezione, potremmo dire che la gran parte dei comuni con un indice di delittuosità inferiore a dieci denunce per ogni mille abitanti (la media provinciale è pari a 27 denunce per ogni mille residenti) è costituita da piccoli centri delle tre valli o localizzati nella parte inferiore della bassa bresciana. Un secondo rilevante fattore che sembra influenzare negativamente la densità della delittuosità è costituito dalla vocazione turistica e, più in generale, dalla presenza di rilevanti flussi di movimento di persone per motivi di lavoro o per la presenza di strutture della grande distribuzione. Un terzo fattore che si può, pur con rilevanti eccezioni, associare a indici di delittuosità più elevati è costituito dalla maggiore dimensione della popolazione. Nella media provinciale, nel 2020, si contano 27 denunce di reato per ogni mille residenti. Come tutte le medie questo indice statistico riassume una gamma assai ampia di valori che va dalle zero denunce per ogni mille abitanti di Paisco Loveno alle 59,7 rilevate a Cedegolo. Trattandosi di un indice che rapporta il numero delle denunce registrate a quello degli abitanti e le 66 denunce registrate a Cedegolo, delle quali 22 relative a delitti informatici, rapportate a poco più di mille abitanti, senza furti in abitazione e rapine non ne fanno certamente una capitale del crimine. Ma, stando ai numeri, alla quarantina di piccoli Comuni con indice di delittuosità inferiore a dieci denunce per ogni mille abitanti si associano ottanta centri con valori compresi tra 10 e

La media provinciale è pari a 27 denunce per ogni mille residenti

20 denunce per ogni mille abitanti, che quindi restano ampiamente al di sotto della media provinciale, fissata a 27 denunce per ogni mille abitanti. Oltre la metà dei Comuni bresciani presenta un indice di delittuosità decisamente inferiore al dato medio provinciale. Un sessantina di Comuni, invece, si colloca a cavallo del dato medio provinciale, con un indice di delittuosità compreso tra 20 e 34 denunce per ogni mille abitanti; un insieme che comprende la gran parte dei centri maggiori della provincia. Oltre questa soglia, nel 2020, si trovano 26 comuni che presentano indici di delittuosità decisamente superiori. Di questo gruppo, che comprende Brescia, con 44,2 denunce per ogni mille abitanti, fanno parte, con indici superiori a quelli del Capoluogo, Roncadelle (58,8), Ponte di Legno (56,8), Manerba del Garda (53,4), Desenzano del Garda (50,2), Padenghe sul Garda (48,1), Sirmione (47,7), Iseo (44,8). Tutt'altra condizione nei piccoli comuni della montagna interna e della bassa estrema dove insieme a Paisco Loveno, che è l'unico comune senza alcuna denuncia di reato nel 2020, si trovano Longhena (3,6 denunce per ogni mille abitanti), Cimbergo (3,8), Ono San Pietro (4,1), Seniga (4,9), Bione (5,3), Berzo Demo (5,8), Brandico (6,0). Ma, come osservato, con valori inferiori alle dieci denunce si trovano, ben quaranta comuni, tra i quali anche centri popolosi come Bovezzo (8,9 denunce per ogni mille abitanti) e infine c'è il Comune di Castelvotati (9,8). //



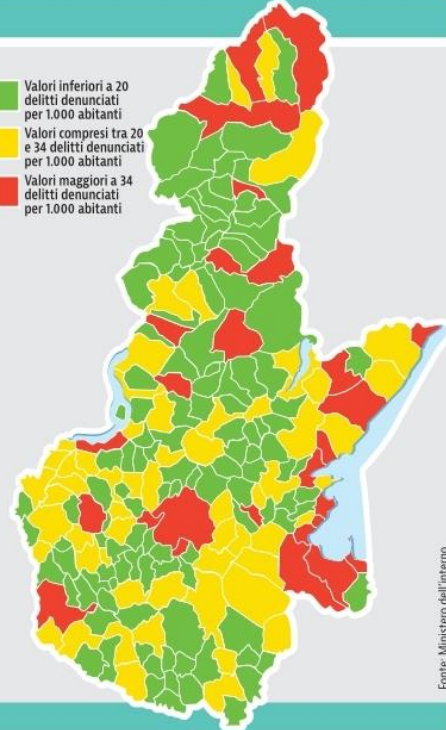
Delittuosità la mappa con denunce per abitanti

Per tracciare questa mappa abbiamo considerato il totale dei delitti denunciati nell'anno 2020 nei 205 comuni bresciani e rapportato questo numero alla popolazione residente. La fonte dei dati è il Ministero dell'Interno che, grazie alla collaborazione della Prefettura di Brescia, ci ha fornito informazioni, con il dettaglio comunale. Nella mappa, partendo dall'indice medio provinciale pari a 27 denunce per ogni mille abitanti si sono definiti tre gruppi. I comuni con indice di delittuosità generale inferiore a 20 (27-7), i comuni con indice di delittuosità generale compreso tra 20 e 34 e i comuni con indice di delittuosità generale superiore a 34 (27+7). Ovviamente ogni luogo ha una storia da comprendere. //

LE AREE PIÙ A RISCHIO



Valori inferiori a 20 delitti denunciati per 1.000 abitanti
 Valori compresi tra 20 e 34 delitti denunciati per 1.000 abitanti
 Valori maggiori a 34 delitti denunciati per 1.000 abitanti



Fonte: Ministero dell'Interno

Delitti denunciati per 1.000 abitanti

Acquafredda	7,9	Brione	6,8	Concesio	20,0	Marmentino	6,1	Pavone del Mella	9,3	Roccafranca	12,8
Agnosine	14,0	Caino	7,6	Corteno Golgi	13,6	Milzano	12,7	Pertica Alta	7,2	Roè Volciano	19,6
Alfianello	12,1	Calvagesse della Riviera	10,7	Corzano	16,4	Monno	7,8	Pertica Bassa	8,6	Sabbio Chiese	17,4
Angolo Terme	17,9	Calvisano	15,1	Fiesse	10,0	Monte Isola	10,9	Pezzaze	11,7	Sale Marasino	8,8
Azzano Mella	19,3	Capo di Ponte	17,9	Flero	15,2	Monticelli Brusati	9,5	Pian Camuno	12,8	San Gervasio Bresciano	15,3
Bagolino	10,9	Capriano del Colle	14,1	Gianico	12,1	Montirone	10,6	Piancogno	20,0	San Paolo	11,3
Barbariga	11,8	Castegnato	16,2	Gottolengo	11,1	Mura	9,1	Polaveno	11,5	Sarezzo	15,0
Barghe	13,1	Castel Mella	16,0	Irma	15,2	Muscoline	12,1	Polpenazze del Garda	17,3	Sellero	8,5
Bassano Bresciano	10,0	Castelvotati	9,8	Lavenone	14,6	Nave	18,4	Pompiano	9,6	Seniga	4,9
Berlingo	14,3	Cazzago San Martino	18,2	Leno	17,1	Niardo	9,1	Poncarale	14,8	Serle	17,0
Berzo Demo	5,8	Cellatica	18,8	Lodrino	7,3	Nuvolera	16,4	Pontoglio	12,5	Sonico	17,2
Berzo Inferiore	7,8	Cerveno	16,8	Lograto	14,0	Odolo	8,4	Pozzolengo	14,2	Temù	12,6
Bienno	6,9	Ceto	8,9	Longhena	3,6	Offlaga	8,9	Pralboino	17,5	Torbole Casaglia	15,7
Bione	5,3	Cevo	15,7	Losine	13,1	Ome	13,1	Preseglie	14,1	Treviso Bresciano	9,7
Borgosatollo	14,7	Cigole	7,4	Lozio	13,3	Ono San Pietro	4,1	Prevalle	10,7	Urago d'Oglio	14,1
Borno	19,8	Cimbergo	3,8	Magasa	19,0	Orzivecchi	12,8	Provaglio d'Iseo	11,1	Vallio Terme	8,5
Bovegno	18,0	Cividate Camuno	13,6	Mairano	18,9	Ossimo	20,0	Provaglio Val Sabbia	6,7	Verolavecchia	8,8
Bovezzo	8,9	Cocaglio	19,9	Malegno	14,6	Paderno Franciacorta	11,4	Puegnago sul Garda	18,2	Villanuova sul Clisi	16,3
Brandico	6,0	Collebeato	12,1	Malonno	8,1	Paisco Loveno	0,0	Quinzano d'Oglio	19,8	Visano	15,0
Braone	10,2	Comezzano-Cizzago	16,0	Marcheno	9,3	Paspardo	8,4	Remedello	19,2	Zone	17,4
Adro	22,5	Castenedolo	26,3	Gambara	26,6	Manerbio	29,3	Pontevico	32,6	Travagliato	24,2
Anfo	20,2	Casto	26,8	Gardone Val Trompia	27,7	Marone	27,0	Rezzato	30,7	Tremosine sul Garda	23,3
Bagnolo Mella	33,2	Castrezzato	20,6	Gavardo	21,0	Mazzano	27,9	Rodengo Saiano	20,8	Trenzano	22,0
Bedizzole	25,6	Chiari	29,9	Ghedì	22,7	Montichiari	28,2	Rudiano	23,9	Verolanuova	24,3
Borgo San Giacomo	23,8	Cologne	30,6	Gussago	33,1	Ospitaletto	28,6	San Felice del Benaco	22,6	Vestone	26,2
Botticino	20,3	Corte Franca	21,4	Idro	26,9	Paitone	20,1	Savio dell'Adamello	24,8	Villa Carcina	21,8
Calcinato	24,4	Darfo Boario Terme	26,1	Incidine	26,0	Palazzo sull'Oglio	21,8	Soiano del Lago	25,3	Villachiera	20,5
Capovalle	20,2	Dello	28,2	Isorella	27,3	Paratico	26,8	Sulzano	21,3	Vione	22,0
Capriolo	21,9	Erbusco	25,9	Lumezzane	24,8	Passirano	30,6	Tignale	24,3	Vobarno	28,3
Carpenedolo	21,3	Esine	24,0	Maclodio	31,5	Pisogne	22,1	Toscolano-Maderno	32,1		
Artogne	37,0	Desenzano del Garda	50,2	Limone sul Garda	41,4	Orzinuovi	36,2	Salò	36,5	Vezza d'Oglio	39,6
Breno	34,7	Edolo	43,0	Lonato del Garda	38,0	Padenghe sul Garda	48,1	San Zeno Naviglio	39,3		
Brescia	44,2	Gardone Riviera	37,3	Manerba del Garda	53,4	Ponte di Legno	56,8	Sirmione	47,7		
Cedegolo	59,7	Gargnano	37,6	Moniga del Garda	39,7	Roncadelle	58,8	Tavernole sul Mella	39,8		
Collio	35,8	Iseo	44,8	Nuvolento	39,8	Rovato	34,9	Valvestino	41,4		

Composti tra 20 e 34 < di 20

> di 34